

2019

Kongress
Congrès
Congresso



Digitaler Kongressordner
Classeur du congrès en format numérique
Classatore digitale del congresso

100 sev JAHRE
ANS
ANNI

Contenuto

Benvenuti a Berna

Questioni organizzative

Trattande

Svolgimento del congresso

Regolamento interno

Procedura di voto

Elezioni

- Commissione direttiva
- Presidenza del comitato
- Commissione di verifica della gestione

Rapporto sociale 2019

Proposte della commissione di verifica della gestione (CVG)

Testi di orientamento 2019 – 2021

- Testo di orientamento sul sindacato
- Testo di orientamento sulla politica contrattuale
- Testo di orientamento sulla protezione della salute e della sicurezza al lavoro
- Testo di orientamento sulla politica sociale
- Testo di orientamento sulla Politica dei trasporti svizzera ed europea
- Testo di orientamento sulla digitalizzazione della mobilità

Proposte al congresso

- Nuove proposte al congresso
- Proposte al congresso in sospenso da stralciare
- Proposte al congresso in sospenso
- Proposte al congresso evase da stralciare

Revisione degli statuti e dei regolamenti SEV

- Revisione degli statuti SEV
- Revisione del Regolamento interno SEV
- Revisione del Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV
- Revisione del Regolamento sul procedimento di esclusione

Modulo Intervento al congresso





Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

1

Benvenuti a Berna

Benvenuti a Berna

A Berna, pedoni, ciclisti e mezzi pubblici hanno la precedenza. Le automobili devono soprattutto utilizzare le strade principali e, circolando a bassa velocità, adeguarsi alle esigenze degli abitanti. I motivi che reggono la strategia del traffico della città di Berna sono molteplici: prima di tutto, si deve tener conto del ristretto spazio offerto dalla rete stradale della città. E poi si vivacizza lo spazio pubblico e si aumenta la sicurezza.

Non vogliamo bandire il traffico motorizzato individuale dalla città e neppure demonizzare l'automobile. I nostri argomenti sono molto più razionali: senza lo sviluppo dei trasporti pubblici e del traffico lento, presto o tardi la città di Berna subirebbe il collasso del traffico. E questo non è nell'interesse né degli automobilisti, né della qualità della vita in città.

Con l'ulteriore generale estensione del trasporto pubblico, anche le aspettative dei suoi dipendenti potranno trovare soddisfazione. Voi, che già oggi vi assumete una grande responsabilità, sarete ancor più coinvolti. Dovrete prendervi cura di un maggior numero di viaggiatori. Vi sarà richiesto di garantire ancora maggiori collegamenti. E sarete ancora voi a dovervi trovare a vostro agio in un mondo del lavoro sempre più digitalizzato.



Senza il vostro impegno, giorno per giorno, la nostra società non potrebbe funzionare. Senza la responsabilità che, giorno per giorno, voi vi assumete, non potremmo tranquillamente salire su un bus, su un tram o su un treno. Siamo riconoscenti per il lavoro che prestate e per tutto quello che fate, ogni giorno, perché tutto funzioni così bene!

Vi saluto cordialmente per il congresso 2019 del SEV a Berna, spero che vi troviate bene e vi auguro un buon soggiorno nella capitale.

Alec von Graffenried

Sindaco di Berna



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

2

Questioni organizzative

Questioni organizzative

Ufficio del congresso: Sonja Heinichen (Telefono 031 357 57 87)

Titoli di viaggio

Per il viaggio dal domicilio al luogo del congresso (e ritorno), i delegati utilizzano il loro titolo di viaggio. Chi non ne possiede, deve acquistare un biglietto a 1/2 prezzo, rispettivamente il titolo di viaggio di cui ha bisogno. Il relativo importo sarà rimborsato. I delegati della sottofederazione PV ricevono delle carte giornaliera.

BERNMOBIL

L'impresa di trasporto di Berna BERNMOBIL concede la libera circolazione alle e ai congressisti sulle tratte che entrano in linea di conto, previa presentazione della carta congressuale. Quest'ultima verrà spedita dal segretariato centrale SEV assieme a tutta la documentazione relativa al congresso.

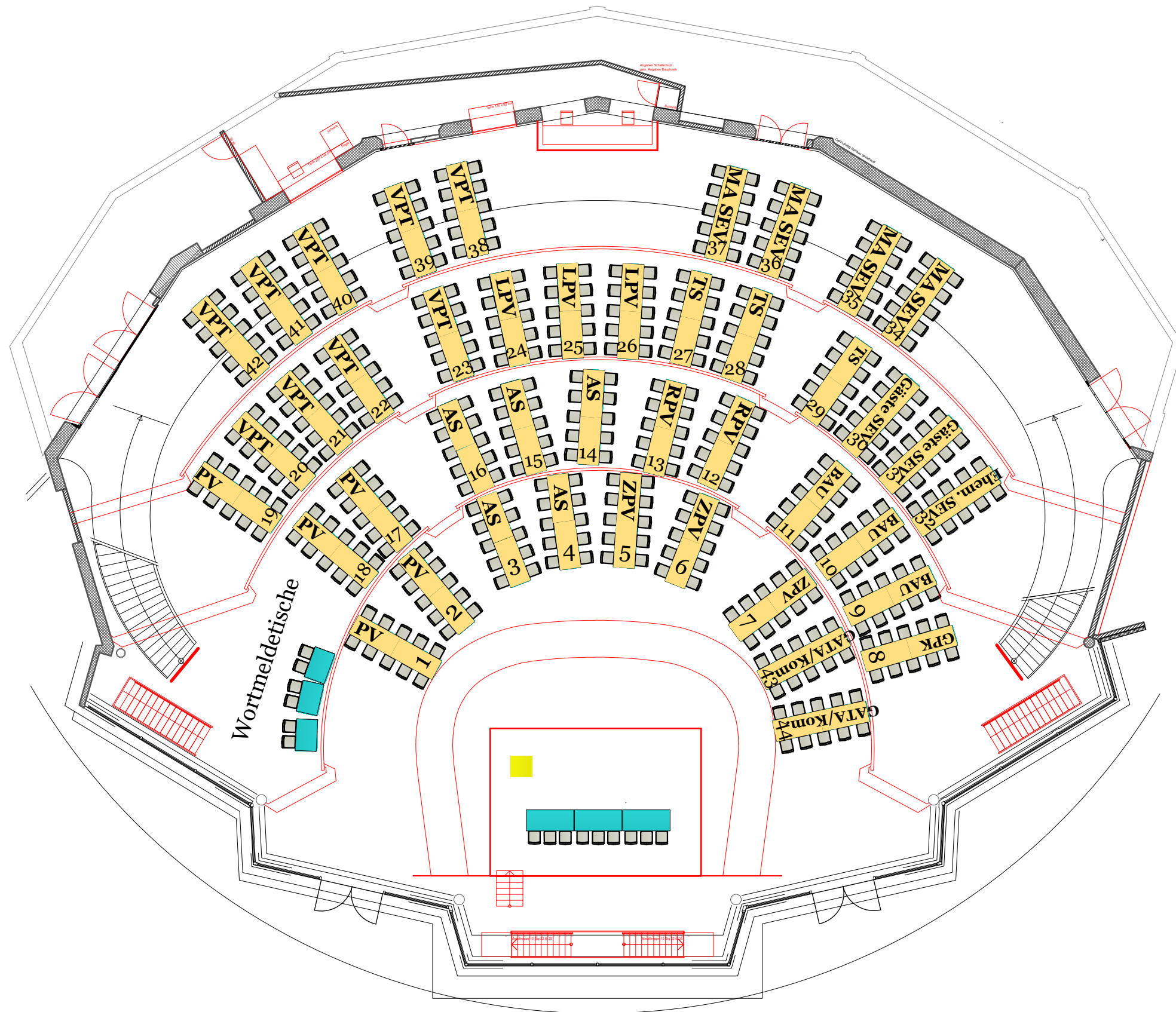
Vitto e alloggio

Abbiamo concluso con gli alberghi un accordo per il pernottamento dal 3 al 4 giugno 2019, compresa la colazione.

Il pranzo del 4 giugno 2019 avrà luogo in comune al Kursaal.

Con il vostro materiale congressuale troverete una carta per tutte queste prestazioni. Sulla carta è anche indicato il nome del vostro hotel. Vogliate recarvi all'albergo indicato possibilmente subito dopo il vostro arrivo o al più tardi subito dopo l'assemblea dei delegati.

Verranno addebitate le spese di alloggio per assenze dell'ultimo momento (meno di 10 giorni prima del congresso).



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
 Syndicat du personnel des transports
 Sindacato del personale dei trasporti

SEV-Kongress

04.06.2019

43x 10er Tisch

Total: 430



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

2 **Questioni organizzative**

Delegati

Il congresso è la massima autorità del SEV. E costituito da:

- 2 delegati per ogni sottofederazione
- 2 delegati per ogni commissione. Essi non possono appartenere alla stessa sottofederazione.
- da delegati delle sezioni in numero tale da raggiungere il numero massimo di 250 delegati. Essi sono attribuiti alle sottofederazioni e alle sezioni senza sottofederazione, sulla base dei contributi pagati (quota base SEV).

Il congresso conta quindi 250 delegati con diritto di voto.

Altre/i partecipanti

I membri del comitato SEV e i loro sostituti, della commissione direttiva e della commissione SEV di verifica della gestione, come pure i segretari e le segretarie sindacali partecipano al congresso in quanto tali. Essi hanno voto consultivo, non possono tuttavia essere scelti come delegati. (Art. 16.7 degli statuti SEV).

La lista delle e dei partecipanti è esposta il giorno dell'inizio del congresso.

Sede del congresso

Il congresso si terrà nell'Arena del Kursaal a Berna.

I dibattiti vengono tradotti simultaneamente nelle tre lingue nazionali.

Guardaroba

Vi è a disposizione un servizio guardaroba (Forum Ost). Per questo motivo vi chiediamo di non depositare nella sala Arena vestiario e bagaglio, ma di utilizzare il guardaroba.



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

2

Questioni organizzative

Assemblee dei delegati

Lunedì 3 giugno 2019

Le assemblee dei delegati delle sottofederazioni (secondo l'articolo 1.8 del regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV) si svolgeranno secondo il seguente programma.

Sedi

BAU	Tramdepot, Berna
RPV	Schmiedstube, Berna
ZPV	Hotel Linde, Stettlen presso Berna
LPV	Hotel Kreuz, Berna
TS	Hotel Linde, Stettlen presso Berna
AS	Hotel Novotel, Berna
VPT	UNiA Egghölzli, Berna
PV	Curling, Berna

Elenco degli hotel

BAU	Hotel Kreuz, Zeughausgasse 41, Berna	031 329 95 95
*RPV	Hotel BERN, Zeughausgasse 9, Berna	031 329 22 22
	Hotel Kreuz, Zeughausgasse 41, Berna	031 329 95 95
*ZPV	Hotel BERN, Zeughausgasse 9, Berna	031 329 22 22
	Hotel Kreuz, Zeughausgasse 41, Berna	031 329 95 95
*LPV	Hotel BERN, Zeughausgasse 9 Berna	031 329 22 22
	Hotel Kreuz, Zeughausgasse 41, Berna	031 329 95 95
TS	Hotel Linde, Bernstrasse 59, Stettlen presso Berna	031 931 85 86
AS	Hotel Ibis Budget, Am Guisanplatz 4, Berna	031 335 12 12
*VPT	Hotel Bären, Schauptplatzgasse 4, Berna	031 311 33 67
	Hotel Bristol, Schauptplatzgasse 10, Berna	031 311 01 01
PV	Hotel Ibis Budget, Am Guisanplatz 4 Berna	051 335 12 12

*L'assegnazione dell'hotel è indicata sulla carta congressuale.



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

2

Questioni organizzative

Indennità ai delegati al congresso

Come noto, con l'introduzione del nuovo regolamento per il rimborso spese SEV dal 1° gennaio 2016, non vengono più rimborsate spese per pasti che sono stati pagati direttamente dal SEV (pranzi, cene, pause). Per questo motivo, non viene più indicato il prezzo della carta del congresso, rispettivamente dell'indennità pagata in contanti.

Per quanto riguarda le assemblee dei delegati, il SEV, conformemente al regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV, prende a proprio carico le spese per il numero dei delegati al quale ha diritto la sottofederazione. Le sottofederazioni sono libere di indennizzare i delegati oppure di partecipare interamente o parzialmente alle spese per il pranzo in occasione delle assemblee dei delegati.

Eventuali spese per i biglietti vengono rimborsate dalle e dai cassieri centrali, assieme alle indennità per le assemblee dei delegati appena prima o dopo l'assemblea dei delegati del 3 giugno 2019. I delegati provenienti da Berna e dai dintorni partecipano al pasto con le loro colleghe e i loro colleghi della sottofederazione.

Per la giornata di martedì 4 giugno 2019 è prevista una pausa per il pranzo in comune al Kursaal per tutti i partecipanti al congresso. Tutte le bevande non alcoliche sono a carico del SEV.



Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

3 **Trattande / Svolgimento del congresso /
Regolamento di gestione / Procedura di voto**

Ordine del giorno

- 1. Apertura del congresso**
- 2. Verifica dei mandati**
- 3. Nomina degli scrutatori e della segretaria del giorno**
- 4. Verbale del 79° congresso ordinario del 23 e 24 maggio 2017**
- 5. Relazione del presidente SEV**
- 6. Elezioni**
 - 6.1. Elezioni suppletive di un membro della commissione direttiva SEV**
 - 6.2. Presidenza del comitato SEV per il periodo amministrativo 2019-2021**
 - 6.3. Commissione della verifica della gestione (CVG) SEV, membri e sostituti/e**
- 7. Rapporto sociale SEV 2019**
- 8. Proposte della commissione di verifica della gestione (CVG) SEV**
- 9. Testi di orientamento SEV 2019-2021**
- 10. Proposte all'attenzione del congresso**
- 11. Revisione degli statuti e dei regolamenti SEV**
- 12. Risoluzioni**
- 13. Eventuali**



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

3 **Trattande / Svolgimento del congresso /
Regolamento di gestione / Procedura di voto**

Svolgimento del congresso

Martedì 4 giugno 2019

09.00	Apertura del congresso
12.00	Pranzo comune al Kursaal dei partecipanti al congresso
13.30	Inizio della seduta pomeridiana
17.30	Chiusura prevista del congresso

Eventuali pause durante il congresso saranno annunciate dalla presidenza del congresso.



Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

3 Trattande / Svolgimento del congresso / Regolamento di gestione / Procedura di voto

Regolamento di gestione

1. Hanno diritto di voto i delegati in possesso della scheda del congresso azzurra.
2. Possono partecipare alla discussione i partecipanti in possesso della scheda del congresso azzurra o bianca.
3. Possono presentare proposte solo i delegati in possesso della scheda del congresso azzurra.
4. Gli interventi devono essere annunciati per iscritto all'apposito tavolo. Le mozioni d'ordine devono essere chiaramente contrassegnate come tali.
5. Gli interventi sono limitati a 5 minuti. Nessun oratore può prendere la parola più di due volte sullo stesso tema. Complementi di carattere personale sono ammessi solo fine del dibattito.
6. Per facilitare il compito dei traduttori, eventuali manoscritti devono essere rimessi al tavolo degli interventi.
7. Le proposte urgenti, secondo l'articolo 9.5 del regolamento di gestione SEV, devono essere presentate per scritto.
8. Le proposte incontestate non devono essere ulteriormente motivate.
9. Per tutte le votazioni ed elezioni si applica la procedura prevista dall'articolo 7 del regolamento di gestione SEV.



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

3 Trattande / Svolgimento del congresso / Regolamento di gestione / Procedura di voto

Procedimento di voto

Regolamento di gestione SEV

Articolo 7 – Organizzazione del sindacato

7.1 Per le **votazioni** vale, in tutti gli organismi del SEV e delle sue componenti, il seguente procedimento:

- ogni rappresentante (risp. ogni socio), ad eccezione dei membri del comitato SEV, ha solo un voto
- in circostanze in cui qualcuno è direttamente interessato, non partecipa al voto
- la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta di almeno il 10% dei presenti aventi diritto di voto
- una proposta non contestata viene dichiarata come accettata
- se in occasione delle votazioni l'esito è palese, non occorre il conteggio preciso dei voti a meno che un partecipante ne faccia specifica richiesta
- la decisione è presa a maggioranza assoluta dei votanti se gli statuti o i regolamenti non prevedono nessuna altra regola. Le astensioni e i voti nulli e in bianco non vengono tenuti in considerazione per il conteggio
- nel caso in cui per il medesimo oggetto vengono avanzate diverse proposte e nessuna di essa ottiene la maggioranza assoluta, viene esclusa quella che ha avuto il minor numero di voti
- in caso di parità di voti decide il presidente (escluso il congresso SEV)
- proposte tendenti ad annullare precedenti decisioni possono essere accolte solo durante la medesima seduta. È richiesta la maggioranza dei due terzi
- mozioni d'ordine sono messe in votazione dopo che si sono espressi al massimo un oratore pro e uno contro.
- alle riunioni / assemblee possono essere trattate proposte presentate sul posto, unicamente qualora due terzi dei partecipanti aventi diritto di voto le dichiarano urgenti

7.2 Per le **elezioni** vale in tutti gli organismi del SEV, delle sue strutture organizzative e le sue commissioni il seguente procedimento:

- ogni rappresentante (risp. ogni socio) ha solo un voto, ad eccezione dei membri del comitato SEV
- la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta del 10% degli aventi diritto di voto

- se il risultato è palese non è necessario procedere al conteggio dei voti, a meno che un partecipante ne faccia richiesta
- se il numero delle candidate o dei candidati proposti corrisponde alla quantità dei seggi da occupare, l'elezione è considerata come avvenuta in forma tacita
- se vi sono più candidate o candidati da eleggere dei seggi da occupare, nella prima votazione decide la maggioranza assoluta, nelle successive la maggioranza relativa. Le astensioni e i voti nulli non vengono considerati per il calcolo della maggioranza assoluta
- per la seconda votazione possono restare in lista al massimo il doppio di candidate o candidati rispetto ai seggi da occupare e cioè quelli o quelle che hanno ottenuto un maggior numero di voti
- in caso di parità la votazione deve essere ripetuta; se ciò dovesse ripetersi si procederà ad un'estrazione a sorte
- le elezioni non possono essere ripetute.



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6 Elezioni

Base legale

La base legale delle elezioni è costituita dai seguenti articoli degli statuti SEV:

16.3 Ufficio congressuale

L'ufficio congressuale si compone della o del presidente e del vicepresidente o della vicepresidente del comitato SEV. Questi mandati durano due anni, con la possibilità di essere rieletti per due ulteriori mandati (in totale 6 anni).

16.4 Compiti del congresso

Nomina o revoca:

- (...)
- della o del presidente del SEV, di al massimo tre vicepresidenti e dell'amministratore per un periodo amministrativo (Articolo 25.3). Essi sono rieleggibili
- del o della presidente e del o della vicepresidente del Comitato secondo l'articolo 16.3
- (...)
- della commissione di verifica della gestione SEV

18.1 Commissione direttiva

Della commissione direttiva fanno parte:

- il presidente, risp. la presidente del SEV
- i vicepresidenti o le vicepresidenti (al massimo 3)
- l'amministratrice, risp. l'amministratore delle finanze

19.1 Commissione di verifica della gestione

La commissione di verifica della gestione è formata da 5 membri e 2 sostituti, eletti dal congresso su proposta delle sottofederazioni e delle commissioni per un periodo di quattro anni. Sono rieleggibili per altri quattro anni. Le sottofederazioni e le commissioni vegliano affinché vi sia un'equa rappresentanza delle regioni linguistiche e dei sessi.

25.3 Periodo amministrativo per gli organi dirigenti del SEV

Il periodo amministrativo per gli organi dirigenti del SEV e per le altre strutture organizzative ha una durata di quattro anni. Un nuovo periodo amministrativo inizia rispettivamente il 1. gennaio degli anni 2017, 2021, 2025, 2029, 2033 ecc.

1. Commissione direttiva SEV

L'elezione di tutta la commissione direttiva ha avuto luogo al congresso 2017.

Nel corso dell'attuale periodo amministrativo, Manuel Avallone ha annunciato di voler lasciare la carica di vicepresidente in occasione del congresso 2019. I delegati al congresso devono pertanto procedere all'elezione sostitutiva.

Il comitato SEV presenta al congresso SEV la seguente candidatura:

- Christian Fankhauser, segretario sindacale SEV

2. Presidenza del comitato SEV

Il periodo amministrativo per la presidenza del comitato è di 2 anni, con la possibilità di essere rieletti per due ulteriori mandati (in totale 6 anni). Esso si estende però da congresso a congresso.

Il congresso SEV del 2017 ha eletto Danilo Tonina (RPV) a presidente del comitato SEV e Peter Kämpfer (AS) a vicepresidente del comitato SEV. Entrambi i colleghi si rimettono a disposizione per un secondo mandato.

Il comitato SEV presenta al congresso SEV le seguenti candidature:

- Presidente del comitato SEV: Danilo Tonina
- Vicepresidente del comitato SEV: Peter Kämpfer

3. Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV

Il periodo amministrativo per i membri della CVG dura 4 anni. Sono rieleggibili per altri quattro anni. Esso si estende però da congresso a congresso.

Il mandato di membro della CVG di questi quattro colleghi scade con il congresso 2019:

- Fritz Aebi, LPV (membro ordinario CVG)
- Rolf Feier, AS (membro ordinario CVG)
- Werner Graf, RPV (membro ordinario CVG)
- Kurt Wüger, BAU (membro ordinario CVG)

Candidati e candidate alla CVG da eleggere da parte del congresso devono essere designati dalle assemblee dei delegati delle sottofederazioni, rispettivamente da un organo rappresentativo delle commissioni. Qualora vi fossero più candidati e candidate dei seggi disponibili, il congresso sarà chiamato ad un'elezione.

Al congresso SEV vengono presentati i candidati seguenti:

- Membro ordinario CVG: René Läubli, PV (finora sostituto membro CVG SEV)
- Membro ordinario CVG: Urs Frank, LPV (finora sostituto membro CVG SEV)
- Membro ordinario CVG: Diana Oertig, AS (nuovo)
- Membro ordinario CVG: Richard Schlegel, RPV (nuovo)
- Sostituto membro CVG: Harald Führer, ZPV (nuovo)
- Sostituto membro CVG: vacante

Siccome due sostituti membri della CVG sono candidati a membri ordinari, si deve procedere all'elezione anche di queste due funzioni.



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

Elezioni suppletive vicepresidente SEV



Il Comitato SEV propone di eleggere:

Christian Fankhauser

Anno di nascita 1963

- Per 10 anni responsabile della sezione SEI di Yverdon-les-Bains (Sindacato edilizia e industria prima di Unia)
- Studi superiori di politica sociale all'Università di Ginevra, orientati sulla salute sul posto di lavoro
- Segretario sindacale SEV dal 2004
- Responsabile del segretariato regionale di Losanna
- Elaborazione del primo CCL di settore nel canton Vaud
- Preparazione di diverse campagne, per esempio in relazione con le aggressioni nei confronti del personale dei trasporti pubblici, come pure della salute sul posto di lavoro per il personale dei bus della Svizzera
- Coordinatore del settore bus VPT a livello nazionale
- Segretario responsabile per le sezioni VPT presso le seguenti ITC nella Svizzera romanda: Chemins de fer Lausanne-Echallens-Bercher, Transports de la Région Morges-Bière-Cossonay, Transports publics de la Région Lausanne, Transports publics fribourgeois



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Presidente del comitato SEV



Il comitato SEV propone di eleggere:

Danilo Tonina

Anno di nascita 1964

- Membro SEV dal 1981
- Specialista RCP presso FFS Cargo
- Presidente sezione RPV Winterthur-Sciaffusa
- Vice-presidente sottofederazione RPV
- Membro della conferenza CCL FFS/FFS Cargo
- Membro dal comitato SEV dal 2010
- Vice-presidente del comitato SEV 2013-2017
- Presidente del comitato SEV dal 2017



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Vicepresidente comitato SEV



Il comitato SEV propone di eleggere:

Peter Käppler

Anno di nascita 1961

- Membro SEV dal 1978
- Dipendente FFS 1980-2008
- Presidente ZPV Sciaffusa 1990-1993
- Presidente dell'Unione sindacale del canton Sciaffusa 1992-1998
- Consigliere comunale a Sciaffusa 2005-2012
- Presidente centrale sottofederazione AS dal 2014
- Membro di comitato SEV dal 2014
- Vicepresidente del comitato SEV dal 2017



Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV; membro ordinario



La sottofederazione AS propone di eleggere:

Diana Oertig

Anno di nascita 1965

- Membro SEV dal 1981
- Delegata alla conferenza CCL FFS/FFS Cargo dal 2002
- Cassiera della sezione AS est dal 2003
- Consulente alla clientela FFS, San Gallo
- Coordinatrice e consulente del team Care delle FFS dal 2000
- Membro della commissione del personale FFS traffico viaggiatori dal 2005
- Delegata alle questioni di genere / settore Commissione del personale FFS dal 2005
- Segretaria della commissione del personale FFS traffico viaggiatori dal 2010



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV; membro ordinario



La sottofederazione LPV propone di eleggere:

Urs Frank

Anno di nascita 1964

- Membro SEV dal 1989
- Macchinista FFS
- Presidente sezionale LPV Mittelland
- Delegato alla conferenza CCL e alla commissione CCL FFS
- Membro della commissione del personale FFS traffico viaggiatori
- Membro subentrante CGV SEV dal 2017



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV; membro ordinario



La sottofederazione PV propone di eleggere:

René Läubli

Nato nel 1944

- Membro del SEV dal 1967
- Macchinista FFS pensionato
- Vicepresidente LPV Rapperswil-Glarona 1979-1980
- Presidente LPV Rapperswil-Glarona 1980-1991
- Membro della PV Glarona-Rapperswil dal 2004
- Membro CVG sottofederazione PV 2013-2017
- Presidente PV Glarona-Rapperswil dal 2018
- Membro subentrante CGV SEV dal 2017



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV; membro ordinario



La sottofederazione del personale di manovra RPV propone di eleggere:

Richard Schlegel

Anno di nascita 1972

- Membro SEV dal 1989
- Formazione quale impiegato d'esercizio FFS a Buchs SG
- Capo team automatici per biglietti a Zurigo dal 2017
- Cassiere della sezione RPV Südostschweiz dal 2012



Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

6

Elezioni

Commissione di verifica della gestione (CVG) SEV; membro sostituto



La sottofederazione ZPV propone di eleggere:

Harald Führer

Anno di nascita 1970

- Membro SEV dal 2011
- Accompagnatore treni FFS
- Membro CVG della sottofederazione ZPV dal 2016
- Cassiere della sezione ZPV Rheintal-Coira dal 2015



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

8

Proposte della commissione di verifica della gestione SEV

Rapporto della commissione di verifica della gestione (CVG) SEV al congresso SEV sulla verifica della gestione SEV

Nella nostra qualità di organo sindacale secondo l'articolo 19.3 degli statuti SEV, i sottoscritti hanno verificato le singole attività del SEV.

Con colloqui con i collaboratori del segretariato centrale, rispettivamente dei segretariati regionali, della commissione direttiva, della presidenza del comitato e sulla base dei verbali, nonché di altri documenti degli anni 2017 e 2018, abbiamo potuto approfondire i diversi aspetti della variegata attività del SEV.

I temi erano:

- Collaborazione tra segretariati regionali e segretariato centrale
- Questioni legate al personale
- Mutazioni
- Discussione di singole questioni
- Visione di diversi conti delle commissioni

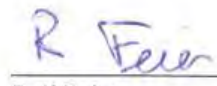
Abbiamo potuto constatare che in tutti i settori è stato svolto un buon lavoro. Vi è certo un potenziale di sviluppo, ma raccomandiamo ai delegati al congresso 2019 di riconoscere l'attività svolta da tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori del comitato, della commissione direttiva, del segretariato centrale e dei segretariati regionali negli anni 2017/2018, esprimendo loro un sentito ringraziamento.

La CVG SEV ringrazia tutte le colleghe e tutti i colleghi del comitato, della commissione direttiva, del segretariato centrale e dei segretariati regionali per il loro costante impegno a favore del successo del SEV.

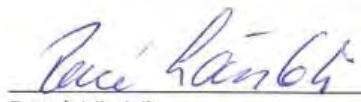
Berna, 25.01.2019


La commissione di verifica della gestione SEV:

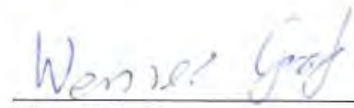

Kurt Wüger

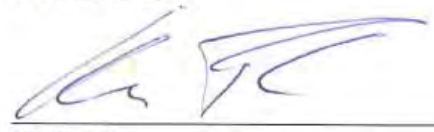

Rolf Feier


Bruno Senn


René Läubli


Fritz Aebi


Werner Graf


Urs Frank



Testo di orientamento sul sindacato

Grazie al notevole impegno profuso negli ultimi anni nell'universo sindacale, il SEV è riuscito a rafforzare il proprio ruolo all'interno dell'Unione sindacale svizzera (USS) ed è ormai considerato come primo sindacato in ordine di grandezza e di forza nel settore dei trasporti. Questo ci permette di esercitare la nostra influenza in modo mirato.

Il SEV si posiziona in modo tale da poter stringere anche in futuro proficue collaborazioni con sindacati e associazioni, in particolare nel settore del servizio pubblico. Nel 2016 è stato possibile concretizzare prime collaborazioni con l'Associazione del personale della Confederazione (APC) e con il Sindacato del personale di cabina (Kapers); nel 2017 è stata la volta della Federazione del personale PUSH.

L'evoluzione del numero di affiliate e affiliati rimane un argomento centrale: purtroppo il SEV non è riuscito a frenare l'erosione dei soci. La contrazione degli effettivi è tanto più evidente alla luce del migliaio di decessi che si registrano ogni anno. Data la situazione, il SEV pone l'attività di reclutamento al centro delle preoccupazioni delle sottofederazioni e delle sezioni e, attraverso azioni specifiche, intende promuovere il reclutamento di soci e ampliare la rete dei suoi fiduciari. L'assistenza ai soci non va però trascurata, ma al contrario messa coerentemente in evidenza con azioni specifiche, attraverso per esempio la visibile presenza del SEV sul terreno e lo stretto contatto con le persone di fiducia.

Sforzi accresciuti a favore del servizio pubblico

Rafforzare il SEV verso l'interno per ottenere risultati più incisivi verso l'esterno: è la rotta da seguire per assicurare l'avvenire del SEV e posizionare il nostro sindacato in modo ottimale.

Verso l'interno: riflettere permanentemente sulle strutture e, se necessario, adeguarle; intensificare il reclutamento di soci e lo sviluppo della rete di fiduciari secondo il principio «i membri reclutano i membri».

- Il SEV rafforza la prossimità con i soci, migliora la capacità di mobilitazione e accresce la forza d'impatto per rappresentare al meglio i propri interessi ed erogare adeguatamente le prestazioni. A tale scopo ottimizza e rafforza la collaborazione con le sottofederazioni e le sezioni, esamina le proprie strutture e, se necessario, le adatta, al fine di aumentare l'efficienza e l'efficacia.
- Per quanto riguarda il reclutamento di nuovi affiliati, il SEV si attiene al principio «i membri reclutano i membri». Campagne di reclutamento mirate e un supporto più professionale

alle sezioni dovranno influenzare positivamente l'evoluzione del numero di affiliate e affiliati SEV. Bisognerà porre un'attenzione particolare ai giovani dipendenti dei trasporti pubblici, che vanno convinti ad aderire al SEV.

- Il SEV e le sue sottofederazioni sviluppano strategie che pongono le richieste e le esigenze di giovani, di donne e migranti maggiormente al centro della responsabilità sindacale. Un'attenzione particolare va rivolta ai giovani, che rappresentano l'avvenire del sindacato e vanno integrati da subito nel lavoro sindacale.

Verso l'esterno: consolidare il posizionamento e aprirsi alla collaborazione con altri sindacati e associazioni.

- Con riferimento alla digitalizzazione, il SEV si posiziona in seno all'USS come sindacato competente ed esperto.
- Il SEV assume un atteggiamento combattivo, continua a rafforzare il proprio impegno in seno all'USS e a corroborare la propria posizione come sindacato di riferimento per i trasporti in Svizzera.
- Il SEV continua ad esaminare in modo approfondito le possibilità di cooperazione con altri sindacati e associazioni, in particolare nel settore dei trasporti e del servizio pubblico, ed entra eventualmente in materia. Si tratta in primo luogo di realizzare gli obiettivi comuni nel settore dei trasporti e nel servizio pubblico e sviluppare una politica in tal senso.
- Maggiore influenza in seno all'ETF: la Svizzera si trova nel mezzo dell'Europa e, logicamente, dipende dall'UE e dalla politica europea. Attraverso una partecipazione attiva negli organi dell'ETF, il SEV contribuisce a definire le condizioni quadro della politica dei trasporti europea.



Politica contrattuale

La politica contrattuale del SEV ha solide basi e, almeno per quanto riguarda i settori tradizionali, si muove su un terreno sicuro: dopo vent'anni di politica contrattuale, gli anni pionieristici con miglioramenti sostanziali sono sicuramente passati, ma gestiamo gli ormai 76 CCL con notevole esperienza e finora siamo riusciti ad evitare peggioramenti o ad ottenere miglioramenti. In molti CCL, ad esempio, siamo riusciti ad attenuare i peggioramenti connessi alla revisione della LDL, e anche in altri punti stiamo migliorando ulteriormente normative esistenti. Un importante contributo lo ha dato il fatto di essere riusciti non solo a preservare, ma anche a migliorare puntualmente il contratto collettivo «faro», ovvero il CCL FFS e FFS Cargo.

Politica contrattuale «tradizionale»

La posizione adottata due anni fa di approfondire alcuni temi contrattuali tradizionali, come la gestione dei casi di malattia o l'idoneità professionale, viene perseguita, ma è ancora lungi dall'essere saldamente ancorata nel sistema attuale; due anni non sono sufficienti. Ma è manifesto che abbiamo toccato argomenti fondamentali, il che ha determinato una maggiore consapevolezza anche da parte dei datori di lavoro. Le soluzioni, tuttavia, sono ancora in fase di elaborazione e siamo ancora lontani da un consolidamento. La rotta va quindi mantenuta.

Politica contrattuale «allargata»

Sempre due anni fa abbiamo sollevato tematiche con un ruolo finora minimo se non nullo nei CCL. Il problema principale è l'erosione incontrollata delle rendite delle casse pensioni. Anche in questo caso, riguardo a una posizione migliore dei sindacati sul fronte delle misure di attenuamento siamo solamente agli inizi, motivo per cui questa importante direzione va mantenuta.

Ciò significa portare avanti soluzioni sul fronte dell'incapacità di lavoro limitata all'impiego e valutare concretamente soluzioni di pensionamento flessibile.

Politica contrattuale a livello «politico»

L'importanza dei contratti collettivi di lavoro per definire le condizioni d'uso nei rami professionali non è diminuita. Per tale motivo abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a concludere CCL anche laddove contiamo pochi o nessun socio, senza voler con ciò minimizzare l'importanza di una forte adesione. Al contrario: attualmente stiamo portando avanti più di un progetto di questo tipo, pur senza sapere se avrà successo, soprattutto per il fatto di non poter ricorrere alla base sociale o al grado di organizzazione. Ma non siamo ancora al punto di poter stabilire se questa rotta sia appropriata o meno, motivo per cui dobbiamo proseguire su questa via. Il riferimento diretto ad altri testi di orientamento, in particolare sulla politica dei trasporti, è troppo importante per ripiegare prematuramente.



Protezione della salute e della sicurezza al lavoro

Per il SEV la protezione della salute e la sicurezza sui posti di lavoro si confermano argomenti fondamentali. In numerosi settori la collaborazione tra sindacato e commissioni del personale risulta indispensabile: affinché siano difesi i diritti del personale e ogni impresa di trasporto possa conseguire gli sviluppi necessari in questi ambiti tanto determinanti per l'attività quotidiana dei lavoratori e delle lavoratrici.

Salute sul posto di lavoro

La salute sul posto di lavoro è una delle responsabilità principali delle aziende. Il SEV vigila affinché questo principio sia sancito in ogni contratto collettivo di lavoro e siano attuate misure concrete in questo ambito. Non solamente per quanto riguarda l'ergonomia delle postazioni di lavoro, ma anche la messa a disposizione di locali pausa e/o riposo, la lotta allo stress e alla pressione psicologica dovuti alla costante reperibilità (telefoni cellulari), la promozione della parità di trattamento e la protezione da qualsiasi forma di discriminazione.

Dal sondaggio svolto dal SEV nel settore degli autobus, emerge che il lavoro notturno è percepito come meno pesante, ma aumentano stress, problemi di appetito e digestione e disturbi del sonno. A ciò si aggiungono anche le aggressioni dei passeggeri e di altri attori del traffico.

Sulla base di questi risultati il SEV intende impegnarsi maggiormente al fine di:

- migliorare i piani di servizio evitando turni superiori alle 10 ore giornaliere
- introdurre modalità umane di gestione delle assenze
- attuare misure che attirino maggiormente i giovani verso le professioni del settore dei trasporti pubblici e che alleggeriscano il lavoro agli over 55.

Sicurezza e prevenzione degli incidenti

La crescente razionalizzazione incide sul ritmo di lavoro del personale dei trasporti pubblici e accresce la pressione sul posto di lavoro, che a sua volta può provocare malattie fisiche e psichiche. Il SEV chiede alle imprese misure efficaci a favore della sicurezza sul lavoro e della prevenzione degli incidenti.

Amianto

La Fondazione Fondo per le vittime dell'amianto EFA, creata il 28 marzo 2017, ha stanziato circa 6 milioni di franchi per risarcire le persone ammalatesi a causa dell'amianto e i superstiti delle vittime. Ora viene ampliata la cerchia degli aventi diritto: in futuro verranno risarcite an-

che le persone colpite da un tumore provocato dall'amianto (mesotelioma maligno) dimostrabile come malattia professionale. Ogni anno sono ancora 120 le persone a cui è diagnosticato un mesotelioma mortale.

La priorità della Fondazione EFA è ora il risarcimento alle persone a cui il mesotelioma non è stato riconosciuto come malattia professionale, ad esempio gli addetti al lavaggio dell'abbigliamento contaminato. In futuro potranno beneficiare del fondo anche coloro che per lavoro sono entrati in contatto con l'amianto.

Vista questa estensione delle prestazioni, il SEV invita i datori di lavoro e il personale dei trasporti pubblici a informarsi in merito a questo sostegno e chiedere eventuali chiarimenti. Il trasporto pubblico (ad esempio le officine di manutenzione dei veicoli) è uno dei settori che nei prossimi anni registrerà il maggior numero di morti a seguito di malattie provocate dall'amianto.

Legge sul lavoro (LL) / legge sulla durata del lavoro (LDL)

L'attacco politico contro la protezione dei lavoratori sancita dalla Legge sul lavoro dev'essere respinto con la massima fermezza. La durata massima del lavoro e il rilevamento della sua durata potrebbero cambiare per 1,4 milioni di salariati, spalancando le porte al lavoro gratuito e all'esaurimento professionale («burnout»). Se il Parlamento approverà questo smantellamento della Legge sul lavoro, l'USS lancerà il referendum, con il sostegno del SEV.

Eliminando il rilevamento della durata del lavoro per gli «specialisti» e i «quadri» non sarà più possibile garantire i controlli né che siano rispettate le disposizioni di legge sul riposo notturno, il divieto di lavoro domenicale e le pause. Infine i lavoratori non avranno più la possibilità di dimostrare eventuali infrazioni.

Nel settore dei trasporti pubblici si applicano la LDL e la relativa ordinanza, anch'esse recentemente riviste. In questo momento il SEV ritiene indispensabile monitorare attentamente le modifiche apportate ai CCL in seguito alle nuove norme. In questo ambito il leitmotiv è: «condividere gli utili di produttività». Non è infatti pensabile che solamente le imprese dei trasporti pubblici beneficino delle modifiche apportate alla regolamentazione delle pause, dei turni e dei giorni di riposo. Il SEV s'impegnerà affinché nelle ITC siano stipulati accordi concernenti l'applicazione di queste nuove norme.



Testo di orientamento sulla politica sociale

I sindacati lottano da oltre un secolo per una previdenza vecchiaia sicura e una vita dignitosa per tutti i pensionati e le pensionate. Anche la Costituzione federale lo sancisce: in Svizzera, una volta in pensione, bisogna poter mantenere un tenore di vita dignitoso. Tuttavia, è sempre più difficile riuscirci con la sola previdenza obbligatoria, vale a dire il primo e il secondo pilastro. Uno dei problemi maggiori è il costante aumento dei premi di cassa malati e dei costi per la salute, di gran lunga superiore all'aumento delle rendite AVS. Solo i premi di cassa malati sono più che raddoppiati negli ultimi venti anni (l'aumento è stato del 128 per cento).

Per affrontare questa problematica, da un canto il SEV sostiene azioni ed iniziative volte a limitare l'onere dei premi di cassa malati, dall'altro punta a consolidare il primo pilastro.

Da ormai oltre quarant'anni la previdenza vecchiaia non è stata estesa. Dopo che il popolo ha respinto la riforma della Previdenza vecchiaia 2020, un nuovo progetto di riforma è attualmente in fase di elaborazione. Ma negli ultimi anni le condizioni di partenza hanno continuato a degradarsi.

Il SEV si impegnerà con forza a fianco dell'USS per migliorare il sistema previdenziale ed impedire uno smantellamento delle prestazioni.

AVS

L'AVS è la prima istituzione sociale in Svizzera. Grazie al suo ingegnoso sistema di finanziamento (sistema di ripartizione), l'AVS è il pilastro più importante, stabile ed equo del nostro sistema dei tre pilastri. Il principio è semplice: gli assicurati attivi e i datori di lavoro versano contributi AVS che servono a finanziare le rendite correnti. I contributi sono calcolati proporzionalmente allo stipendio, ma la pensione massima è uguale per tutti e limitata verso l'alto. Ciò significa che le persone con uno stipendio elevato pagano più contributi AVS, ma non ricevono prestazioni oltre il tetto massimo: è la solidarietà di finanziamento dei salari elevati nei confronti dei salari più esigui.

Il miglioramento del livello delle rendite e il pensionamento della generazione del baby boom impongono un finanziamento adeguato del primo pilastro. La solidità finanziaria dell'AVS dipende in primo luogo dalla massa salariale guadagnata in Svizzera e non dal rapporto tra contribuenti e pensionati. Ecco perché i contributi AVS sono rimasti invariati all'8,4% dal 1975 ad oggi; solo in un'occasione è stato necessario aumentare temporaneamente dello 0,83% il

tasso IVA. Tutto ciò nonostante il raddoppio del numero di beneficiari di rendite AVS e l'indicizzazione delle rendite ai salari e all'inflazione. Il modello di finanziamento dell'AVS è quindi estremamente solido. Ma attenzione: ciò non significa che la demografia non giochi alcun ruolo, poiché la generazione del baby boom andrà presto in pensione. Ci sarà un numero di nuovi beneficiari di rendite superiore alla media, perciò l'AVS avrà bisogno di finanziamenti supplementari. Il baby boom è un fenomeno temporaneo; questo picco nella piramide dell'età si attenuerà nuovamente. L'AVS è un sistema sicuro e stabile, ecco perché le rendite vanno migliorate tramite il primo pilastro.

2° pilastro

Le rendite delle casse pensioni sono in calo da anni. Il sistema di finanziamento del secondo pilastro si basa sul principio della capitalizzazione. Significa che per garantire le prestazioni assicurate si può fare affidamento solo sul rendimento dei mercati finanziari. Negli ultimi anni abbiamo dovuto accettare tagli alle rendite a causa dei tassi d'interesse molto bassi. Nel migliore dei casi, siamo riusciti a concordare misure di attenuazione con alcune casse pensioni, mentre con altre non è stato possibile evitare tagli alle prestazioni. Purtroppo, anche in futuro dovremo affrontare il problema della riduzione del tasso di conversione, con conseguente riduzione delle rendite.

Un altro tema al quale dobbiamo prestare particolare attenzione è legato a probabili sviluppi e innovazioni che mirano a strutturare le rendite in modo variabile e dipendente dai mercati finanziari. Per esperienza, questo comporta solo peggioramenti. Per migliorare le rendite dobbiamo quindi puntare sull'AVS, che è più stabile e sicura.

Rivendicazioni per l'AVS

- Mantenimento dell'età di pensionamento a 64/65 anni
- Sostegno al progetto di iniziativa per l'introduzione di una 13ª mensilità AVS

Rivendicazioni per il 2° pilastro

- Migliore protezione sociale delle donne nel 2° pilastro
- Migliore protezione sociale dei disoccupati anziani, affinché possano rimanere affiliati alla cassa pensione in caso di perdita dell'impiego a partire dai 58 anni
- Nessuna discriminazione nel 2° pilastro per i lavoratori a tempo parziale
- Introduzione nel 2° pilastro di accrediti per compiti educativi (componente della ripartizione)



Politica dei trasporti svizzera ed europea

Trasporti adeguati invece di concorrenza per l'Europa

Il SEV lotta fianco a fianco della Federazione europea delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti ETF contro il dumping sociale e salariale nel settore europeo dei trasporti. Negli ultimi decenni, la politica dell'UE e della Svizzera in materia di trasporti, punta viepiù sulla concorrenza, trascurando però gravemente la protezione dei dipendenti, delle imprese e dei cittadini.

Cooperazione invece di concorrenza per la Svizzera

Eppure i trasporti pubblici elvetici rimangono una storia di successo a livello europeo. In nessun'altra regione la rete ferroviaria è utilizzata così intensamente come in Svizzera. Il SEV è convinto che la chiave di questo successo risieda nel sistema stesso. I pilastri centrali del sistema attuale sono: un traffico viaggiatori a lunga distanza non privatizzato, un finanziamento non limitato nel tempo, una ferrovia integrata, il lavoro mano nella mano di tutte le parti in causa (evitando che si ergano le une contro le altre), personale sufficiente, ben formato e pagato adeguatamente, una manutenzione coerente e un orario cadenzato fin nelle regioni periferiche.

La politica di liberalizzazione dell'UFT va corretta

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) sta attuando la PROPRIA visione dei trasporti pubblici, che include una crescente concorrenza, una maggiore apertura del mercato, un migliore accesso al mercato per le aziende private e a scopo di lucro e più strumenti fondati sull'economia di mercato.

800 passeggeri di autobus in più al giorno non faranno collassare un sistema di trasporti pubblici equilibrato come il nostro. Tuttavia, in combinazione con tutte le altre modifiche già decise o attualmente al vaglio - come la suddivisione della concessione per il traffico a lunga percorrenza o l'abolizione del divieto di cabotaggio per il traffico viaggiatori transfrontaliero - il sistema viene inutilmente destabilizzato.

Il mondo politico deve urgentemente farsi una visione d'insieme dei trasporti pubblici e condurre un dibattito di fondo che valuti in che misura l'apertura del sistema all'economia di mercato sia sensata e adeguata. Ciò implica anche ripensare la strategia per il futuro dei trasporti pubblici pubblicata dall'UFT nel 2014 per la Svizzera.

Condizioni quadro da tutelare

Oltre ad una modifica di rotta a favore del servizio pubblico, occorre assolutamente proteggere le condizioni quadro esistenti, come il divieto di cabotaggio, il divieto di circolare la notte e la domenica e la TTPCP. Dal 2018, il SEV difende queste rivendicazioni anche come membro di FAIRLOG, un'alleanza dei sindacati SEV, Syndicom e Unia che persegue lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro e il quadro giuridico della logistica e del trasporto di merci su strada.

Il traffico viaggiatori e il traffico merci sono parte integrante del servizio pubblico!

Il SEV si schiera dalla parte del servizio pubblico sia a livello di traffico passeggeri, sia a livello di traffico merci. Le prestazioni offerte devono essere sicure, efficaci, estese su tutto il Paese e di buona qualità ed essere a disposizione di tutte le fasce della popolazione, di tutti gli ambienti economici, di tutte le regioni del Paese secondo principi uniformi e a prezzi ragionevoli.

La ferrovia integrata favorisce la coesione

La ferrovia integrata permette di proporre un'offerta di qualità, di meglio gestire le perturbazioni e di utilizzare la rete in modo ottimale. Inoltre, una ferrovia integrata ha tutto l'interesse a migliorare l'insieme del sistema e promuovere l'innovazione. Tutti gli sforzi sono volti a lavorare insieme, non gli uni contro gli altri. Il SEV si oppone quindi a qualsiasi frazionamento futuro delle attuali ferrovie integrate.

I trasporti pubblici hanno bisogni di volti, non di stazioni fantasma

Negli ultimi anni abbiamo purtroppo constatato una tendenza alla «disumanizzazione» dei trasporti pubblici. Il personale delle stazioni, degli sportelli e dei treni si riduce inesorabilmente. Ciò ha ripercussioni negative sulla sicurezza soggettiva nei trasporti pubblici, peraltro ampiamente dimostrata; questa sensazione di insicurezza non fa bene né alle aziende, né al pubblico. I trasporti pubblici vivono grazie alla fiducia loro accordata sul piano della sicurezza e del personale.

25 anni di Iniziativa delle Alpi

Sono già trascorsi 25 anni dall'approvazione alle urne dell'Iniziativa delle Alpi, ma la volontà popolare non è ancora stata concretizzata. L'obiettivo legale di 650 000 trasporti transalpini con autocarro avrebbe dovuto essere raggiunto entro la fine del 2018, eppure sono ancora oltre 900 000 i mezzi pesanti che attraversano attualmente le Alpi svizzere. Lo strumento più efficace per fermare l'afflusso di camion in tutto l'arco alpino è la borsa dei transiti alpini, che prevede la contrattazione di diritti di transito.

L'impegno del SEV

Il SEV si impegna affinché le rivendicazioni delle collaboratrici e dei collaboratori su queste ed altre questioni siano trasmesse a tutti i livelli politici e siano anche prese in considerazione. Il SEV cura scambi regolari con altre organizzazioni, autorità, moltiplicatori di opinione dei trasporti pubblici, parlamentari e la Federazione europea delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti ETF.



Testo di orientamento sulla digitalizzazione della mobilità

Digitalizzazione della mobilità

La crescente digitalizzazione cambia il funzionamento della società e dell'economia. Agisce, tra l'altro, sull'ambiente, il territorio e la pianificazione; agisce sul comportamento degli/delle utenti, degli/delle acquirenti, dei consumatori, delle consumatrici e degli/delle utenti della mobilità. Ciò si ripercuote sul traffico viaggiatori e il traffico merci. Ci sono maggiori catene di mobilità che includono prestazioni di trasporto parzialmente o totalmente automatizzate. Nuovi fornitori organizzati in rete, penetrano nel mercato; nel contempo nascono piattaforme e modelli di cooperazione innovativi come, per esempio, tra le aziende ferroviarie pubbliche e l'industria automobilistica privata. Questa evoluzione solleva diverse questioni concernenti la regolamentazione, la proprietà e la distribuzione dei profitti. Per assicurare un lavoro decoroso, per sviluppare alternative alle forme di lavoro tradizionali e per mantenere il personale nei trasporti pubblici, è necessario disporre di accordi chiari a livello di partenariato sociale.

Inoltre, con l'evoluzione dei supporti tecnici, le attività professionali quotidiane ("ciò che faccio") e la struttura del lavoro ("come lo faccio e dove lo faccio") sono in piena mutazione per quanto riguarda lo spazio, il tempo, il contenuto del lavoro, i trasporti, la distribuzione e la vendita. I/le dipendenti devono poterne approfittare. Il SEV vuole mettere al centro delle riflessioni i bisogni del personale e si impegna attivamente da subito nelle discussioni.

Utilizzare la digitalizzazione come un'opportunità per i/le dipendenti

La posizione del SEV nei confronti della digitalizzazione è fondamentalmente positiva, tuttavia conserva uno sguardo critico e non dice sì a tutto. La digitalizzazione comporta pure una componente etica: tutto quanto è possibile tecnicamente non è per forza positivo per il personale e non si può accettare l'implementazione di qualsiasi cosa. La tecnica e la tecnologia devono anche essere al servizio dei dipendenti e delle dipendenti.

L'automazione e la digitalizzazione renderanno superflui alcuni mestieri, è perciò necessario promuovere un dibattito pubblico. In un contesto fortemente evolutivo come quello legato alla digitalizzazione, le persone vanno accompagnate.

Molti modelli di lavoro in un mondo ampiamente digitalizzato, conducono a rapporti di lavoro incerti, a maggiori carichi di responsabilità che gravano sulle spalle dei/delle dipendenti, a minore sicurezza nei confronti dei salari e della previdenza professionale; nel contempo si accentuano le aspettative a livello di prestazioni, si pretende maggiore flessibilità legata al posto

di lavoro, al contenuto e al tempo di lavoro e infine si rafforza la tendenza alla soppressione di posti di lavoro e al trasferimento dei luoghi di lavoro.

Rinnovo dei Contratti collettivi di lavoro

Il SEV esige che vengano menzionati nei Contratti collettivi di lavoro (CCL) delle condizioni quadro per definire condizioni di assunzione e di impiego se possibile standardizzate a livello di protezione dei salari, della prevenzione e del trattamento delle malattie fisiche e psichiche, delle interruzioni del lavoro a lungo termine e del reinserimento professionale. I contratti devono contenere disposizioni contro la perdita di posti di lavoro dovute a misure legate alla digitalizzazione. Condizioni di lavoro particolari devono essere definite per alcuni gruppi professionali. Per le persone che lavorano secondo orari irregolari, l'inizio e la fine del servizio devono essere fissati in modo vincolante. Per gli altri, devono essere stabilite chiaramente misure di protezione della salute, poiché la separazione tra vita professionale e vita privata può essere spesso molto sfumata.

Possibilità di migliorare le proprie competenze professionali

Le aziende non devono solo preoccuparsi della loro evoluzione, ma hanno anche il dovere di vegliare affinché i/le loro dipendenti possano seguire questa evoluzione mettendo loro a disposizione i mezzi necessari.

Nascono nuovi profili professionali, altri vengono trasformati e altri ancora spariscono definitivamente. Il SEV chiede una stretta collaborazione tra partner sociali per accompagnare questa evoluzione. Inoltre il SEV si impegna per la formazione e la formazione continua e per l'acquisizione di qualifiche supplementari mirate. La presa in conto di competenze acquisite nella pratica e il riconoscimento dei certificati stranieri, in questo contesto assumono un'importanza sempre maggiore.

Flessibilizzazione che tenga conto del personale

Il lavoro diventa viepiù flessibile e mobile. Questo permette, idealmente, di meglio conciliare vita privata e vita professionale. Affinché possa davvero essere così, devono essere introdotti modelli di tempo parziale adeguati e devono essere messi a disposizione gli strumenti tecnici necessari per svolgere i diversi compiti nei diversi luoghi. Occorre regolare chiaramente e in modo particolare i limiti della disponibilità, del tempo di lavoro, del tempo libero come pure dell'uso privato dell'infrastruttura professionale.

Garanzia della protezione dei dati

Nei processi automatizzati del mondo professionale digitale, durante il lavoro il personale fornisce enormi quantità di dati in modo permanente. Il lavoro compiuto viene registrato. Come pure ciò che non viene fatto. La protezione contro un utilizzo abusivo dei dati rappresenta dunque una grande sfida. Occorre assicurare alla collaboratrice o al collaboratore, un accesso illimitato ai propri dati personali. L'utilizzo dei dati legati ad una persona, in particolare per controlli sulle prestazioni e sul comportamento, deve essere regolamentato nel quadro del partenariato sociale.

Rivendicazioni nei confronti delle autorità politiche e degli ambienti economici

Il SEV esige dalle autorità politiche e dagli ambienti economici che la digitalizzazione non sia usata come copertura per mascherare misure di risparmio e di smantellamento e che i progressi tecnologici non vengano ampiamente sdoganati per incoraggiare la privatizzazione e la

liberalizzazione. Bisogna piuttosto sviluppare regole adatte affinché la digitalizzazione contribuisca al benessere di tutti e di tutte. I guadagni di produttività e in tempo, devono essere distribuiti in maniera adeguata affinché la qualità della vita di ognuno di noi possa crescere.

SEV 4.0

Non dobbiamo cercare di resistere alle dinamiche tra i gruppi professionali tradizionalmente organizzati al SEV e i potenziali membri di nuovi settori professionali da organizzare, ma dobbiamo piuttosto usare questa situazione come un'opportunità per rafforzare attivamente il SEV in quanto sindacato che ha un avvenire nel mondo del lavoro digitalizzato.



Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte all'attenzione del congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sottofederazione LPV
Numero della proposta	K19.001
Trattamento	Barbara Spalinger

Trattative per un CCL di settore per la lunga percorrenza a scartamento normale

1. Proposta

Il SEV negozia con le FFS e con altre imprese di trasporti pubblici un CCL di settore per la lunga percorrenza a scartamento normale. Il caso Crossrail ha dimostrato quanto sia importante un tale CCL. Questo CCL dovrebbe essere negoziato e dichiarato d'obbligatorietà generale al più tardi entro la prossima assegnazione della concessione a lunga percorrenza.

2. Motivazione

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) sta portando avanti la politica di liberalizzazione del traffico ferroviario. Dopo il traffico merci, tocca ora al traffico viaggiatori subirne le conseguenze. Il dumping salariale promosso dallo Stato non può e non deve essere accettato. Con un CCL di settore per la lunga percorrenza a scartamento normale devono essere preservati tutti i nostri posti e le rispettive condizioni di lavoro.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

- Nel contesto della politica di liberalizzazione delle ferrovie, la concorrenza tra le singole imprese di trasporto ferroviario (ITF) è in aumento. Il mercato del traffico merci è stato completamente liberalizzato. Nel traffico regionale sussiste la possibilità di partecipare alle gare d'appalto e nel traffico a lunga percorrenza aumenta la pressione per l'apertura al mercato.
- In questo caso, un CCL di settore dovrebbe garantire che a subire le conseguenze di una tale concorrenza non siano le condizioni di lavoro del personale. Il CCL garantirebbe di stabilire gli standard minimi che devono essere soddisfatti da tutte le ITF che vogliono partecipare ai concorsi.

4. Decisione

accettata

respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sezione VPT VZO
Numero della proposta	K19.002
Trattamento	Aroldo Cambi

Quota dimezzata per coppie di coniugi e concubini

1. Proposta

Coppie di coniugi o di concubini, di cui entrambi i componenti sono membri del SEV (o volessero divenirlo), dovrebbero poter pagare una quota dimezzata per una delle due persone. Questa riduzione dovrebbe essere applicata indipendentemente dal fatto che siano entrambe nella stessa sezione, oppure in sezioni o sottofederazioni diverse.

2. Motivazione

Per molte coppie che lavorano nel trasporto pubblico, pagare due volte la quota intera rappresenta un onere finanziario considerevole. Spesso, ciò costituisce anche un ostacolo all'adesione al SEV. In un'ottica di reclutamento, riteniamo quindi opportuno dimezzare la quota di membro per questo gruppo specifico di persone. La nostra proposta si giustifica anche con il fatto che la seconda adesione all'interno della coppia non porta gli stessi vantaggi (per esempio, si può beneficiare una sola volta della conveniente assicurazione di protezione giuridica privata).

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta.

- La soluzione di dimezzare la quota in caso di adesione al sindacato della seconda persona in una coppia di coniugi o di concubini non ha senso. Entrambe le persone hanno infatti diritto a tutte le prestazioni, compresa l'assistenza giuridica professionale.
- La soluzione proposta andrebbe a sminuire il valore dell'adesione al sindacato. Secondo il SEV, l'attuale limite del grado d'impiego del 50% o meno per la riduzione della quota è una soluzione pragmatica e adeguata.

- Non siamo neppure del parere che la proposta presentata porterebbe ad un sensibile aumento del numero di membri. Tirate le somme, il SEV si vedrebbe confrontato con una riduzione degli introiti a seguito della riduzione delle quote, alla quale si aggiungerebbe anche un aumento degli oneri amministrativi. Tutto ciò in un'epoca particolarmente sfavorevole, in cui si deve calcolare ogni centesimo.
- Il SEV dispone di un sistema di quote semplice, trasparente e pratico. Risulta quindi opportuno lasciarlo così com'è.

4. Decisione

accettata

respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sezione VPT VZO
Numero della proposta	K19.003
Trattamento	Aroldo Cambi

Adeguamento più preciso della quota di membro al grado d'impiego

1. Proposta

Le quote del SEV devono rifarsi con maggior precisione al grado d'impiego dei membri. Al posto della semplice suddivisione tra intera e metà, la quota dovrebbe riprendere la percentuale del grado d'impiego, arrotondata al 10%. (Esempio: lavoro all'80% = 80% della quota; lavoro al 40% = 40% della quota di membro).

2. Motivazione

Gli impieghi a tempo parziale nel trasporto pubblico aumentano continuamente. Oggi, membri con un impiego (e quindi uno stipendio) al 60 o al 70 per cento devono pagare la quota intera. Per numerosi dipendenti del trasporto pubblico a tempo parziale, ciò costituisce un ostacolo che spesso li induce a rinunciare all'adesione al SEV, per la quale devono pagare una quota sovra proporzionale. Una situazione alla quale è possibile rimediare adeguando in modo più preciso la quota al grado di impiego (con percentuali calcolate al 10%, invece che suddividerla solo in due livelli).

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta.

- Calcolare la quota dei membri in base al grado di impiego porterebbe ad un aumento sproporzionato dell'onere amministrativo. Bisognerebbe infatti registrare immediatamente ogni cambiamento del grado di impiego di ogni membro, rispettivamente riuscire a fare in modo che le aziende lo comunicino al SEV. Annunci errati o ritardati comporterebbero rimborsi. Non è dato di sapere se le aziende sono in grado, né se sono disposte, a comunicare tempestivamente queste mutazioni al SEV. È anche presumibile che gli uffici di salario delle aziende fatturerebbero maggiori costi al SEV per questa prestazione.
- Un membro con un grado d'impiego, per esempio, dell'80%, ha diritto alla medesima assistenza giuridica e beneficia delle stesse prestazioni di un membro al 100%. La proposta

così come presentata andrebbe a sminuire il valore dell'adesione al sindacato. Secondo il SEV, l'attuale limite del grado d'impiego del 50% o meno per la riduzione della quota è una soluzione pragmatica e adeguata.

- Non siamo neppure del parere che la proposta presentata porterebbe ad un sensibile aumento del numero di membri. Tirate le somme, il SEV si vedrebbe confrontato con una riduzione degli introiti a seguito della riduzione delle quote, alla quale si aggiungerebbe anche un aumento degli oneri amministrativi. Tutto ciò in un'epoca particolarmente sfavorevole, in cui si deve calcolare ogni centesimo.
- Il SEV dispone di un sistema di quote semplice, trasparente e pratico. Risulta quindi opportuno lasciarlo così com'è.

4. Decisione

- accettata
- respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte all'attenzione del congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sezione PV Zurigo
Numero della proposta	K19.004
Trattamento	Martin Allemann

Finanziamento integrale dell'acquisto di un abbonamento generale (AG) FVP con i buoni Reka e possibilità di depositare l'AG FVP senza spese

1. Proposta

La sezione propone che le spese di acquisto di un AG FVP possano essere pagate al 100 % con buoni Reka. Inoltre, la sezione chiede che i pensionati possano depositare il loro AG FVP senza spese in caso di assenza prolungata (uguaglianza di trattamento con l'abbonamento generale normale).

2. Motivazione

Le FFS stanno chiudendo le loro agenzie di viaggio. Per i pensionati questo è un peggioramento, in quanto le loro prenotazioni venivano fatturate esenti da spese e potevano essere pagate con i buoni Reka. Tutto ciò ormai non è più possibile. Poter pagare l'AG FVP allo sportello con dei buoni Reka risponde ad un reale bisogno dei pensionati.

Questa proposta sostituisce la proposta al congresso K15.025 che, secondo gli statuti, dovrà essere stralciata. Il tema di questa proposta resta di fatto attuale.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
 respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sottofederazione AS; Comitato centrale
Numero della proposta	K19.005
Trattamento	Vivian Bologna, Elisa Lanthaler

Applicazione SEV per dispositivi iOS e Android

1. Proposta

Con la presente proposta chiediamo che per i nostri membri sia sviluppata dal SEV un'applicazione (App) per i dispositivi iOS e Android destinata alla comunicazione bidirezionale personalizzata.

2. Motivazione

Mediante un'applicazione mobile è possibile migliorare i contatti con i membri e intensificare la comunicazione fra il SEV e i suoi membri e viceversa. L'app andrà a completare gli attuali canali di comunicazione e costituirà un passo importante verso il futuro che il SEV può e deve poter realizzare per i suoi 100 anni. Essa sarà inoltre un importante argomento per il reclutamento e la fidelizzazione dei nostri iscritti. Permetterà altresì di semplificare le procedure amministrative e di ridurre i costi.

A nostro avviso potrebbero essere realizzate e implementate le funzioni seguenti:

- Area interna / area riservata ai membri
 - Attestato di socio
 - Impostazioni di profilo (giornale sì / no ecc.)
- Giornale SEV
- Newsfeed (in modo analogo a Facebook?)
- Calendario / agenda
- Formulario di contatto
- Indirizzi d'emergenza > Scheda per i casi urgenti
- Annuncio online via app (senza inoltro al sito web)
- Contatti SEV
 - Sottofederazioni / sezioni?
 - Link a determinate persone (per es. dall'attestato di socio al presidente)
 - Scheda con la rete di fiduciari

- Corsi (Movendo?)
- Notifiche push (da attivare / disattivare)
- Aggiornamento dei dati
- Vantaggi per i membri
 - Ordinazione buoni Reka
 - Ordinazione dallo shop SEV
- Lettore QR: ad es. collegato ad articoli
- Dovranno essere possibili ulteriori sviluppi che tengano conto delle esigenze delle sotto-federazioni.
- ecc.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

L'esperienza insegna come sia buona cosa, riguardo a ciò che si intende fare, compiere prima una approfondita analisi delle necessità dei singoli interessati e solo in un secondo tempo decidere sulla scelta del mezzo più adeguato; anche in un'ottica costi – benefici.

Partendo dalla proposta, si possono intravedere le seguenti necessità di base:

A livello dei membri:

- Area «a libero servizio»: aggiornamento dei dati, iscrizione a corsi, fruizione di vantaggi per i membri ecc.
- Informazioni e documenti personalizzati (e rilevanti)

A livello di sottofederazioni / sezioni:

- Comunicazione rapida e mirata
- Aggiornamento dei dati
- Eventuale possibilità di dialogo

Ovviamente questa analisi andrebbe poi estesa, definendo con precisione i target interessati e le priorità delle differenti necessità.

In seguito potranno essere esaminati i vari mezzi:

- quali risorse esistono (oltre a una app mobile), per soddisfare queste necessità?
- quali strumenti sono i più opportuni, anche considerando i costi e i benefici?

Ogni applicazione presenta ovviamente punti forti e punti deboli

I vantaggi:

- Comunicazioni push (messaggi che arrivano al destinatario senza che questi debba effettuare un'operazione di scaricamento)
- Possibilità di personalizzazione
- Accesso facile: icona sullo schermo dello smartphone, connessione

Gli svantaggi:

- Nessun obbligo di scaricare documenti: non c'è garanzia che essa venga anche utilizzata
- Spesso le notifiche push non vengono attivate (in confronto: solo il 40 per cento degli utenti di un'app attiva questa funzione)
- Sul loro smartphone gli utenti hanno spesso applicazioni inattive (dopo essere state scaricate, molte vengono utilizzate solo raramente o non del tutto)

- Disponibilità solo su terminali mobili: qual è l'alternativa per il desktop?
- Elevati costi di attuazione: l'applicazione è solo un'interfaccia utente. Perché funzioni, occorre prima di tutto sviluppare un programma in back-end.
- (Le cifre di una precedente offerta con le esigenze minime di un'applicazione del SEV partivano da almeno 30 000 franchi; considerando una serie di funzioni come quelle elencate sopra, il costo sale a circa 50 000 franchi. Vanno poi aggiunti i costi per la programmazione in remoto, per es. il collegamento al server centrale ecc.)
- Elevati costi di manutenzione: occorre infatti gestire il back-end dell'app, più due sistemi operativi addizionali (Android & iOS)
- Elevati costi d'esercizio legati a un canale di comunicazione supplementare: bisogna definire in un concetto operativo la gestione dell'app, il coordinamento delle notifiche push e così via; senza dimenticare l'aggiornamento continuo dei contenuti.

Possibili alternative (vengono già valutate oggi nell'ambito della strategia di comunicazione online):

- Newsletter per la comunicazione mirata ai membri:
le Newsletter specifiche per settore o per target registrano quote di visualizzazione fino all'80 per cento, le quote cosiddette di Response (per es. un click sui contenuti della Newsletter) vanno fino al 70 per cento.
- Un portale web invece di una app:
 - ad esempio «mySEV» come portale self-service
 - con funzioni estese per i responsabili delle sottofederazioni e delle sezioni
Vantaggio: i siti web sono accessibili su tutti i dispositivi e i loro costi di manutenzione molto inferiori
 - Sono possibili anche le notifiche: via e-mail o come notifica via browser
 - Anche in questo caso sarebbe necessario investire in un programma di back-end (per es. un collegamento a un server centrale), per il resto, prima che una simile interfaccia utente possa essere realizzata, si dovrebbero chiarire bene i processi amministrativi.
 - Combinazione con altri canali di comunicazione alternativi.

4. Decisione

- accettata
- respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al al congresso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Ticino
Numero della proposta	K19.006
Trattamento	Barbara Spalinger

Contratti collettivi di lavoro (CCL) presso tutte le aziende di trasporto ferroviario merci

1. Proposta

Il SEV si adopera per stipulare contratti collettivi di lavoro (CCL) presso tutte le aziende di trasporto ferroviario merci.

2. Motivazione

La liberalizzazione nel trasporto ferroviario merci in Svizzera ha permesso a svariate nuove aziende di affacciarsi sul mercato. Queste nel tempo non solo hanno saputo stare a galla, ma hanno anche allargato il loro campo di azione. Le stesse però a tutt'oggi sembrano non considerare prioritario stipulare CCL, il che denota che il loro interesse è più orientato al successo imprenditoriale che alla tutela del proprio personale e delle sue condizioni di lavoro.

Visto che queste aziende, notabene svizzere, non avendo un CCL praticano di fatto un dumping strisciante, è importante correre ai ripari prima che il loro operato metta in pericolo il buon lavoro sindacale fatto sinora presso le aziende di riferimento FFS e BLS.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
 respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Ticino
Numero della proposta	K19.007
Trattamento	Aroldo Cambi

Prestazioni SEV; agevolazioni per l'acquisto di un'automobile

1. Proposta

Quale misura per favorire il reclutamento, il SEV si adopera per organizzare delle agevolazioni per i propri affiliati che desiderano acquistare un nuovo autoveicolo.

2. Motivazione

Il SEV è un sindacato che si batte per le condizioni di lavoro del personale che opera nei trasporti pubblici. È cruda realtà il fatto che non pochi colleghi e colleghe non considerino il grande e valido lavoro svolto dal SEV motivo sufficiente per aderirvi. Per rendere l'iscrizione più interessante, il nostro sindacato offre delle agevolazioni in vari ambiti.

Lavorare nei trasporti pubblici non significa non avere bisogno di un autoveicolo: lo sanno bene i colleghi e le colleghe che lavorano a turni. Prendendo esempio dai sindacati VPOD e Garanto, tramite una formula sconto flotta il SEV può offrire ai propri affiliati e alle proprie affiliate una nuova prestazione che verrebbe sicuramente apprezzata

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di respingere la proposta.

- Il SEV ritiene che adoperarsi per ottenere sconti di flotta per l'acquisto di automobili sia un'iniziativa dubbia, in quanto in contraddizione con il settore nel quale opera.
- Il SEV non ritiene che ottenere uno sconto di flotta possa costituire un incentivo a diventarne membro. Per questo, il SEV ritiene maggiormente opportuno offrire gli sconti già negoziati nei settori delle prestazioni assicurative e bancarie, nonché delle vacanze e della formazione.
- Il VPOD ha confermato su richiesta che questi sconti sono contestati anche al loro interno. Inoltre, tali sconti sono concessi solo da poche marche e non è nemmeno chiaro se si tratta di sconti effettivi.

4. Decisione

accettata

respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Nuove proposte al congresso
Struttura organizzativa	Sezione VPT VZO
Numero della proposta	K19.008
Trattamento	Wossen Aregay

Direttiva giuridicamente vincolante per i test alcolemici nelle imprese di trasporto pubbliche

1. Proposta

Il SEV riceve mandato per esigere dalle autorità responsabili (UFT, UTP, preposti federali per la protezione dei dati, ecc.) l'elaborazione di direttive giuridicamente vincolanti per i test alcolemici nelle imprese di trasporto pubbliche.

2. Motivazione

Attualmente, vige una grande insicurezza sul piano giuridico per ciò che concerne i controlli di alcolemia a sorpresa. Rispettivamente, quali siano le condizioni quadro che regolano questo genere di controlli sporadici. In molte aziende, questi controlli sono applicati attualmente contro le raccomandazioni dei responsabili della protezione dei dati.

Molte collaboratrici e collaboratori non osano opporsi a questi controlli non conformi, in quanto le direzioni rischiano di interpretare il rifiuto come un atto per astenersi dal controllo e questo potrebbe portarli sino ad un licenziamento.

Una direttiva elaborata per il settore dei trasporti pubblici con carattere giuridicamente vincolante per l'attuazione dei test alcolemici, avrebbe il pregio di garantire sicurezza, chiarezza e uno standard sul quale il personale delle aziende potrebbe appoggiarsi.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
 respinta



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Commissione donne SEV
Numero della proposta	K15.004
Trattamento	Vincent Brodard

Alimentazione e approvvigionamento dei collaboratori e delle collaboratrici durante i giorni di lavoro irregolari

1. Proposta

Il SEV cerca attivamente con i datori di lavoro una soluzione rapidamente applicabile sull'approvvigionamento di collaboratori e collaboratrici impiegati in turni irregolari, laddove mancano ancora. Occorre tuttavia prestare attenzione affinché queste possibilità di approvvigionamento siano sempre disponibili e non solo dalle 7 di mattina alle 8 di sera.

2. Motivazione

In occasione di lunghi turni di lavoro con interruzioni, le pause adeguate per i pasti sono una condizione essenziale per la qualità sul posto di lavoro. Se queste possibilità mancano perché la mensa è chiusa o perché non c'è del tutto, collaboratori e collaboratrici devono portarsi appresso un pasto freddo e accontentarsi. Studi scientifici sull'alimentazione sottolineano lo stretto legame tra un'alimentazione sana e un lavoro di qualità; questo aspetto è parte integrante della prevenzione contro le malattie. Se un'alimentazione sana ed equilibrata manca, nelle aziende cresce il rischio di incidenti. Risparmiare sull'alimentazione è sbagliato.

In molti locali di pausa mancano attualmente le mense, le persone devono quindi andare al ristorante o al supermercato. Questa offerta può essere apprezzata quando queste strutture sono aperte, ma il discorso è ben diverso per collaboratori e collaboratrici che devono mangiare al di fuori degli orari di apertura o che sono confrontati con la chiusura settimanale dei ristoranti. La Svizzera non è una società all' americana, aperta 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. Dobbiamo fare i conti con questo aspetto. Per questa ragione ci vogliono soluzioni che siano condivise dalle persone direttamente interessate, che siano adeguate alle condizioni locali e che possano essere finanziariamente sostenibili da tutti. Non può esserci una soluzione globale perché le regioni e i luoghi, cosiccome i bisogni e le abitudini, sono eterogenei. Ci vogliono pertanto soluzioni individuali a ogni situazione.

3. **Raccomandazione**

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Le proposte in sospenso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso, ossia quattro anni dopo la loro presentazione, se non sono ancora state concretizzate.
- La richiesta è stata inoltrata al gruppo della Commissione del Personale per le questioni sociali, responsabile di questo argomento. Nonostante la consegna alle FFS di una petizione con firme raccolte a Basilea, l'azienda non è attualmente disposta a rivedere la propria posizione.

4. **Decisione**

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione AS Ticino
Numero della proposta	K15.013
Trattamento	Martin Allemann, Vincent Brodard

Valore fiscale dell'abbonamento generale FVP

1. Proposta

È richiesto al SEV di intervenire presso le istanze competenti:

- per ridurre il valore fiscale dell'abbonamento generale FVP
- per adattare il numero di viaggi di servizio necessari all'esenzione fiscale al grado di occupazione.

2. Motivazione

Il valore fiscale attuale dell'abbonamento generale FVP di 2a classe è di CHF 2485, quello di 1a è di CHF 4640. L'imposizione fiscale è troppo elevata, non corrisponde al beneficio che può trarre la maggioranza dei collaboratori.

Ai collaboratori che lavorano a tempo parziale, per beneficiare dell'esenzione fiscale, è richiesto di effettuare lo stesso numero di viaggi di servizio (40) come a chi lavora a tempo pieno.

Oltre alle maggiori imposte vengono dedotti dallo stipendio i contributi sociali (AVS, AI, AD) del 7,46 % calcolati sul valore fittizio dell'AG.

L'AG serve principalmente a tre scopi:

- i viaggi di servizio: si possono dedurre dal reddito imponibile
- i viaggi dal luogo di domicilio al luogo di lavoro: si possono dedurre dal reddito imponibile
- i viaggi privati

Il numero di viaggi di natura privata che ogni collaboratore/collaboratrice effettua ovviamente varia, ma riteniamo che la stragrande maggioranza non effettua viaggi a sufficienza per raggiungere il valore fiscale e di conseguenza godere del beneficio.

Per dare un'idea, ogni collaboratore/collaboratrice in un anno dovrebbe viaggiare nel tempo libero tra Bellinzona e Zurigo 44,5 volte in 2a classe e 46,5 volte in 1a classe.

3. **Raccomandazione**

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Le proposte in sospenso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso, ossia quattro anni dopo la loro presentazione, se non sono ancora state concretizzate.
- Secondo le nuove disposizioni sulle imposizioni fiscali, non è più possibile dedurre i viaggi di servizio dalle imposte.
- La riduzione del valore imponibile dell'AG FVP dipende dalle leggi cantonali. Responsabili sono le conferenze fiscali dei cantoni, con le quali il SEV non può negoziare. Su questo tema il SEV non ha pertanto nessun margine di manovra.

4. **Decisione**

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sottofederazione AS;
Numero della proposta	K15.023
Trattamento	Manuel Avallone

Rappresentanza forte di lavoratrici e lavoratori nel consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS

1. Proposta

In occasione delle prossime elezioni del consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS, il SEV rinuncerà a far parte di una lista congiunta con la comunità di trattative (VSLF, transfair) presentando una lista propria.

Il SEV mantiene il principio del voto proporzionale, ma si oppone ad un'eventuale modifica del regolamento elettorale che assicuri alla comunità di trattative una rappresentanza fissa indipendente dal numero di membri e al grado di organizzazione dei sindacati.

Il SEV si impegna anche affinché in futuro possano continuare ad essere eletti anche i «non assicurati» ossia segretari sindacali, oppure specialisti esterni quali rappresentanti di lavoratrici e lavoratori.

2. Motivazione

Gli ultimi anni hanno dimostrato come la comunità di trattative, contrariamente a quanto avviene nelle trattative per il CCL, in occasione di decisioni che riguardano il consiglio di fondazione della CP FFS, non prenda una posizione unitaria. Un singolo voto divergente da parte di un rappresentante di lavoratrici e lavoratori può compromettere gravemente la rappresentanza degli interessi dei membri SEV. Per poter fronteggiare in modo compatto la rappresentanza dei datori di lavoro nel consiglio di fondazione delle CP FFS, opponendosi a ulteriori future riduzioni di prestazioni, rispettivamente negoziare buone condizioni, occorre una rappresentanza del SEV affidabile, coerente e compatta.

Un consiglio di fondazione composto unicamente da membri del SEV, è giustificabile in ogni modo sulla base del numero dei membri e del grado di organizzazione.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Le proposte in sospenso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso, ossia quattro anni dopo la loro presentazione, se non sono ancora state concretizzate.
- Come sempre sostenuto, anche ad oggi il SEV è convinto che la proposta non è realistica. Il SEV deve accettare un regolamento emesso dal Consiglio di fondazione della cassa pensioni delle FFS / FFS Cargo, che non è stato negoziato dai sindacati. Poiché è compito del Consiglio di fondazione adattare il regolamento, non è chiaro quali conseguenze avrebbe una tale revisione. Per questo motivo, non è saggio richiedere una modifica in quest'ambito.

4. Decisione

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione PV Zürich
Numero della proposta	K15.025
Trattamento	Martin Allemann, Vincent Brodard

Finanziamento integrale dell'acquisto di un abbonamento generale (AG) FVP con i buoni Reka

1. Proposta

La sezione propone che le spese di acquisto di un AG FVP possano essere pagate al 100 % con buoni Reka.

2. Motivazione

Le FFS stanno chiudendo le loro agenzie di viaggio. Per i pensionati questo è un peggioramento, in quanto le loro prenotazioni venivano fatturate esenti da spese e potevano essere pagate con i buoni Reka. Tutto ciò ormai non è più possibile.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Le proposte in sospeso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso, ossia quattro anni dopo la loro presentazione, se non sono ancora state concretizzate.
- Durante una riunione con l'UTP, il SEV ha inoltrato la proposta insieme ai rappresentanti della sottofederazione PV. L'UTP rifiuta la proposta, poiché non è possibile ottenere l'AG FVP allo sportello. L'UTP non è pronta a cambiare il sistema. Anche in relazione allo Swisspass non è previsto di vendere i prodotti FVP allo sportello.

4. Decisione

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Sezione VPT Sottoceneri e conferenza di settore Bus
Numero della proposta	K15.012
Trattamento	Barbara Spalinger, Christian Fankhauser

Revoca della licenza di condurre per autisti professionisti

1. Proposta

La sezione VPT Sottoceneri e la conferenza di settore Bus chiedono al segretariato centrale SEV di verificare le possibilità, rispettivamente di intraprendere i passi necessari, affinché gli autisti di bus a cui, per infrazioni alla legge sulla circolazione commesse durante la vita privata è stata ritirata la licenza di condurre, possano continuare la loro attività professionale.

Ciò permetterebbe di evitare loro ripercussioni, spesso anche molto pesanti, sul posto di lavoro, che possono giungere sino alla messa in discussione del rapporto di lavoro.

2. Motivazione

Negli ultimi mesi, le norme legali per la circolazione stradale vengono applicate con rigore crescente, che porta con maggior frequenza al ritiro, per periodi più lunghi rispetto al passato, della licenza di condurre.

Questo provvedimento, per un autista di bus, ha una portata che va molto oltre a quella del cittadino comune, confrontato solo con limitazioni della propria vita privata. Per l'autista di bus, infatti, dalla licenza di condurre dipendono anche le condizioni economiche, dato che la revoca può compromettere il suo rapporto di lavoro. Da questo punto di vista, a parità di infrazioni, va rilevato come gli autisti di bus debbano subire una pesante discriminazione.

Questa discriminazione esiste anche nei confronti dei conducenti degli altri veicoli del trasporto pubblico (macchinisti, piloti di battello o di navigazione), la cui funzione professionale non viene rimessa in discussione in caso di revoca della licenza di condurre un veicolo stradale.

Il periodo in cui l'autista al quale è stata revocata la licenza non può essere impiegato nella sua funzione e grava spesso sull'esercizio di tutta l'azienda e, di riflesso, sulla altre colleghe e colleghi, chiamati a sostituire il o la collega mancante.

In altre nazioni europee, la revoca della licenza di condurre non preclude necessariamente la possibilità di condurre bus a livello professionale, a condizione di disporre di una «licenza di abilitazione alla guida». Una simile disposizione sarebbe auspicabile anche nel nostro paese.

Chiediamo quindi al SEV di fare quanto in suo potere per rimediare a questa situazione che, per le ragioni qui esposte, pone con crescente frequenza problemi agli autisti di bus.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospeso.

- In relazione a questo tema, sono pendenti due mozioni in Parlamento, una della consigliera nazionale e segretaria sindacale Edith Graf-Litscher e una simile che va nella stessa direzione del consigliere nazionale Ulrich Giezendanner. Per questo motivo, la proposta deve essere lasciata in sospeso.

4. Decisione

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Sottofederazione VPT; Comitato centrale e commissione centrale
Numero della proposta	K17.002
Trattamento	Barbara Spalinger

Creazione di una centrale nazionale per le aggressioni e i delitti nelle imprese di trasporto

1. Proposta

- Troppe imprese e troppi cantoni, come pure alcune istanze giudiziarie, non rispettano l'articolo 59 della Legge sul trasporto viaggiatori. Il SEV interviene presso gli uffici cantonali e federali per far rispettare questo articolo.
- Il SEV chiede alle istanze competenti di far ricorso a misure di ordine superiore, quali per esempio la creazione di una centrale o di un ufficio nazionale per gli atti di violenza nei trasporti pubblici. Lo scopo è di elaborare statistiche di questi atti di violenza e analizzarle, in modo da consigliare collaboratrici e collaboratori, come pure gli utenti e permettere alle aziende di scambiarsi le «best practices».

2. Motivazione

Gli impiegati dei trasporti pubblici, come pure gli utenti, sono toccati dalla problematica degli atti di violenza. Ciononostante, vi sono ancora aziende dei trasporti pubblici che sono poco o mal attrezzate per far fronte a questi casi di aggressioni. Nonostante il SEV abbia creato una Charta contro la violenza nei trasporti pubblici alcuni anni fa, non tutte le aziende si sentono in dovere di fare il necessario. A seguito degli avvenimenti drammatici avvenuti a Le Diable-rets e a Salez nel 2016, numerosi interventi hanno chiesto la realizzazione di una centrale nazionale per gli atti di violenza. Vorremmo con la presente procedere concretamente in tal senso.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospenso.

- La proposta è stata inoltrata dal SEV alle riunioni annuali con l'UTP. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto una risposta in merito.

4. Decisione

stralciata

in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sottofederazione BAU; Comitato centrale
Numero della proposta	K17.004
Trattamento	Giorgio Tuti

Semplificazione del pagamento delle quote all'Unione Sindacale Svizzera e alle unioni sindacali cantonali e regionali

1. Proposta

I contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali vengono corrisposti direttamente dal segretariato centrale SEV all'Unione Sindacale Svizzera. A tal fine, il SEV negozia con l'USS una quota unitaria a livello svizzero. La responsabilità della redistribuzione dei contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali verrà delegata all'USS.

2. Motivazione

Nelle Sottofederazioni continuano a emergere differenze nel pagamento dei contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali, con il pericolo di una disparità di trattamento tra Sottofederazioni e sezioni. Con questa proposta viene garantita un'uniformità di contributi e una parità di trattamento delle sezioni e delle Sottofederazioni.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospeso.

- La proposta è stata accettata per verifica dal Congresso 2017.
- La struttura del SEV non è impostata su un piano cantonale. Va anche detto che il SEV versa contributi dei membri all'USS e che le sezioni devono a loro volta corrispondere quote alle unioni sindacali cantonali.
- A volte l'ambito geografico delle sezioni SEV si estende su più Cantoni, ciò che comporta l'obbligo di pagare contributi a diverse unioni sindacali cantonali. Una prassi relativamente complessa. Tale situazione deriva dal fatto che le strutture del SEV non sono compatibili con quelle dell'USS. La soluzione di questo problema non potrà certo arrivare solo dall'USS, che dovrebbe tuttavia collaborare nella ricerca di una via d'uscita.

- Dal momento che le sezioni sono obbligate a pagare contributi, se si arrivasse a una soluzione centralizzata sarebbe il SEV a dover anticipare queste somme, andando poi a reclamarle a ogni singola sezione, con un evidente onere amministrativo supplementare.
- Dopo il congresso USS 2018 con la nomina di un nuovo presidente, insieme all'elezione dei nuovi organi, è opportuno rimettere sul tappeto la questione e sviluppare proposte di soluzione.

4. Decisione

stralciata

in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione PV Winterthur-Schaffhausen
Numero della proposta	K17.005
Trattamento	Martin Allemann, Vincent Brodard

Imposizione fiscale dell'abbonamento generale (AG) FVP

1. Proposta

La sezione PV Winterthur-Schiaffusa chiede al SEV di impegnarsi affinché venga tolta l'imponibilità fiscale dell'AG FVP, richiamando le autorità fiscali sul fatto che questa imposizione è in contrasto con la Costituzione federale. Se del caso, questo torto deve essere sottoposto al Tribunale amministrativo federale.

2. Motivazione

Per la dichiarazione delle imposte dell'anno 2016, i pensionati detentori di un AG FVP hanno ricevuto un certificato di salario con l'importo da dichiarare. La richiesta dell'amministrazione fiscale di definire una quota di reddito imponibile ha suscitato grande indignazione presso i pensionati.

L'art. 8.1 della Costituzione federale precisa che: «Tutti sono uguali davanti alla legge». Questa imposizione è in contrasto con questo articolo, poiché vi sono molti altri lavoratori e lavoratrici che possono beneficiare di prestazioni o di prodotti a prezzo di costo, oppure di altre facilitazioni analoghe, fornite dal proprio datore di lavoro ed esenti da imposte. Il fatto che l'imposizione in questi casi comporterebbe per l'autorità fiscale un impegno molto più importante rispetto all'AG FVP delle FFS, non giustifica che questa autorità rinunci a renderle imponibili. Nel caso dell'AG FVP, non vi sono però problemi a rendere questo reddito imponibile per migliaia di beneficiari. È per questo che ci troviamo in questa situazione. Non è però ammissibile che si vada semplicemente a incassare soldi laddove è facile, mentre dove occorre un maggiore impegno vi si rinunci. Con queste modalità, viene creato un diritto a due velocità che infrange chiaramente la Costituzione federale.

3. **Raccomandazione**

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospeso.

- La riduzione del valore imponibile dell'AG FVP dipende dalle leggi cantonali. Responsabili sono le conferenze fiscali dei cantoni, con le quali il SEV non può negoziare. Su questo tema il SEV non ha pertanto nessun margine di manovra.
- A seguito delle discussioni sulle facilitazioni FVP emerse sulla stampa, bisognerà attentamente valutare come proseguire con questa proposta.

4. **Decisione**

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Mittelland
Numero della proposta	K17.006
Trattamento	Martin Allemann

Rotazione annuale per il personale che lavora a turni

1. Proposta

La rotazione annuale per il personale del trasporto pubblico che lavora a turni dovrebbe essere strutturata sulla base di almeno 118 giorni liberi.

2. Motivazione

Per strutturare una rotazione annuale attraente e valida, a seconda del numero di settimane su cui si estende, devono essere previsti almeno 118 giorni liberi.

Si deve evitare di penalizzare il personale che lavora a turni, rispetto a chi ha un orario di lavoro regolare. Collaboratrici e collaboratori che lavorano a orari regolari beneficiano, oltre ai normali fine settimana e ai giorni festivi previsti dalla legge, anche di fino a 5 giorni di ponte all'anno.

Le disposizioni attuali creano una specie di società a due velocità in seno alla stessa azienda. Una situazione che dovrebbe essere evitata.

Una rotazione annuale con un maggior numero di giorni liberi avrebbe inoltre senz'altro ricadute positive anche sulla soddisfazione del personale.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospeso.

- La proposta è stata inoltrata durante le trattative CCL del 2018 con FFS e FFS Cargo nell'ambito del accordo sul tempo di lavoro e l'implementazione dei supplementi di tempo per le pause fuori dal luogo di lavoro. Purtroppo non è stato possibile realizzare la proposta.
- Anche presso le ITC non ci sono segnali positivi per poter realizzare la proposta. Ciononostante, la rivendicazione deve essere portata avanti nelle rispettive trattative CCL.

4. Decisione

stralciata

in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Mittelland
Numero della proposta	K17.007
Trattamento	Martin Allemann

Vacanze per tutti dal sabato alla domenica

1. Proposta

Chiediamo che tutti i dipendenti dei trasporti pubblici, indipendentemente dalla loro attività professionale, possano beneficiare di vacanze che inizino al sabato e durino sino alla domenica compresa.

2. Motivazione

Le disposizioni attuali previste per esempio dal CCL FFS o FFS Cargo, secondo le quali "generalmente le vacanze durano da sabato a sabato", penalizzano e creano una disparità di trattamento tra collaboratrici e collaboratori che lavorano a turni con orari irregolari, rispetto a chi lavora con orari regolari.

Il tempo di recupero è però uguale per tutti gli esseri umani, per cui la settimana di vacanza dovrebbe essere della stessa durata per tutti.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospeso.

- Presso le FFS, il CCL contempla che le ferie durano generalmente da sabato a sabato. Una singola o la prima settimana di ferie comprende cinque giorni lavorativi, due giorni di compensazione e un giorno di riposo. Le altre settimane di vacanza sono pianificate con cinque giorni lavorativi, un giorno di compensazione e un giorno di riposo. Se l'organizzazione del lavoro e l'esercizio lo consentono, la domenica dopo le vacanze può anche essere concessa come giorno di riposo. In singoli casi sono possibili deroghe con il consenso della collaboratrice o del collaboratore coinvolto.
- Pertanto, presso le FFS la proposta è soddisfatta, ma non ancora per la maggior parte delle ITC. Nell'implementazione, il problema è che durante la domenica si necessita dello

stesso effettivo del personale come durante la settimana. Ma a causa della restrittiva regolamentazione domenicale, non è però sempre disponibile abbastanza personale. Ecco perché l'implementazione non è sempre facile da attuare in pratica.

4. Decisione

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Sottofederazione LPV; Comitato centrale
Numero della proposta	K17.010
Trattamento	Martin Allemann

Conteggio del tempo di lavoro con i nuovi programmi di pianificazione

1. Proposta

Nel conteggio del tempo di lavoro, i minuti iniziati in un turno vengono sempre arrotondati per eccesso. I contratti collettivi di lavoro dovranno riprendere un articolo in tal senso.

2. Motivazione

Per la pianificazione dei turni, vengono sempre più spesso utilizzati nuovi programmi. Fino ad oggi, i turni venivano calcolati esattamente al secondo e poi arrotondati al prossimo minuto superiore. Il conteggio mensile prevede la somma delle ore, dei minuti e dei secondi così ottenuti.

In futuro si utilizzeranno sempre più spesso i cosiddetti minuti industriali, cioè minuti centesimali che vengono calcolati e arrotondati secondo le regole commerciali. Ciò ha sensibili conseguenze sui saldi del tempo e sulle indennità.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di lasciare la proposta in sospenso.

- La proposta è stata inoltrata alle trattative CCL FFS/FFS Cargo. Le FFS hanno preso atto della richiesta e cercheranno soluzioni uniformi nei programmi.
- Nelle ITC esistono diversi programmi per il conteggio del tempo di lavoro. Il SEV è a conoscenza di un solo programma che calcola con i minuti industriali. La richiesta deve piuttosto concentrarsi sulle regole di arrotondamento, anche se va notato che solitamente non si arrotonda in minuti, ma piuttosto in unità più grandi.
- Il concetto deve essere ripreso nelle trattative CCL presso le ITC.

4. Decisione

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Nordostschweiz
Numero della proposta	K15.001
Trattamento	Michael Buletti

Trasparenza nell'evoluzione salariale delle FFS

1. Proposta

L'evoluzione nell'ambito di tutte le scale salariali deve essere strutturata su 20 anni. La differenza tra il valore di base e il valore massimo deve quindi essere ripartita su 20 anni al massimo. Il suo valore medio deve corrispondere all'evoluzione salariale minima all'anno del salario. Questo valore medio considera anche la quota di esperienza del collaboratore o della collaboratrice.

Nella prossima edizione, la cifra 83.2 del CCL FFS dovrà essere corretta come segue:

L'aumento del salario dal valore di base a quello massimo non deve superare i 20 anni, a condizione che le esigenze per il posto siano soddisfatte.

Nella prossima edizione, la cifra 83.3 (punto 4) del CCL FFS dovrà essere corretta come segue:

- della somma pattuita annualmente fra le parti contraenti. **La somma comprende almeno la ventesima parte del valore medio di tutte le collaboratrici e di tutti i collaboratori che non hanno ancora raggiunto il valore massimo. Questo valore medio viene stabilito sulla base della differenza tra valore base e valore massimo della scala salariale ed è ripartito su al massimo 20 anni.** Questa somma è **prioritaria** e viene ripartita fra gli aventi diritto con un rapporto stabilito.

2. Motivazione

Il CCL stabilisce che l'evoluzione salariale per chi parte dal minimo duri 20 anni, senza però garantirlo. L'evoluzione salariale constatata sino ad oggi evidenzia però come questo orizzonte temporale non sia realistico.

Estratto dal CCL, art. 83. 2: «L'aumento del salario dal valore di base a quello massimo non dovrebbe superare 20 anni»

Estratto dal CCL, art. 83. 3: «Il salario individuale evolve in funzione

- (*punto 4*) della somma pattuita annualmente fra le parti contraenti per gli aumenti individuali del salario. Questa somma viene ripartita fra gli aventi diritto con un rapporto stabilito»

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- L'evoluzione individuale dei salari era una delle principali richieste del SEV durante le ultime trattative CCL. Grazie ai negoziati, saranno messi a disposizione più fondi. Questo permetterà il raggiungimento del valore massimo entro i 20 anni, se non addirittura in tempo più breve. Nel corso dell'ulteriore sviluppo del sistema salariale (in conformità al verbale delle decisioni del CCL), il SEV riprenderà nuovamente questo argomento.

4. Decisione

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sottofederazione VPT; Comitato centrale e commissione centrale
Numero della proposta	K17.003
Trattamento	Barbara Spalinger

Ripresa della Charta contro la violenza nei trasporti pubblici nei contratti collettivi di lavoro

1. Proposta

La Charta contro la violenza nei trasporti pubblici deve essere tematizzata nell'ambito di tutte le trattative per i CCL e, laddove possibile, integrata nel testo dei contratti collettivi di lavoro (CCL).

2. Motivazione

Da diversi anni, la VPT e i suoi settori hanno assunto il ruolo di precursori nella denuncia degli atti di violenza nei trasporti pubblici. Il GATU, oggi integrato nella VPT, ha promosso la Charta contro la violenza che è stata sottoscritta da numerose aziende. Gli avvenimenti drammatici che hanno avuto luogo nel 2016 a Les Diablerets e a Salez, hanno purtroppo dimostrato che la violenza nei trasporti pubblici è sempre ancora attuale.

Siamo pienamente coscienti del fatto che non sia possibile eliminare totalmente la violenza, nonostante i provvedimenti intrapresi. Questo tema non deve però essere dimenticato. Un sondaggio effettuato nel 2015 ha evidenziato che numerose aziende non hanno preso i provvedimenti necessari e indispensabili. Una lacuna che si estende anche alle aziende firmatarie della Charta.

Con questa proposta, vogliamo dare un chiaro segnale alle aziende che hanno sottoscritto la Charta. Questa dev'essere integrata in tutte le future trattative sui CCL.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Finora il contenuto della proposta è stato ripreso unicamente nel contratto aziendale delle Ferrovie Retiche.
- Poiché la proposta può essere negoziata solo nell'ambito della revisione dei contratti esistenti o durante i rinnovi di contratti in scadenza, un'implementazione generale richiederà

molto tempo. Inoltre, le sezioni o conferenze CCL incaricate delle trattative devono prendere a carico la richiesta. Spetta pertanto alla rispettiva delegazione delle trattative decidere se negoziare oppure ritirare la richiesta.

4. Decisione

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Basel
Numero della proposta	K17.008
Trattamento	Martin Allemann

Reintroduzione di un conto del tempo per il servizio notturno 2

1. Proposta

Il SEV si impegna nelle trattative per i CCL di tutte le aziende affinché venga reintrodotta un conto del tempo per il servizio notturno 2 (ND2). Questa rivendicazione deve essere concretizzata in tutte le trattative per i CCL.

2. Motivazione

Con la reintroduzione del conto del tempo ND2, contiamo di ottenere una pianificazione del lavoro migliore e maggiormente compatibile con le nostre esigenze di salute. In particolare questo conto del tempo dovrebbe servire ad ottenere un maggior numero di giorni liberi. Deve quindi essere evitato che su questo conto venga semplicemente accumulato tempo che poi non può essere compensato.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- La richiesta è stata inoltrata nelle trattative CCL FFS e FFS Cargo del 2018 in relazione all'accordo sul tempo di lavoro e l'implementazione del supplemento di tempo per le pause fuori dal luogo di lavoro. La richiesta non ha però potuto essere realizzata.
- Nelle ITC non esiste nessun conto del tempo per il servizio notturno 2.

4. Decisione

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Commissione donne del SEV
Numero della proposta	K17.009
Trattamento	Vincent Brodard

Maggior riguardo alla protezione della salute

1. Proposta

Il SEV chiede ai datori di lavoro di preoccuparsi maggiormente delle esigenze basilari dei propri dipendenti nonostante l'aumento della flessibilizzazione e dei cambiamenti degli impegni lavorativi. Luoghi di lavoro senza servizi igienici, locali di pausa o depositi del materiale non saranno più accettati.

2. Motivazione

Succede sempre più spesso che vi siano cambiamenti degli impegni lavorativi a breve termine, a volte persino durante lo stesso giorno di lavoro. Questo priva le e i dipendenti della possibilità di adeguare la loro uniforme alle condizioni atmosferiche. Succede, per esempio, che in inverno con temperature sotto zero, si debba all'improvviso prestare servizio all'esterno invece che lavorare sul treno, come previsto inizialmente. Le e i dipendenti non hanno possibilità di cambiarsi, neppure se hanno a disposizione abiti più caldi, semplicemente perché mancano i locali preposti. Inoltre, spesso i servizi igienici sono chiusi oppure destinati a soli uomini e mancano completamente i locali di pausa.

È uno scandalo! L'aumento della digitalizzazione esige dai dipendenti sempre più flessibilità, una più ampia capacità di adattamento e una maggior spontaneità nella quotidianità professionale. Vengono progressivamente a mancare le strutture e i processi ai quali siamo abituati. Affinché il personale possa garantire un buon lavoro nonostante questo aumento del carico, i datori di lavoro devono garantire la fornitura di strutture collaterali adeguate (locali di pausa, servizi igienici, possibilità di refezione). Ciò deve avvenire su tutto il territorio indipendentemente dal luogo d'impiego del personale. La salute e il benessere delle e dei dipendenti devono avere la priorità, come del resto previsto dall'Ordinanza 3 della Legge sul lavoro (protezione della salute).

Riorganizzazione e digitalizzazione non sono un lasciapassare per i datori di lavoro per trascurare o addirittura dimenticare i diritti di lavoratrici e lavoratori. Qualora la qualità dei posti di

lavoro continuasse a deteriorarsi in modo così marcato, non possiamo escludere il ricorso a misure di lotta.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Una petizione lanciata dalla ZPV Basilea sulle condizioni dei luoghi di lavoro non ha spinto le FFS a voler cambiare la situazione. La Commissione Donne del SEV ha inoltre lanciato un sondaggio sulla situazione dei servizi igienici. Le risposte pervenute sono però state poche.
- La proposta è stata inoltrata al gruppo per le questioni sociali, responsabile del dossier della Commissione del Personale.

4. Decisione

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione AS Bern
Numero della proposta	K17.012
Trattamento	Martin Allemann

Consegna della FIP alle coppie in concubinato

1. Proposta

La sezione AS Berna chiede di estendere la regolamentazione valida dall'1.1.17 per le «coppie di concubini con figli» anche alle «coppie di concubini senza figli». Rimangono per contro valide le altre condizioni come la stessa economia domestica e la possessione di un abbonamento generale (AG) FVP.

Per dimostrare di condividere la stessa economia domestica, bisogna fornire un documento che provi che questo rapporto dura da almeno 5 anni.

(La regolamentazione della prova della durata di almeno 5 anni è ripresa per analogia dalla regolamentazione della Cassa pensioni FFS per il compagno di vita).

2. Motivazione

Situazione attuale

Le coppie di coniugi e, dall'1.1.17, anche le coppie di concubini che abitano nella stessa economia domestica con una collaboratrice o un collaboratore FFS e almeno un figlio con diritto agli assegni familiari e sono in possesso di un AG-FVP, ricevono anche la tessera di riduzione internazionale per il personale ferroviario. (FIP e carte di libera circolazione internazionali).

Obiettivo

Anche le coppie di concubini che possono dimostrare di condividere la stessa economia domestica da diverso tempo, dovrebbero ricevere la tessera di riduzione internazionale per il personale ferroviario.

3. **Raccomandazione**

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- I contratti sulle disposizioni FIP vengono stipulati direttamente tra le singole aziende.
- Il SEV non è partner contrattuale diretto per le questioni legate alla FIP e non può pertanto influenzare le trattative. Ha quindi inoltrato la proposta all'UTP. Purtroppo il SEV non può verificare gli sviluppi della richiesta, poiché non è a conoscenza di tutti i dettagli.

4. **Decisione**

- stralciata
- in sospenso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospenso
Struttura organizzativa	Sezione AS Mitte
Numero della proposta	K17.013
Trattamento	Barbara Spalinger

Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.1 degli statuti SEV

1. Proposta

Chiediamo la seguente modifica dell'articolo 6.1 degli Statuti SEV:

Articolo 6 – Dimissioni

6.1 Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per la ~~fine di un anno~~ **fine di un mese civile**, con un termine di disdetta di ~~sei~~ **tre** mesi. (Art. 70 CCS). Le dimissioni devono essere inviate con lettera raccomandata al segretariato centrale SEV, ad eccezione dei membri della sottofederazione PV, che devono inviare le dimissioni alla sezione competente.

2. Motivazione

Le disposizioni attuali, che prevedono sei mesi di preavviso per la fine di un anno civile, non sono più adeguate. Molti collaboratori e collaboratrici, soprattutto giovani, hanno contratti con termine di disdetta di tre mesi.

La riduzione del termine di disdetta da sei a tre mesi dà maggiore flessibilità e fornisce un ulteriore buon argomento per aderire al SEV.

3. Raccomandazione

Il Comitato SEV raccomanda di stralciare la proposta. Nell'ambito della revisione degli statuti SEV propone al Congresso come alternativa la seguente controproposta:

Articolo 6 – Dimissioni

6.1 Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente ~~per la fine dell'anno civile al 30 giugno oppure al 31 dicembre~~, con un termine di disdetta di 6 mesi (articolo 70 CCS).

4. Decisione

stralciata

in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

10 Proposte al congresso

	Proposte al congresso in sospeso
Struttura organizzativa	Sezione LPV Ticino
Numero della proposta	K17.015
Trattamento	Martin Allemann

Introduzione di un congedo di paternità presso tutte le aziende svizzere di trasporto pubblico

1. Proposta

Il sindacato SEV si adopera nelle sedi più opportune al fine di introdurre un congedo di paternità presso tutte le aziende svizzere di trasporto pubblico.

In particolare l'obiettivo deve essere il raggiungimento di un congedo pagato che ammonti a 10 giorni, 15 in caso di parto gemellare. In aggiunta, ai neopapà deve essere garantita la possibilità di poter usufruire, in caso di necessità, di un ulteriore congedo, non pagato, della durata massima di 30 giorni durante il primo anno, calcolato dal giorno della nascita.

2. Motivazione

È infatti giunta l'ora di adeguare questo tipo di congedo ai tempi odierni e alle realtà esistenti in tanti Paesi europei.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di stralciare la proposta.

- Nelle trattative CCL FFS/FFS Cargo, il congedo di paternità è stato aumentato a 20 giorni. In linea di principio è possibile usufruire del congedo non pagato, se la richiesta viene fatta in tempi utili.
- Il congedo di paternità è stato aumentato anche in alcuni CCL delle ITC. Alcuni di questi prevedevano finora unicamente un congedo di un giorno. La durata del congedo superiore a 10 giorni è ancorata unicamente nel CCL delle FFS.

4. Decisione

- stralciata
- in sospeso



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

11 Revisione statuti e regolamenti SEV

Revisione degli statuti SEV

1. Proposta

Il congresso approva le presenti proposte di modifica degli statuti SEV, che entreranno in vigore il 1.1.2020.

2. Motivazione

Con il 2019 saranno trascorsi 10 anni dalla decisione del congresso sulle nuove strutture del SEV. Dopo questa decisione, vi sono state diverse decisioni di revisione puntuale degli statuti e di singoli regolamenti, prese dal congresso, rispettivamente dal comitato, a seconda delle rispettive competenze.

Dopo 10 anni, è giunto il momento di procedere ad una revisione di principio di statuti e regolamenti, adeguandoli laddove necessario alle circostanze attuali.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
- respinta



I

Tabella sinottica delle revisioni degli statuti SEV

Trattamento

<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione direttiva SEV; discussione sui principi	3.9.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Riunione d'ufficio; discussione sui principi	15.10.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione di revisione degli statuti; esame della tabella sinottica	28.11.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: discussione sulla revisione	15.3.19
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: decisione all'attenzione del congresso s	12.4.19
<input type="checkbox"/>	Congresso SEV: decisione sulla revisione	4.6.19

Formulazione attuale	Nuovo testo	Osservazioni
Articolo 1 – Nome e sede	Articolo 1 – Nome e sede	
1.1 Con la denominazione «SEV – Sindacato del personale dei trasporti» – è costituito un sindacato iscritto al Registro di commercio quale Associazione secondo gli articoli 60 e seguenti del CCS.	1.1 Con la denominazione «SEV – Sindacato del personale dei trasporti» – è costituito un sindacato iscritto al Registro di commercio quale Associazione secondo gli articoli 60 e seguenti del CCS.	
1.2 Il SEV ha la propria sede sociale a Berna.	1.2 Il SEV ha la propria sede sociale a Berna.	
Articolo 2 – Settore organizzativo	Articolo 2 – Settore organizzativo	

<p>2.1 Il SEV rappresenta in particolare lavoratrici e lavoratori che esercitano un'attività nel settore dei trasporti pubblici in Svizzera. Per trasporto pubblico, il SEV intende soprattutto le imprese di trasporto di viaggiatori e di merci, le imprese affiliate a carattere pubblico o privato come pure le loro filiali e le imprese partecipanti o incaricate nonché i loro agenti all'estero, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> – di trasporto federali (Ferrovie federali svizzere), cantonali, comunali e private, – compagnie ferroviarie di ristoro e le compagnie di vagoni letto e cuccette – Cassa svizzera di viaggio – Ferrovie germaniche (Deutsche Bahn AG) – Sindacato del personale dei trasporti (SEV) – Istituzioni e imprese di carattere statale, privato o misto attive nel settore dei trasporti pubblici o delle rispettive aziende o che svolgono incarichi per conto di queste ultime. 	<p>2.1 Il SEV rappresenta in particolare lavoratrici e lavoratori che esercitano un'attività nel settore dei trasporti pubblici in Svizzera. Per trasporto pubblico, il SEV intende soprattutto le imprese di trasporto <u>terrestri, aerei e acquatici</u> di viaggiatori e di merci, le imprese affiliate a carattere pubblico o privato come pure le loro filiali e le imprese partecipanti o incaricate nonché i loro <u>impiegati</u> all'estero, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>le imprese</u> di trasporto federali (Ferrovie federali svizzere), cantonali, comunali e private <u>nonché la Deutsche Bahn AG in territorio svizzero</u> — compagnie ferroviarie di ristoro e le compagnie di vagoni letto e cuccette — Cassa svizzera di viaggio — Ferrovie germaniche (Deutsche Bahn AG) – Sindacato del personale dei trasporti (SEV) – <u>Le Istituzioni istituzioni</u> e imprese di carattere statale, privato o misto attive nel settore dei trasporti pubblici o delle rispettive aziende o che svolgono incarichi per conto di queste ultime. 	<p>Le compagnie ferroviarie di ristoro e le compagnie di vagoni letto e cuccette sono riprese dal rientrano punto seguente "le istituzioni e imprese di carattere statale, privato o misto (...)"</p>
<p>2.2 I pensionati e le pensionate di queste aziende sono parimenti organizzati nel SEV.</p>	<p>2.2 I pensionati e le pensionate di queste aziende sono parimenti organizzati nel SEV.</p>	
<p>2.3 Il SEV può organizzare anche altri gruppi o singole persone definendone diritti e doveri.</p>	<p>2.3 Il SEV può organizzare anche altri gruppi o singole persone definendone diritti e doveri.</p>	
<p>Articolo 3 – Scopo e compiti</p>	<p>Articolo 3 – Scopo e compiti</p>	

<p>Sin'ora ripreso al punto 3.4</p>	<p><u>3.1</u> <u>Il SEV opera per un giusto ordinamento economico e sociale, per l'equità di trattamento tra i sessi e si prefigge il miglioramento della qualità di vita.</u></p>	<p>È stata modificata la successione all'interno dell'articolo 3. L'attuale punto 3.4 menziona gli obiettivi fondamentali del SEV, che sono pertanto stati ripresi quali nuovo articolo 3.1.</p>
<p>3.1 Il SEV ha per scopo la tutela e il promozione degli interessi sociali, materiali, professionali e culturali dei propri membri.</p>	<p><u>3.2</u> Il SEV ha per scopo la tutela e il promozione degli interessi sociali, materiali, professionali e culturali dei propri membri.</p>	
<p>3.2 Il SEV regola i salari, le condizioni di impiego e di lavoro con contratti collettivi di lavoro o accordi analoghi secondo le disposizioni del regolamento sui contratti collettivi di lavoro (CCL).</p>	<p><u>3.3</u> Il SEV regola i salari, le condizioni di impiego e di lavoro, <u>possibilmente</u> con contratti collettivi di lavoro o accordi analoghi secondo le disposizioni del regolamento sui contratti collettivi di lavoro (CCL).</p>	
<p>3.3 In casi particolari, i salari e le condizioni di impiego e di lavoro vengono regolate, con la partecipazione del SEV, tramite ordinamenti di servizio e di salario.</p>	<p>3.3 In casi particolari, i salari e le condizioni di impiego e di lavoro vengono regolate, con la partecipazione del SEV, tramite ordinamenti di servizio e di salario.</p>	<p>Da sopprimere senza sostituzione. Nel limite del possibile, il SEV vuole elaborare contratti collettivi di lavoro (vedi nuovo articolo 3.3)</p>
<p>3.4 Il SEV opera per un giusto ordinamento economico e sociale, per l'equità di trattamento tra i sessi e si prefigge il miglioramento della qualità di vita.</p>	<p>3.4 Il SEV opera per un giusto ordinamento economico e sociale, per l'equità di trattamento tra i sessi e si prefigge il miglioramento della qualità di vita.</p>	<p>Regolato nel nuovo articolo 3.1</p>
<p>3.5 Al fine di realizzare questi obiettivi, il SEV può aderire a organizzazioni mantello. La decisione sull'adesione spetta al comitato SEV.</p>	<p><u>3.4</u> Al fine di realizzare questi obiettivi, il SEV può aderire a organizzazioni mantello. La decisione sull'adesione spetta al comitato SEV.</p>	
<p>3.6 Il SEV può esercitare altre attività direttamente o indirettamente in relazione con i propri scopi. Esso può pertanto fondare o partecipare ad organizzazioni con personalità giuridica propria.</p>	<p><u>3.5</u> Il SEV può esercitare altre attività direttamente o indirettamente in relazione con i propri scopi. Esso può pertanto fondare o partecipare ad organizzazioni con personalità giuridica propria.</p>	

Articolo 4 – Indipendenza		Articolo 4 – Indipendenza	
4.1	Il SEV è neutro in materia religiosa e indipendente in materia politica.	4.1	Il SEV è neutro in materia religiosa e indipendente in materia politica.
4.2	Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'articolo 3 può collaborare con partiti politici ed altre organizzazioni.	4.2	Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'articolo 3 può collaborare con partiti politici ed altre organizzazioni.
Articolo 5 – Societariato		Articolo 5 – Societariato	
5.1	Al SEV possono aderire lavoratrici e lavoratori attivi nei settori menzionati all'articolo 2.	5.1	Al SEV possono aderire lavoratrici e lavoratori attivi nei settori menzionati all'articolo 2. <u>Persone che lavorano al di fuori del settore organizzativo possono comunque aderire al SEV. Esse ne diventano membri esterni e vengono attribuiti alla sezione Membri esterni o, se lo desiderano, ad una sottofederazione o a una sezione</u>
5.2	I membri vengono attribuiti ad una sottofederazione ed a una sezione sulla base della propria attività e del proprio luogo di servizio. Il comitato SEV pubblica un regolamento sull'appartenenza dei membri.	5.2	I membri vengono attribuiti ad una sottofederazione ed a una sezione sulla base della propria attività e del proprio luogo di lavoro . Il comitato SEV pubblica un regolamento sull'appartenenza dei membri.

<p>5.3 Il comitato SEV può, in casi motivati, ammettere sezioni che non possono essere attribuite ad alcuna sottofederazione. La commissione direttiva è competente per queste sezioni.</p>	<p>5.3 <u>Gruppi di membri che non possono essere attribuiti ad una sottofederazione possono comunque aderire al SEV, costituendo una sezione, oppure come membri esterni o come sezione libera (secondo il regolamento sulle strutture organizzative del SEV).</u> Il comitato SEV può, in casi motivati, ammettere sezioni che non possono essere attribuite ad alcuna sottofederazione. La commissione direttiva è competente per queste sezioni.</p>	
<p>5.4 L'ammissione di un membro avviene da parte del comitato della rispettiva sezione. Esso può rifiutarla, se ciò può ledere gli interessi del SEV. In caso di divergenze decide il comitato centrale della sottofederazione. Resta riservato l'articolo 5.3.</p>	<p>5.4 L'ammissione di un membro avviene <u>tramite la dichiarazione di adesione da parte del comitato SEV</u> da parte del comitato della rispettiva sezione. Esso <u>Il comitato SEV</u> può rifiutarla, se ciò può ledere gli interessi del SEV. <u>La sua decisione è definitiva.</u> In caso di divergenze decide il comitato centrale della sottofederazione. Resta riservato l'articolo 5.3.</p>	<p>Finora, la decisione di respingere un'adesione compete al comitato sezionale. Ora viene attribuita al comitato SEV.</p>
<p>5.5 In caso di morte di un membro, il coniuge viene automaticamente affiliato al SEV, a meno che non dichiari in forma scritta di rinunciare entro 90 giorni.</p>	<p>5.5 In caso di morte di un membro, il coniuge viene automaticamente affiliato al SEV, a meno che non dichiari in forma scritta di rinunciare entro 90 giorni.</p>	
<p>5.6 I membri del SEV sono contemporaneamente membri della «Cooperativa delle case di vacanza SEV».</p>	<p>5.6 I membri del SEV sono contemporaneamente membri della «Cooperativa delle case di vacanza SEV».</p>	

<p>5.7 Il SEV può stipulare contratti di collaborazione con altre organizzazioni di lavoratrici e lavoratori. In casi particolari, per queste collaborazioni si può prevedere la forma di «membro associato» al SEV. La competenza spetta alla commissione direttiva.</p>	<p>5.7 Il SEV può stipulare contratti di collaborazione con altre organizzazioni di lavoratrici e lavoratori. <u>Per queste collaborazioni si può prevedere la forma di «membro associato» al SEV. La competenza spetta alla commissione direttiva al comitato SEV.</u></p>	
<p>Finora la questione non era regolamentata</p>	<p><u>5.8 La protezione dei dati dei membri è garantita. Il comitato emette un apposito regolamento.</u></p>	
<p>Articolo 6 – Dimissioni</p>	<p>Articolo 6 – Dimissioni</p>	
<p>6.1 Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per la fine dell'anno civile, con un termine di disdetta di sei mesi (articolo 70 CCS). Le dimissioni devono essere spedite con lettera raccomandata al segretariato centrale SEV, ad eccezione dei membri della sottofederazione PV, che devono inviare le dimissioni alla sezione competente.</p>	<p>6.1 Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per <u>il 30 giugno o il 31 dicembre, la fine dell'anno civile</u>, con un termine di disdetta di sei mesi (articolo 70 CCS). Le dimissioni devono essere spedite <u>devono essere spedite inoltrate per iscritto, tramite con lettera o e-mail raccomandata</u> al segretariato centrale SEV, ad eccezione dei membri della sottofederazione PV, che devono inviare le dimissioni alla sezione competente.</p>	
<p>6.2 Le dimissioni collettive sono nulle.</p>	<p>6.2 Le dimissioni collettive sono nulle.</p>	

<p>6.3 Se un membro lascia il settore organizzativo del SEV (Articolo 2) può rassegnare le dimissioni osservando un periodo di disdetta di tre mesi.</p> <p>Il periodo di disdetta inizia al più presto al termine del mese in cui il membro lascia il settore organizzativo del SEV.</p> <p>Il passaggio ad un altro sindacato dell'USS può avvenire, se in corrispondenza con il cambiamento di lavoro, per la fine del primo mese civile successivo.</p>	<p>6.3 Se un membro lascia il settore organizzativo del SEV (Articolo 2) può rassegnare le dimissioni osservando un periodo di disdetta di tre mesi.</p> <p>Il periodo di disdetta inizia al più presto al termine del mese in cui il membro lascia il settore organizzativo del SEV.</p> <p>Il passaggio ad un altro sindacato dell'USS può avvenire, se in corrispondenza con il cambiamento di lavoro, per la fine del primo mese civile successivo.</p>	
<p>6.4 Con le dimissioni cessano tutti i diritti e gli obblighi del membro. Tuttavia, le quote arretrate devono essere pagate.</p>	<p>6.4 Con le dimissioni cessano tutti i diritti e gli obblighi del membro. Tuttavia, le quote arretrate devono essere pagate.</p>	
<p>Articolo 7 – Esclusione</p>		
<p>7.1 Un membro può venir escluso in ogni tempo qualora</p> <ul style="list-style-type: none"> – agisca in modo grave contro gli statuti, regolamenti o decisioni del sindacato SEV, sottofederazione o sezione – con il suo comportamento, rechi danno alla reputazione o alle finanze del SEV. 	<p>7.1 Un membro può venir escluso in ogni tempo <u>e con effetto immediato</u> qualora</p> <ul style="list-style-type: none"> – agisca in modo grave contro gli statuti, regolamenti o decisioni del sindacato SEV, <u>della sottofederazione, della -e sezione o contro la carta d'identità del SEV</u> – con il suo comportamento, rechi danno alla reputazione o alle finanze del SEV. 	
<p>7.2 Il procedimento d'esclusione e di ricorso sarà oggetto di uno speciale regolamento votato dal congresso.</p>	<p>7.2 <u>La procedura di esclusione è definita dal regolamento di gestione del SEV (articolo 6).</u> Il procedimento d'esclusione e di ricorso sarà oggetto di uno speciale regolamento votato dal congresso.</p>	<p>Il regolamento sulla procedura di esclusione deve essere soppresso. La procedura viene regolata dal regolamento di gestione.</p>

Articolo 8 – Contributi dei membri	Articolo 8 – Contributi dei membri	
<p>8.1 Per l'adempimento dei propri compiti il SEV preleva un adeguato contributo sociale. Esso si compone di tre parti</p> <ul style="list-style-type: none"> – contributo base SEV – contributo alla sottofederazione – contributo alla sezione <p>Il contributo complessivo viene dedotto dallo stipendio o dalla rendita. Quando ciò non è possibile, l'incasso avviene tramite la sezione oppure direttamente tramite il segretariato SEV.</p>	<p>8.1 Per l'adempimento dei propri compiti il SEV preleva un adeguato contributo sociale. Esso si compone di tre parti</p> <ul style="list-style-type: none"> – contributo base SEV – contributo alla sottofederazione – contributo alla sezione <p>Il contributo complessivo viene dedotto dallo stipendio o dalla rendita. Quando ciò non è possibile, l'incasso avviene tramite la sezione oppure direttamente tramite il segretariato SEV.</p>	
<p>8.2 Il contributo base SEV è un contributo unitario. Il comitato SEV ne stabilisce il modo di calcolo in maniera che le entrate derivanti dai contributi permettano al SEV di far fronte ai propri compiti statutari. Esso pubblica il regolamento sui contributi e ha la facoltà di decidere riduzioni del contributo per singoli gruppi.</p>	<p>8.2 Il contributo base SEV è un contributo unitario. Il comitato SEV ne stabilisce il modo di calcolo in maniera che le entrate derivanti dai contributi permettano al SEV di far fronte ai propri compiti statutari. Esso pubblica il regolamento sui contributi e ha la facoltà di decidere riduzioni del contributo per singoli gruppi.</p>	
<p>8.3 Il comitato SEV può decidere contributi supplementari per</p> <ul style="list-style-type: none"> – la copertura di spese straordinarie – garantire i mezzi necessari al fondo di lotta <p>Egli deve tener conto della situazione finanziaria globale del SEV.</p>	<p>8.3 Il comitato SEV può decidere contributi supplementari per</p> <ul style="list-style-type: none"> – la copertura di spese straordinarie – garantire i mezzi necessari al fondo di lotta <p>Egli deve tener conto della situazione finanziaria globale del SEV.</p>	

8.4	Il contributo alla sottofederazione viene deciso dall'assemblea dei delegati della sottofederazione.	8.4	Il contributo alla sottofederazione viene deciso dall'assemblea dei delegati della sottofederazione.	
8.5	Il contributo alla sezione viene deciso dall'assemblea dei soci / dei delegati della sezione o dall'assemblea dei delegati della sottofederazione.	8.5	Il contributo alla sezione viene deciso dall'assemblea dei soci / dei delegati della sezione o dall'assemblea dei delegati della sottofederazione.	
8.6	Il congresso può decidere contributi supplementari per la copertura di spese straordinarie.	8.6	Il congresso può decidere contributi supplementari per la copertura di spese straordinarie.	
Articolo 9 – Prestazioni particolari		Articolo 9 – Prestazioni particolari		
9.1	Il SEV gestisce un fondo di lotta. Il comitato SEV è responsabile per la messa a disposizione dei mezzi finanziari. Esso emette un regolamento in proposito.	9.1	Il SEV gestisce un fondo di lotta. Il comitato SEV è responsabile <u>del suo finanziamento, secondo il regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</u> per la messa a disposizione dei mezzi finanziari. Esso emette un regolamento in proposito.	
9.2	A complemento della sua attività sindacale, il SEV offre ai suoi membri prestazioni individuali, in modo particolare nei settori dell'assistenza giuridica, delle assicurazioni sociali, della formazione e del tempo libero. Il comitato SEV pubblica i regolamenti necessari.	9.2	A complemento della sua attività sindacale, il SEV offre ai suoi membri prestazioni individuali, in modo particolare nei settori dell'assistenza giuridica, delle assicurazioni sociali, della formazione e del tempo libero. Il comitato SEV pubblica i regolamenti necessari.	
Articolo 10 – Stampa sindacale		Articolo 10 – <u>Comunicazione SEV</u> Stampa sindacale		

<p>I giornali designati come tali dal comitato SEV valgono quali organi ufficiali di pubblicazione. Ogni membro riceverà l'edizione nella lingua desiderata.</p>	<p><u>Il SEV comunica attivamente al proprio interno e verso l'esterno in tedesco, francese e italiano. A tale scopo, si serve di tutti i mezzi di comunicazione, compresi quelli digitali. La responsabilità compete al servizio comunicazione.</u> I giornali designati come tali dal comitato SEV valgono quali organi ufficiali di pubblicazione. Ogni membro riceverà l'edizione nella lingua desiderata.</p>	
<p>Articolo 11 – Conflitti di lavoro</p>	<p>Articolo 11 – Conflitti di lavoro</p>	
<p>11.1 Il SEV, in linea di principio, risolve i conflitti di lavoro mediante trattative.</p>	<p>11.1 Il SEV <u>opera</u>, in linea di principio <u>per</u>, risolvere i conflitti di lavoro mediante trattative.</p>	
<p>11.2 Il ricorso a mezzi collettivi di lotta, in particolare allo sciopero, è ammesso a condizione che non sia limitato dalle disposizioni del CCL.</p>	<p>11.2 <u>Laddove le trattative sono fallite, possono essere intraprese misure collettive di lotta</u> Il ricorso a mezzi collettivi di lotta, in particolare allo sciopero, è ammesso a condizione che non sia limitato dalle disposizioni del CCL.</p>	
<p>11.3 Il comitato SEV emette un regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro e sulle competenze delle strutture organizzative.</p>	<p>11.3 <u>La procedura è ripresa dal regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</u> Il comitato SEV emette un regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro e sulle competenze delle strutture organizzative.</p>	
<p>Articolo 12 – Diritto d'iniziativa</p>	<p>Articolo 12 – Diritto d'iniziativa</p>	

<p>12.1 I membri del SEV hanno diritto di formulare proposte (diritto d'iniziativa). Un'iniziativa è riuscita quando – entro sei mesi dal suo annuncio al comitato SEV – viene sottoscritta dal 5 % dei membri del SEV.</p> <p>12.2 L'iniziativa deve essere inoltrata al minimo tre mesi prima del congresso. Essa deve essere sottoposta a votazione generale, dopo essere stata discussa dal congresso, entro dodici mesi.</p> <p>12.3 Il congresso ha facoltà di esprimere una raccomandazione in merito all'iniziativa oppure di affiancarle un controprogetto.</p>	<p>12.1 I membri del SEV hanno diritto di formulare proposte (diritto d'iniziativa). Un'iniziativa è riuscita quando – entro sei mesi dal suo annuncio al comitato SEV – viene sottoscritta dal 5 % dei membri del SEV.</p> <p>12.2 L'iniziativa deve essere inoltrata al minimo tre mesi prima del congresso. Essa deve essere sottoposta a votazione generale, dopo essere stata discussa dal congresso, entro dodici mesi.</p> <p>12.3 Il congresso ha facoltà di esprimere una raccomandazione in merito all'iniziativa oppure di affiancarle un controprogetto.</p>	<p>Questo articolo è da sopprimere, in quanto l'attuale diritto di presentare proposte risulta sufficiente. Non sono noti esempi di possibili iniziative che possano motivare la regolamentazione di un tale diritto o che giustificano una differenza tra diritto d'iniziativa e diritto di presentare proposte.</p>
<p>Articolo 13 – Diritto di referendum</p>	<p>Articolo 13 – Diritto di referendum</p>	<p>Il diritto di referendum viene ripreso dall'articolo 14.6 riguardante il congresso.</p>
<p>13.1 Le decisioni del congresso sottostanno al referendum facoltativo (escluse le elezioni e le decisioni urgenti secondo l'art. 16.6).</p>	<p>13.1 Le decisioni del congresso sottostanno al referendum facoltativo (escluse le elezioni e le decisioni urgenti secondo l'art. 16.6).</p>	
<p>13.2 Un referendum è riuscito quando viene sottoscritto dal 5 % dei membri del SEV, entro tre mesi dalla pubblicazione della decisione nella stampa sindacale.</p>	<p>13.2 Un referendum è riuscito quando viene sottoscritto dal 5 % dei membri del SEV, entro tre mesi dalla pubblicazione della decisione nella stampa sindacale.</p>	
<p>13.3 Le decisioni contro cui viene lanciato un referendum devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla scadenza del termine di referendum.</p>	<p>13.3 Le decisioni contro cui viene lanciato un referendum devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla scadenza del termine di referendum.</p>	
<p>Articolo 14 – Votazione generale</p>	<p>Articolo <u>12</u> – Votazione generale</p>	

14.1	In occasione di una votazione generale tutti i membri del SEV sono invitati ad esprimere il loro voto in forma scritta. Le votazioni che hanno luogo in occasione delle assemblee non sono considerate votazioni generali.	<u>12.1</u>	In occasione di una votazione generale tutti i membri del SEV sono invitati ad esprimere il loro voto in forma scritta. Le votazioni che hanno luogo in occasione delle assemblee non sono considerate votazioni generali.
14.2	Una votazione generale è organizzata: <ul style="list-style-type: none"> – sulla base di un’iniziativa (art. 12) o di un referendum (art. 13) – se il congresso, rispettivamente il comitato SEV, lo decide con la maggioranza dei due terzi. 	<u>12.2</u>	Una votazione generale è organizzata: <ul style="list-style-type: none"> – sulla base di un’iniziativa (art. 12) o di un referendum (art. <u>14.6</u>) – se il congresso, rispettivamente il comitato SEV, lo decide con la maggioranza dei due terzi.
14.3	La votazione generale è organizzata dalla commissione di verifica della gestione. Essa fissa le scadenze della votazione e verifica il risultato.	<u>12.3</u>	La votazione generale è organizzata dalla commissione di verifica della gestione. Essa fissa le scadenze della votazione e verifica il risultato.
14.4	Una proposta è accettata quando raggiunge la maggioranza dei voti, sempre che gli statuti e i regolamenti non prevedano specificatamente una diversa maggioranza.	<u>12.4</u>	Una proposta è accettata quando raggiunge la maggioranza dei voti, sempre che gli statuti e i regolamenti non prevedano specificatamente una diversa maggioranza.
14.5	L’organo che ha ordinato la votazione generale può rinunciare, con una maggioranza dei due terzi, se il progetto in votazione non è ancora stato pubblicato dalla stampa sindacale.	<u>12.5</u>	L’organo che ha ordinato la votazione generale può rinunciare, con una maggioranza dei due terzi, se il progetto in votazione non è ancora stato pubblicato dalla stampa sindacale.
Articolo 15 – Organizzazione del sindacato		Articolo <u>13</u> – Organizzazione del sindacato	
Sin’ora non era prevista alcuna regolamentazione		<u>13.1</u> <u>Il SEV è un’organizzazione mantello composta da diverse strutture organizzative.</u>	

<p>15.4 Il sindacato SEV è composto dalle seguenti strutture organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottofederazioni - sezioni <p>Negli organi e nelle autorità delle strutture organizzative sono rappresentati con almeno una persona entrambi i sessi, se il settore organizzativo comprende entrambi i sessi.</p>	<p><u>13.2</u> Il sindacato SEV è composto dalle seguenti strutture organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottofederazioni - <u>sezioni</u> - <u>commissioni</u> <p>Negli organi e nelle autorità delle strutture organizzative sono rappresentati con almeno una persona entrambi i sessi, se il settore organizzativo comprende entrambi i sessi.</p> <p><u>Il congresso emette un regolamento sulle strutture organizzative e sulle commissioni del SEV.</u></p>	<p>Le commissioni verranno d'ora in poi riprese come strutture organizzative del SEV e non verranno pertanto più menzionate separatamente.</p>
<p>15.1 Gli organi dirigenti del sindacato SEV sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - il congresso - il comitato SEV - la commissione direttiva (CD) 	<p><u>13.3</u> Gli organi dirigenti del sindacato SEV sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - il congresso <u>SEV</u> - il comitato SEV - <u>la commissione direttiva (CD)</u> - <u>la commissione di verifica della gestione</u> 	
<p>15.2 Il centro operativo del sindacato SEV è il segretariato centrale (SC). Il comitato SEV ha la facoltà di creare nuove sedi regionali decentrate.</p>	<p><u>13.4</u> Il centro operativo del sindacato SEV è il segretariato centrale (SC). <u>-Esso è diretto dalla commissione direttiva SEV.</u> Il comitato SEV ha la facoltà di creare <u>nuovi segretariati regionali.</u></p>	
<p>15.3 Le funzioni di controllo sono svolte dalla commissione di verifica della gestione (CVG).</p>	<p>15.3 Le funzioni di controllo sono svolte dalla commissione di verifica della gestione (CVG).</p>	<p>La CVG viene d'ora in poi ripresa come organo dirigente del sindacato SEV all'articolo 13.3.</p>

<p>15.4 Il sindacato SEV è composto dalle seguenti strutture organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"> — sottofederazioni — sezioni <p>— Negli organi e nelle autorità delle strutture organizzative sono rappresentati con almeno una persona entrambi i sessi, se il settore organizzativo comprende entrambi i sessi.</p>	<p>15.4 Il sindacato SEV è composto dalle seguenti strutture organizzative.</p> <ul style="list-style-type: none"> — sottofederazioni — sezioni <p>— Negli organi e nelle autorità delle strutture organizzative sono rappresentati con almeno una persona entrambi i sessi, se il settore organizzativo comprende entrambi i sessi.</p>	<p>Ora regolato dall'articolo 13.2</p>
<p>15.5 Il sindacato SEV dispone anche delle seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – commissione giovani – commissione donne – commissione migranti <p>Il congresso emette un regolamento sulle strutture organizzative e sulle commissioni del SEV.</p>	<p>15.5 Il sindacato SEV dispone anche delle seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> — commissione giovani — commissione donne — commissione migranti <p>— Il congresso emette un regolamento sulle strutture organizzative e sulle commissioni del SEV.</p>	<p>Le commissioni saranno d'ora in poi considerate strutture organizzative del SEV e riprese come «commissioni» dall'articolo 13.2</p>
<p>15.6 Il comitato SEV può definire regolamenti delle Conferenze CCL.</p>	<p>15.6 Il comitato SEV può definire regolamenti delle Conferenze CCL.</p>	<p>Le responsabilità sono regolate nei regolamenti corrispondenti.</p>
<p>Articolo 16 – Congresso</p>	<p>Articolo <u>14</u> – Congresso <u>SEV</u></p>	

16.1 Il congresso è l'organo supremo del SEV.

Esso è composto da

- 2 rappresentanti per ogni sottofederazione
- 2 delegati dei gruppi di interesse. Essi non possono appartenere alla stessa sottofederazione.
- Da delegati delle sezioni in numero tale da raggiungere il numero massimo di 250 delegati. Essi sono attribuiti alle sottofederazioni e alle sezioni senza sottofederazione, sulla base dei contributi pagati l'anno precedente (quota base SEV)

Il comitato centrale della sottofederazione ripartisce i mandati della sottofederazione e delle sezioni. Esso sorveglia affinché sia realizzata un'adeguata rappresentanza delle diverse regioni linguistiche e dei sessi.

14.1 Il congresso SEV è l'organo supremo del SEV.

~~Esso è composto da~~ e deve svolgere in particolare i seguenti compiti:

- ~~— 2 rappresentanti per ogni sottofederazione~~
- ~~— 2 delegati dei gruppi di interesse. Essi non possono appartenere alla stessa sottofederazione.~~
- ~~— Da delegati delle sezioni in numero tale da raggiungere il numero massimo di 250 delegati. Essi sono attribuiti alle sottofederazioni e alle sezioni senza sottofederazione, sulla base dei contributi pagati l'anno precedente (quota base SEV)~~

~~Il comitato centrale della sottofederazione ripartisce i mandati della sottofederazione e delle sezioni. Esso sorveglia affinché sia realizzata un'adeguata rappresentanza delle diverse regioni linguistiche e dei sessi.~~

- definizione dei principi e degli obiettivi della politica sindacale
- decisioni sulle proposte del comitato, della commissione direttiva, delle strutture organizzative e delle commissioni
- approvazione del rapporto di attività
- decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione
- nomina o revoca
 - del presidente del SEV, di al massimo 3 vicepresidenti e dell'amministratore per un periodo amministrativo (articolo ~~25.3~~) secondo il regolamento di gestione SEV (articolo 12.1). Essi sono rieleggibili

D'ora in poi i compiti dei singoli organi verranno menzionati all'inizio del rispettivo articolo.

La composizione del congresso SEV viene stralciata da questo articolo e ripresa dal 14.2.

- del presidente e del vicepresidente del comitato secondo l'art. ~~16.3~~14.4
 - delle scrutatrici, degli scrutatori e del segretario o della segretaria del giorno
 - della commissione di verifica della gestione SEV
 - approvazione e modifica degli statuti
 - approvazione e modifica dei seguenti regolamenti:
 - regolamento di gestione
 - regolamento sulle strutture organizzative ~~e sulle commissioni~~ del SEV
 - regolamento sul procedimento di esclusione
 - trattamento delle iniziative
 - indizione della votazione generale
- decisione circa fusioni o scioglimenti del sindacato secondo art. ~~24~~22

<p>16.1 Il congresso è l'organo supremo del SEV. Esso è composto da</p> <ul style="list-style-type: none"> – 2 rappresentanti per ogni sottofederazione – 2 delegati dei gruppi di interesse. Essi non possono appartenere alla stessa sottofederazione. – Da delegati delle sezioni in numero tale da raggiungere il numero massimo di 250 delegati. Essi sono attribuiti alle sottofederazioni e alle sezioni senza sottofederazione, sulla base dei contributi pagati l'anno precedente (quota base SEV) <p>Il comitato centrale della sottofederazione ripartisce i mandati della sottofederazione e delle sezioni. Esso sorveglia affinché sia realizzata un'adeguata rappresentanza delle diverse regioni linguistiche e dei sessi.</p>	<p>14.2 Il congresso è l'organo supremo del SEV. Esso è composto da</p> <ul style="list-style-type: none"> – 2 rappresentanti per ogni sottofederazione – 2 delegati dei gruppi di interesse. Essi non possono appartenere alla stessa sottofederazione. – Da delegati delle sezioni in numero tale da raggiungere il numero massimo di 250 delegati. Essi sono attribuiti alle sottofederazioni e alle sezioni senza sottofederazione, sulla base dei contributi pagati l'anno precedente (quota base SEV) <p>Il comitato centrale della sottofederazione ripartisce i mandati della sottofederazione e delle sezioni. Esso sorveglia affinché sia realizzata un'adeguata rappresentanza delle diverse regioni linguistiche e dei sessi.</p>	
<p>16.2 Il congresso si riunisce di regola ogni due anni. Un congresso straordinario può essere convocato</p> <ul style="list-style-type: none"> – su decisione del comitato SEV – su richiesta scritta del 5 % dei membri del SEV. <p>Il comitato SEV decide il luogo e la data di svolgimento.</p>	<p><u>14.3</u> Il congresso <u>SEV</u> si riunisce di regola ogni due anni. Un congresso straordinario può essere convocato</p> <ul style="list-style-type: none"> – su decisione del comitato SEV – su richiesta scritta del 5 % dei membri del SEV. <p><u>La commissione direttiva</u> SEV decide il luogo e la data di svolgimento.</p>	<p>Si tratta di una questione operativa che compete alla CD SEV.</p>

16.3 L'Ufficio congressuale si compone del presidente e del vicepresidente del comitato. Questi mandati durano due anni, con la possibilità di essere rieletti per due ulteriori mandati (in totale 6 anni).

14.4 L'Ufficio congressuale si compone del presidente e del vicepresidente del comitato. Questi mandati durano due anni, con la possibilità di essere rieletti per due ulteriori mandati (in totale 6 anni).

<p>16.4 Il congresso deve svolgere in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – definizione dei principi e degli obiettivi della politica sindacale – decisioni sulle proposte del comitato, della commissione direttiva, delle strutture organizzative e delle commissioni – approvazione del rapporto di attività – decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione – nomina o revoca <ul style="list-style-type: none"> – del presidente del SEV, di al massimo 3 vicepresidenti e dell'amministratore per un periodo amministrativo (art. 25.3). Essi sono rieleggibili – del presidente e del vicepresidente del comitato secondo l'art. 16.3 – delle scrutatrici, degli scrutatori e del segretario o della segretaria del giorno – della commissione di verifica della gestione SEV – approvazione e modifica degli statuti – approvazione e modifica dei seguenti regolamenti: <ul style="list-style-type: none"> – regolamento di gestione – regolamento sulle strutture organizzative e commissioni del SEV – regolamento sul procedimento di esclusione – trattamento delle iniziative – indizione della votazione generale 	<p>16.4 Il congresso deve svolgere in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — definizione dei principi e degli obiettivi della politica sindacale — decisioni sulle proposte del comitato, della commissione direttiva, delle strutture organizzative e delle commissioni — approvazione del rapporto di attività — decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione — nomina o revoca <ul style="list-style-type: none"> — del presidente del SEV, di al massimo 3 vicepresidenti e dell'amministratore per un periodo amministrativo (art. 25.3). Essi sono rieleggibili — del presidente e del vicepresidente del comitato secondo l'art. 16.3 — delle scrutatrici, degli scrutatori e del segretario o della segretaria del giorno — della commissione di verifica della gestione SEV — approvazione e modifica degli statuti — approvazione e modifica dei seguenti regolamenti: <ul style="list-style-type: none"> — regolamento di gestione — regolamento sulle strutture organizzative e commissioni del SEV — regolamento sul procedimento di esclusione — trattamento delle iniziative — indizione della votazione generale 	<p>Ora regolata dall'articolo 14.1 t</p>
---	--	--

<p>– decisione circa fusioni o scioglimenti del sindacato secondo art. 24</p>	<p>– decisione circa fusioni o scioglimenti del sindacato secondo art. 24</p>	
<p>16.5 Il procedimento per le votazioni e le nomine (riservati gli articoli 16.6 e 24) è stabilito nel regolamento di gestione.</p>	<p><u>14.5</u> Il procedimento per le votazioni e le nomine (riservati gli articoli 16.6 e 24) è stabilito nel regolamento di gestione SEV, <u>a meno che gli statuti non prevedano disposizioni diverse.</u></p>	
<p>16.6 Le decisioni del congresso sottostanno a referendum facoltativo (art. 13). Il congresso può escludere dal referendum decisioni urgenti, se in tal modo si esprime la maggioranza dei due terzi.</p>	<p><u>14.6</u> Le decisioni del congresso <u>SEV (escluse le elezioni)</u> sottostanno a referendum facoltativo (art. 13). Il congresso <u>SEV</u> può escludere dal referendum decisioni urgenti, se in tal modo si esprime la maggioranza dei due terzi.</p> <p><u>Un referendum è riuscito quando viene sottoscritto dal 5 % dei membri del SEV, entro tre mesi dalla pubblicazione della decisione nella stampa sindacale.</u></p> <p><u>Le decisioni contro cui viene lanciato un referendum devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla scadenza del termine di referendum.</u></p>	<p>Precedentemente regolato all'articolo 13</p>
<p>16.7 I membri del comitato SEV, della commissione direttiva e della commissione di verifica della gestione come pure i segretari sindacali partecipano al congresso in quanto tali. Essi hanno voto consultivo, non possono tuttavia essere scelti come delegati.</p>	<p><u>14.7</u> I membri del comitato SEV, della commissione direttiva e della commissione di verifica della gestione come pure i segretari sindacali partecipano al congresso in quanto tali. Essi hanno voto consultivo, non possono tuttavia essere scelti come delegati.</p>	
<p>Articolo 17 – Comitato SEV</p>	<p>Articolo 17<u>15</u> – Comitato SEV</p>	

17.1 Il comitato SEV è composto

- dal presidente centrale e da un ulteriore delegato per ogni sottofederazione
- da 1 delegato per ogni commissione

Le sottofederazioni prendono provvedimenti affinché le donne e le minoranze linguistiche siano rappresentate da una delegata o un delegato.

~~17.15.1 Il comitato SEV è composto~~

- ~~– dal presidente centrale e da un ulteriore delegato per ogni sottofederazione~~
- ~~– da 1 delegato per ogni commissione~~

~~Le sottofederazioni prendono provvedimenti affinché le donne e le minoranze linguistiche siano rappresentate da una delegata o un delegato.~~

Il comitato SEV è responsabile per le questioni strategiche del sindacato SEV e svolge i seguenti compiti:

- trattamento dei problemi di politica sindacale nel senso delle decisioni prese dal congresso
- decisioni su tutte le questioni sindacali che non competono al Congresso o alla Commissione direttiva
- adozione di posizioni politiche e sindacali
- determinazione del modo di calcolo del contributo base SEV
- decisione circa la riscossione di contributi straordinari
- approvazione dei conti preventivi
- approvazione dei conti annuali
- decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione
- decisione sulle proposte dell'ufficio legale di revisione e scarico dei conti
- presa di posizione sulle questioni congressuali

D'ora in poi i compiti dei singoli organi verranno menzionati all'inizio del rispettivo articolo.

La composizione del comitato SEV viene stralciata da questo articolo e ripresa dal 15.2.

	<ul style="list-style-type: none"> — nomina, rispettivamente revoca — delle redattrici o dei redattori della stampa sindacale — delle segretarie o dei segretari del sindacato — <u>occupazione ad interim di posti vacanti nella commissione direttiva sino al prossimo congresso</u> — <u>designazione dell'ufficio legale di revisione</u> — <u>approvazione e modifica di regolamenti, per cui non sia già competente il congresso</u> — <u>convocazione di congressi straordinari</u> — <u>indizione di votazioni generali</u> — <u>decisione sull'esclusione ricorso contro un'esclusione di membri o riammissione di membri esclusi</u> — <u>designazione degli organi di pubblicazione</u> — <u>decisione sulla costituzione, la soppressione o la fusione di strutture organizzative e commissioni</u> — <u>approvazione di scioperi aziendali o scioperi d'avvertimento</u> — <u>ratifica di contratti collettivi</u> — <u>ratifica di regolamenti di gestione delle sottofederazioni</u> — <u>decisione su ricorsi per casi di assistenza giuridica professionale</u> 	<p>La nomina e la revoca sono da stralciare dai compiti del comitato SEV. La competenza per le assunzioni spetta alla CD SEV.</p> <p>La decisione su ricorsi per casi di assistenza giuridica professionale e la ratifica di regolamenti di gestione delle sottofederazioni non erano sin'ora indicate come compiti del comitato SEV</p>
--	---	--

<p>17.1 Il comitato SEV è composto</p> <ul style="list-style-type: none"> – dal presidente centrale e da un ulteriore delegato per ogni sottofederazione – da 1 delegato per ogni commissione <p>Le sottofederazioni prendono provvedimenti affinché le donne e le minoranze linguistiche siano rappresentate da una delegata o un delegato.</p>	<p><u>15.2</u> Il comitato SEV è composto</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>dalla presidentessa risp.</u> dal presidente centrale e da <u>un'ulteriore delegata risp.</u> un ulteriore delegato per ogni sottofederazione – da <u>una delegata risp. un</u> delegato per ogni commissione <p>Le sottofederazioni prendono provvedimenti affinché le donne e le minoranze linguistiche siano rappresentate da una delegata o un delegato.</p>	
<p>17.2 Per tale loro funzione i e le rappresentanti delle sottofederazioni diventano membri dei rispettivi comitati centrali.</p>	<p><u>15.3</u> Per tale loro funzione i e le rappresentanti delle sottofederazioni diventano membri dei rispettivi comitati centrali.</p>	
<p>17.3 I membri del comitato SEV sono eletti dalla propria sottofederazione, rispettivamente dalla loro commissione, per un periodo amministrativo di 4 anni e sono rieleggibili.</p>	<p><u>15.4</u> I membri del comitato SEV sono eletti dalla propria sottofederazione, rispettivamente dalla loro commissione, per un periodo amministrativo di 4 anni e sono rieleggibili.</p>	

17.4 Il comitato SEV svolge i seguenti compiti:

- trattamento dei problemi di politica sindacale nel senso delle decisioni prese dal congresso
- decisioni su tutte le questioni sindacali che non competono al Congresso o alla Commissione direttiva
- adozione di posizioni politiche e sindacali
- determinazione del modo di calcolo del contributo base SEV
- decisione circa la riscossione di contributi straordinari
- approvazione dei conti preventivi
- approvazione dei conti annuali
- decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione
- decisione sulle proposte dell'ufficio legale di revisione e scarico dei conti
- presa di posizione sulle questioni congressuali
- nomina, rispettivamente revoca
 - delle redattrici o dei redattori della stampa sindacale
 - delle segretarie o dei segretari del sindacato
- occupazione ad interim di posti vacanti nella commissione direttiva sino al prossimo congresso
- designazione dell'ufficio legale di revisione
- approvazione e modifica di regolamenti, per cui non sia già competente il congresso

~~17.4 Il comitato SEV svolge i seguenti compiti:~~

- ~~– trattamento dei problemi di politica sindacale nel senso delle decisioni prese dal congresso~~
- ~~– decisioni su tutte le questioni sindacali che non competono al Congresso o alla Commissione direttiva~~
- ~~– adozione di posizioni politiche e sindacali~~
- ~~– determinazione del modo di calcolo del contributo base SEV~~
- ~~– decisione circa la riscossione di contributi straordinari~~
- ~~– approvazione dei conti preventivi~~
- ~~– approvazione dei conti annuali~~
- ~~– decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione~~
- ~~– decisione sulle proposte dell'ufficio legale di revisione e scarico dei conti~~
- ~~– presa di posizione sulle questioni congressuali~~
- ~~– nomina, rispettivamente revoca~~
 - ~~– delle redattrici o dei redattori della stampa sindacale~~
 - ~~– delle segretarie o dei segretari del sindacato~~
- ~~– occupazione ad interim di posti vacanti nella commissione direttiva sino al prossimo congresso~~
- ~~– designazione dell'ufficio legale di revisione~~
- ~~– approvazione e modifica di regolamenti, per cui non sia già competente il congresso~~

Ora regolata dall'articolo 14.1

<ul style="list-style-type: none"> – convocazione di congressi straordinari – indizione di votazioni generali – decisione sul ricorso contro un'esclusione – designazione degli organi di pubblicazione – decisione sulla costituzione, la soppressione o la fusione di strutture organizzative o commissioni – approvazione di scioperi aziendali o scioperi d'avvertimento – ratifica di CCL 	<ul style="list-style-type: none"> — convocazione di congressi straordinari — indizione di votazioni generali — decisione sul ricorso contro un'esclusione — designazione degli organi di pubblicazione — decisione sulla costituzione, la soppressione o la fusione di strutture organizzative o commissioni — approvazione di scioperi aziendali o scioperi d'avvertimento – ratifica di CCL 	
<p>17.5 La procedura per le votazioni e le nomine è definita dal regolamento di gestione.</p>	<p><u>15.5</u> La procedura per le votazioni e le nomine è definita dal regolamento di gestione <u>SEV</u>.</p>	
<p>17.6 I membri della commissione direttiva partecipano alle sedute del comitato SEV in quanto tali. Essi hanno voto consultivo. I segretari sindacali partecipano alle sedute in caso di bisogno, con voto consultivo.</p>	<p><u>15.6</u> I membri della commissione direttiva <u>SEV e una o un rappresentante della comunicazione SEV</u> partecipano alle sedute del comitato SEV in quanto tali. Essi hanno voto consultivo. I segretari sindacali <u>possono partecipare partecipare, alle sedute</u> in caso di bisogno, <u>alle singole trattande</u> con voto consultivo.</p>	
<p>Articolo 18 – Commissione direttiva</p>	<p>Articolo <u>16</u> – Commissione direttiva <u>SEV</u></p>	

18.1 Della commissione direttiva fanno parte:

- il presidente, risp. la presidentessa del SEV
- i vicepresidenti o vicepresidentesse (al massimo 3)
- l'amministratrice, risp. l'amministratore delle finanze

16.1 Fanno parte dei compiti della commissione direttiva:

- Direzione del segretariato centrale e dei segretariati regionali SEV, guidata dalla presidentessa o dal presidente del SEV
- l'applicazione delle decisioni del congresso e del comitato SEV
- la rappresentanza del SEV verso l'esterno
- i contatti con le autorità e gli organi
- la decisione di azioni politiche e sindacali nell'ambito delle proprie competenze finanziarie
- la presentazione di proposte e la preparazione della documentazione necessaria per le decisioni degli organi superiori
- presentazione di proposte di esclusione di membri di sezioni al comitato SEV
- la coordinazione delle questioni del SEV
- le competenze nelle questioni finanziarie
- l'assunzione e il licenziamento di personale SEV

Della commissione direttiva fanno parte:

- il presidente, risp. la presidentessa del SEV
- i vicepresidenti o vicepresidentesse (al massimo 3)
- l'amministratrice, risp. l'amministratore delle finanze

Questo compito era sin qui contemplato dall'articolo 18.4

La composizione della commissione direttiva SEV viene ora regolata dal regolamento di gestione SEV.

<p>18.2 La commissione direttiva è responsabile per una ordinata conduzione e per la corretta liquidazione di tutte le questioni del SEV. Essa decide su tutte le questioni che non competono ad un organo superiore.</p>	<p><u>16.2</u> La commissione direttiva <u>SEV</u> è responsabile per una ordinata conduzione e per la corretta liquidazione di tutte le questioni del SEV. Essa decide su tutte le questioni che non competono ad un organo superiore.</p>	
<p>18.3 Fanno parte dei compiti della commissione direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione delle decisioni del congresso e del comitato SEV - la rappresentanza del SEV verso l'esterno - i contatti con le autorità e gli organi - la decisione di azioni politiche e sindacali nell'ambito delle proprie competenze finanziari - la presentazione di proposte e la preparazione della documentazione necessaria per le decisioni degli organi superiori - la coordinazione delle questioni del SEV - le competenze nelle questioni finanziarie - l'assunzione e il licenziamento di personale SEV 	<p>18.3 Fanno parte dei compiti della commissione direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'applicazione delle decisioni del congresso e del comitato SEV — la rappresentanza del SEV verso l'esterno — i contatti con le autorità e gli organi — la decisione di azioni politiche e sindacali nell'ambito delle proprie competenze finanziari — la presentazione di proposte e la preparazione della documentazione necessaria per le decisioni degli organi superiori — la coordinazione delle questioni del SEV — le competenze nelle questioni finanziarie - l'assunzione e il licenziamento di personale SEV 	<p>I compiti sono ora regolati dall'articolo 16.1.</p>
<p>18.4 Il segretariato centrale viene gestito dalla commissione direttiva, diretta dal presidente.</p>	<p>18.4 Il segretariato centrale viene gestito dalla commissione direttiva, diretta dal presidente.</p>	<p>Si tratta di un compito della CD, ripreso dall'articolo 16.1</p>
<p>Articolo 19 – Commissione di verifica della gestione</p>	<p>Articolo <u>17</u> – Commissione di verifica della gestione <u>SEV</u></p>	

<p>19.1 La commissione di verifica della gestione è formata da 5 membri e 2 sostituti, eletti dal congresso su proposta delle sottofederazioni e delle commissioni per un periodo di quattro anni. Le sottofederazioni e le commissioni vegliano affinché vi sia un'equa rappresentanza delle regioni linguistiche e dei sessi.</p>	<p><u>17.1</u> La commissione di verifica della gestione <u>SEV</u> <u>è l'organo di controllo del ed è SEV ed formata è formata</u> da 5 membri e 2 sostituti, eletti dal congresso su proposta delle sottofederazioni e delle commissioni per un periodo di quattro anni. Le sottofederazioni e le commissioni vegliano affinché vi sia un'equa rappresentanza delle regioni linguistiche e dei sessi.</p>	
<p>19.2 La commissione di verifica della gestione si costituisce da sé. Essa si riunisce su richiesta del suo presidente risp. presidentessa, come pure del comitato federativo.</p>	<p><u>17.2</u> La commissione di verifica della gestione <u>SEV</u> si costituisce da sé. Essa si riunisce su richiesta del suo presidente risp. presidentessa, come pure del comitato <u>SEV</u>.</p>	
<p>19.3 La commissione di verifica della gestione controlla l'attività del comitato, della commissione direttiva, del segretariato centrale e di quelli regionali e stende un rapporto per il congresso. Essa ha il diritto di prendere visione in ogni tempo degli affari correnti.</p>	<p><u>17.3</u> La commissione di verifica della gestione <u>SEV</u> controlla l'attività del comitato <u>SEV</u>, della commissione direttiva <u>SEV</u>, del segretariato centrale e di quelli regionali e stende un rapporto per il congresso <u>SEV</u>. Essa ha il diritto di prendere visione in ogni tempo degli affari correnti.</p>	
<p>19.4 La commissione di verifica della gestione organizza le votazioni generali al SEV.</p>	<p>19<u>17.4</u> La commissione di verifica della gestione organizza le votazioni generali al SEV.</p>	
<p>Articolo 20 – Sottofederazioni</p>	<p>Articolo 20-18 – <u>Strutture organizzative: Sottofederazioni</u></p>	

Sin'ora regolate all'articolo 20.5

18.1 Le sottofederazioni svolgono i seguenti compiti:

- appoggio all'attività del SEV
 - rappresentanza degli interessi dei loro membri nell'ambito del SEV
 - reclutamento di membri
 - trattamento preliminare dei problemi sindacali all'intenzione del SEV
 - trattamento di specifici problemi di categoria
 - legame fra il SEV e le loro sezioni
 - indicazioni alle sezioni e appoggio della loro attività
 - coordinamento della collaborazione fra le sezioni SEV
 - decisione sulle divergenze fra sezioni della stessa sottofederazione
 - definizione del campo d'azione delle proprie sezioni
 - presentazione di proposte per l'esclusione di membri di sezione al comitato SEV
- ~~le seguenti sottofederazioni sono strutture organizzative del SEV~~
- ~~— BAU Sottofederazione del personale lavori~~
 - ~~— RPV Sottofederazione del personale di manovra~~
 - ~~— ZPV Sottofederazione del personale del treno~~
 - ~~— LPV Sottofederazione del personale di locomotiva~~

Il reclutamento di membri viene ora definito quale compito delle sottofederazioni.

	<ul style="list-style-type: none"> — TS — Sottofederazione del personale tecnico di servizio — AS — Sottofederazione amministrazione e servizi — VPT — Sottofederazione del personale delle aziende private di trasporto — PV — Sottofederazione dei pensionati 	
<p>20.1 le seguenti sottofederazioni sono strutture organizzative del SEV</p> <ul style="list-style-type: none"> – BAU Sottofederazione del personale lavori – RPV Sottofederazione del personale di manovra – ZPV Sottofederazione del personale del treno – LPV Sottofederazione del personale di locomotiva – TS Sottofederazione del personale tecnico di servizio – AS Sottofederazione amministrazione e servizi – VPT Sottofederazione del personale delle aziende private di trasporto – PV Sottofederazione dei pensionati 	<p>20.1<u>18.2</u> le Le seguenti sottofederazioni sono strutture organizzative del SEV</p> <ul style="list-style-type: none"> – AS Sottofederazione amministrazione e servizi – BAU Sottofederazione del personale lavori – LPV Sottofederazione del personale di locomotiva – PV Sottofederazione dei pensionati <u>FFS</u> – RPV Sottofederazione del personale di manovra – TS Sottofederazione del personale tecnico di servizio – VPT Sottofederazione del personale delle aziende private di trasporto – ZPV Sottofederazione del personale del treno 	<p>Nuovo elenco in ordine alfabetico</p> <p>Adeguamento al nuovo logo</p>
<p>20.2 Il comitato SEV può, su domanda della commissione direttiva e / o su richiesta delle sottofederazioni interessate, decidere delle modifiche dell'effettivo delle sottofederazioni. Può incorporare nuove sottofederazioni con tutti i diritti e gli obblighi usuali o decidere su fusioni di sottofederazioni.</p>	<p><u>18.3</u> Il comitato SEV può, su domanda della commissione direttiva e / o su richiesta delle sottofederazioni interessate, decidere delle modifiche dell'effettivo delle sottofederazioni. Può incorporare nuove sottofederazioni con tutti i diritti e gli obblighi usuali o decidere su fusioni di sottofederazioni.</p>	

<p>20.3 Ogni membro SEV è contemporaneamente membro di una sottofederazione secondo il regolamento sulla suddivisione dei membri (riservato l'articolo 5.2bis).</p>	<p>18.4 Ogni membro SEV è contemporaneamente membro di una sottofederazione secondo il regolamento sulla suddivisione dei membri (riservato l'articolo 5.2bis).</p>	
<p>20.4 Le sottofederazioni possono approvare la costituzione di organismi di categoria nonché fusioni a livello regionale e circondariale.</p>	<p>18.5 Le sottofederazioni possono approvare la costituzione di organismi di categoria nonché fusioni a livello regionale e circondariale.</p>	
<p>20.5 Le sottofederazioni svolgono i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – appoggio all'attività del SEV – rappresentanza degli interessi dei loro membri nell'ambito del SEV – trattamento preliminare dei problemi sindacali all'intenzione del SEV – trattamento di specifici problemi di categoria- legame fra il SEV e le loro sezioni – indicazioni alle sezioni e appoggio della loro attività – coordinamento della collaborazione fra le sezioni SEV – decisione sulle divergenze fra sezioni della stessa sottofederazione – definizione del campo d'azione delle proprie sezioni 	<p>20.5 Le sottofederazioni svolgono i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — appoggio all'attività del SEV — rappresentanza degli interessi dei loro membri nell'ambito del SEV — trattamento preliminare dei problemi sindacali all'intenzione del SEV — trattamento di specifici problemi di categoria- legame fra il SEV e le loro sezioni — indicazioni alle sezioni e appoggio della loro attività — coordinamento della collaborazione fra le sezioni SEV — decisione sulle divergenze fra sezioni della stessa sottofederazione – definizione del campo d'azione delle proprie sezioni 	<p>I compiti sono ora ripresi dall'articolo 18.1.</p>
<p>20.6 L'istituzione e l'organizzazione delle sottofederazioni sono rette dal regolamento riguardante le strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p>18.6 L'istituzione e l'organizzazione delle sottofederazioni sono rette dal regolamento riguardante le strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	
<p>Articolo 21 – Sezioni</p>	<p>Articolo 19 – <u>Strutture organizzative</u>: Sezioni</p>	

<p>Finora regolato nell'articolo 21.5</p>	<p><u>19.1 Le sezioni svolgono i seguenti compiti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>reclutamento e assistenza ai membri</u> - <u>accettazione di nuovi membri</u> - <u>appoggio dell'attività del SEV e delle sotto-federazioni</u> - <u>legame fra i membri e la sottofederazione, rispettivamente il SEV</u> - <u>rappresentanza degli interessi professionali dei propri membri a livello locale</u> - <u>tenuta di assemblee e di corsi di formazione</u> - <u>cura dei contatti e della collegialità fra i membri</u> - <u>collaborazione con altre sezioni</u> - <u>partecipazione negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello</u> - <u>presentazione di proposte per l'esclusione di membri di sezione al comitato SEV</u> - sostegno alle organizzazioni culturali, sportive e ricreative vicine al SEV. 	
<p>21.1 Le sezioni sono organizzazioni componenti del SEV e delle sottofederazioni (riservato l'articolo 5.2bis).</p>	<p>21.1 Le sezioni sono organizzazioni componenti del SEV e delle sottofederazioni (riservato l'articolo 5.2bis).</p>	<p>Ora regolato dall'articolo 13.2</p>
<p>21.2 Ogni membro SEV è contemporaneamente membro della rispettiva sezione.</p>	<p><u>19.2</u> Ogni membro SEV è contemporaneamente membro della rispettiva sezione <u>(riservato l'articolo 5.3bis).</u></p>	

<p>21.3 Per la costituzione, fusione o scioglimento di sezioni occorre il consenso del comitato SEV. La sottofederazione delimita il campo giurisdizionale delle proprie sezioni.</p>	<p><u>19.3</u> Per la costituzione, fusione o scioglimento di sezioni occorre il consenso del comitato SEV. La sottofederazione delimita il campo giurisdizionale delle proprie sezioni.</p>	
<p>21.4 Le sezioni possono autorizzare la costituzione di gruppi.</p>	<p><u>19.4</u> Le sezioni possono autorizzare la costituzione di gruppi.</p>	
<p>21.5 Le sezioni svolgono i seguenti compiti</p> <ul style="list-style-type: none"> – reclutamento e assistenza ai membri – accettazione di nuovi membri – appoggio dell'attività del SEV e delle sottofederazioni – legame fra i membri e la sottofederazione, rispettivamente il SEV – rappresentanza degli interessi professionali dei propri membri a livello locale – tenuta di assemblee e di corsi di formazione – cura dei contatti e della collegialità fra i membri – collaborazione con altre sezioni – partecipazione negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – sostegno alle organizzazioni culturali, sportive e ricreative vicine al SEV. 	<p>21.5 Le sezioni svolgono i seguenti compiti</p> <ul style="list-style-type: none"> – reclutamento e assistenza ai membri – accettazione di nuovi membri – appoggio dell'attività del SEV e delle sottofederazioni – legame fra i membri e la sottofederazione, rispettivamente il SEV – rappresentanza degli interessi professionali dei propri membri a livello locale – tenuta di assemblee e di corsi di formazione – cura dei contatti e della collegialità fra i membri – collaborazione con altre sezioni – partecipazione negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – sostegno alle organizzazioni culturali, sportive e ricreative vicine al SEV. 	<p>I compiti sono ora ripresi dall'articolo 19.1.</p>
<p>21.6 Struttura e organizzazione delle sezioni sono definite nel regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p><u>19.5</u> Struttura e organizzazione delle sezioni sono definite nel regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p>Nuovo articolo 13.2: le commissioni sono ora considerate strutture organizzative e quindi non più menzionate in modo particolare</p>

<p>Articolo 22 – Commissioni</p>	<p>Articolo 22 – <u>Strutture organizzative:</u> Commissioni</p>	
<p>22.1 Il SEV istituisce una commissione giovanile, alla quale possono aderire giovani fino al 30° anno che sono attivi nel settore organizzativo del SEV secondo l'art. 2.1. Alla commissione giovanile sono attribuiti i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dei giovani in seno al SEV - realizzazione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi dei giovani verso l'interno e l'esterno 	<p><u>20.1 Il SEV può istituire commissioni per gruppi specifici di membri. Queste devono adempiere ai compiti seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Reclutamento e assistenza specifici ai membri</u> - <u>Indire attività mirate a questi gruppi specifici</u> - <u>Rappresentare questi gruppi di membri all'interno del SEV.</u> <p>22.1 Il SEV istituisce una commissione giovanile, alla quale possono aderire giovani fino al 30° anno che sono attivi nel settore organizzativo del SEV secondo l'art. 2.1. Alla commissione giovanile sono attribuiti i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — organizzazione dei giovani in seno al SEV — realizzazione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi dei giovani verso l'interno e l'esterno 	<p>Al posto dell'elenco delle commissioni esistenti (attuali articoli 22.1-22.3), viene qui ripresa una formulazione generale, valida per tutte le commissioni.</p>
<p>22.2 Il SEV istituisce una commissione femminile, della quale fanno parte tutte le donne affiliate al SEV. La commissione femminile del SEV svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione delle donne in seno al SEV - realizzazione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi specifici delle donne verso l'interno e verso l'esterno 	<p>22.2 Il SEV istituisce una commissione femminile, della quale fanno parte tutte le donne affiliate al SEV. La commissione femminile del SEV svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — organizzazione delle donne in seno al SEV — realizzazione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi specifici delle donne verso l'interno e verso l'esterno 	

<p>22.3 Il SEV istituisce una commissione migranti, della quale fanno capo tutti i migranti affiliati al SEV. Essa svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dei migranti in seno al SEV - esecuzione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi specifici dei migranti verso l'interno e l'esterno 	<p>22.3 Il SEV istituisce una commissione migranti, della quale fanno capo tutti i migranti affiliati al SEV. Essa svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dei migranti in seno al SEV - esecuzione di progetti mirati di reclutamento - rappresentanza degli interessi specifici dei migranti verso l'interno e l'esterno 	
<p>Finora non regolato</p>	<p><u>20.2 Le commissioni seguenti fanno parte delle strutture organizzative del SEV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>- commissione giovanile</u> <u>- commissione femminile</u> <u>- commissione migranti</u> 	
<p>22.4 Costituzione e organizzazione delle commissioni sono definite dal regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p>22.3 Costituzione e organizzazione delle commissioni sono definite dal regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p>Nuovo articolo 13.2: le commissioni sono ora considerate strutture organizzative e quindi non più menzionate in modo particolare</p>
<p>Articolo 23 – Finanze e amministrazione</p>	<p>Articolo <u>21</u> – Finanze e amministrazione</p>	
<p>23.1 I mezzi finanziari a disposizione del SEV si compongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei contributi dei membri - dell'utile del patrimonio societario - dei contributi di istituzioni con personalità giuridica propria - delle altre entrate 	<p><u>21.1</u> I mezzi finanziari a disposizione del SEV si compongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei contributi dei membri - dell'utile del patrimonio societario - dei contributi di istituzioni con personalità giuridica propria - delle altre entrate 	
<p>23.2 Per i debiti del SEV risponde esclusivamente il suo patrimonio.</p>	<p><u>21.2</u> Per i debiti del SEV risponde esclusivamente il suo patrimonio.</p>	

23.3	Il SEV può curare l'amministrazione di istituzioni.	<u>21.3</u>	Il SEV può curare l'amministrazione di istituzioni.	
23.4	La verifica delle questioni finanziarie incombe ad un ufficio di revisione legalmente riconosciuto, il quale stende un rapporto all'intenzione del comitato SEV.	<u>21.4</u>	La verifica delle questioni finanziarie incombe ad un ufficio di revisione legalmente riconosciuto, il quale stende un rapporto all'intenzione del comitato SEV.	
Articolo 24 – Fusione o scioglimento		Articolo <u>22</u> – Fusione o scioglimento		
24.1	La fusione del SEV con altre organizzazioni può avvenire quando <ul style="list-style-type: none"> – un congresso lo decide a maggioranza dei due terzi o – i membri del SEV lo decidono con una maggioranza dei tre quarti in una votazione generale 	<u>22.1</u>	La fusione del SEV con altre organizzazioni può avvenire quando <ul style="list-style-type: none"> – un congresso lo decide a maggioranza dei due terzi o – i membri del SEV lo decidono con una maggioranza dei tre quarti in una votazione generale 	
24.2	Lo scioglimento del SEV può avvenire solo quando <ul style="list-style-type: none"> – un congresso convocato a questo fine lo decide con una maggioranza dei tre quarti – i membri del SEV lo decidono con una maggioranza dei tre quarti in una votazione generale 	<u>22.2</u>	Lo scioglimento del SEV può avvenire solo quando <ul style="list-style-type: none"> – un congresso convocato a questo fine lo decide con una maggioranza dei tre quarti – i membri del SEV lo decidono con una maggioranza dei tre quarti in una votazione generale 	

<p>24.3 Nel caso di una fusione o di scioglimento del SEV, il congresso decide circa l'utilizzazione del patrimonio societario.</p> <p>In caso di scioglimento il patrimonio sussistente deve essere messo a disposizione dopo l'adempimento di ogni obbligo per l'eventuale costituzione di una nuova organizzazione del personale dei trasporti pubblici. Essa dovrà</p> <ul style="list-style-type: none"> – avere gli obiettivi contenuti negli articoli 3.1 e 3.2 di questi statuti – essere accessibile a tutte le categorie professionali organizzate in seno al SEV quale organizzazione unitaria. 	<p>22.3 Nel caso di una fusione o di scioglimento del SEV, il congresso decide circa l'utilizzazione del patrimonio societario <u>nei limiti seguenti</u>:-</p> <p>In caso di scioglimento <u>del SEV</u>, il patrimonio sussistente <u>dopo l'adempimento di ogni obbligo</u> deve essere messo a disposizione dopo l'adempimento di ogni obbligo per l'eventuale costituzione di una nuova organizzazione <u>sin-dacale</u> del personale dei trasporti pubblici. Essa dovrà</p> <ul style="list-style-type: none"> – avere gli obiettivi contenuti negli articoli 3.1 e 3.2 di questi statuti – essere accessibile a tutte le categorie professionali organizzate in seno al SEV quale organizzazione unitaria. 	
<p>Articolo 25 – Disposizioni finali</p>	<p>Articolo 22 23 – Disposizioni finali</p>	
<p>25.1 I presenti statuti sono editi in lingua tedesca, francese e italiana. In caso di divergenze di interpretazione fa stato il testo tedesco.</p>	<p>22.1 23.1 I presenti statuti sono editi in lingua tedesca, francese e italiana. In caso di divergenze di interpretazione fa stato il testo tedesco.</p>	
<p>25.2 Questi statuti sono stati approvati al congresso di Berna del 28 maggio 2015. Essi entrano in vigore il 1° gennaio 2016 e sostituiscono gli statuti del 1° gennaio 2014.</p>	<p>22.2 23.2 Questi statuti sono stati approvati al congresso di Berna del <u>4 giugno 2019</u>. Essi entrano in vigore il 1° gennaio <u>2020</u> e sostituiscono gli statuti del 1° gennaio <u>2016</u>.</p>	
<p>25.3 Il periodo amministrativo per gli organi dirigenti del SEV e per le altre strutture organizzative ha una durata di quattro anni. Un nuovo periodo amministrativo inizia rispettivamente il 1° gennaio 2017, 2021, 2025, 2029, 2033 ecc.</p>	<p>25.3 Il periodo amministrativo per gli organi dirigenti del SEV e per le altre strutture organizzative ha una durata di quattro anni. Un nuovo periodo amministrativo inizia rispettivamente il 1° gennaio 2017, 2021, 2025, 2029, 2033 ecc.</p>	<p>Ora regolato nel regolamento di gestione (nuovo articolo 17)</p>

<p>25.4 I regolamenti e le disposizioni esistenti rimangono in vigore fino alla pubblicazione di nuove disposizioni.</p>	<p><u>23.3</u> I regolamenti e le disposizioni esistenti rimangono in vigore fino alla pubblicazione di nuove disposizioni.</p>	
--	---	--



SEV Segretariato centrale
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

11 Revisione statuti e regolamenti SEV

Revisione del Regolamento di gestione SEV

1. Proposta

Il congresso approva le presenti proposte di modifica del Regolamento di gestione SEV, che entreranno in vigore il 1.1.2020.

2. Motivazione

Con il 2019 saranno trascorsi 10 anni dalla decisione del congresso sulle nuove strutture del SEV. Dopo questa decisione, vi sono state diverse decisioni di revisione puntuale degli statuti e di singoli regolamenti, prese dal congresso, rispettivamente dal comitato, a seconda delle rispettive competenze.

Dopo 10 anni, è giunto il momento di procedere ad una revisione di principio di statuti e regolamenti, adeguandoli laddove necessario alle circostanze attuali.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
- respinta



Tabella sinottica delle revisioni del regolamento di gestione SEV

Trattamento

<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione direttiva SEV; discussione sui principi	3.9.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Riunione d'ufficio; discussione sui principi	15.10.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione di revisione degli statuti; esame della tabella sinottica	28.11.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: discussione sulla revisione	15.3.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: decisione all'attenzione del congresso	12.4.19
<input type="checkbox"/>	Congresso SEV: decisione sulla revisione	4.6.19

Formulazione attuale	Nuovo testo	Osservazioni
Articolo 1 – Campo d’attività	Articolo 1 – Campo d’attività	
1.1 Qualora il campo d’attività del SEV dovesse interferire con quello di altri sindacati - la commissione direttiva condurrà trattative - il risultato di queste trattative sarà sottoposto per approvazione al Comitato SEV	1.1 Qualora il campo d’attività del SEV dovesse interferire con quello di altri sindacati - la commissione direttiva condurrà trattative - il risultato di queste trattative sarà sottoposto per approvazione al Comitato SEV	
1.2 In caso di mancato accordo decide l’Unione sindacale svizzera.	1.2 In caso di mancato accordo decide l’Unione sindacale svizzera.	
Articolo 2 – Scopi e compiti	Articolo 2 – Scopi e compiti	

<p>Il SEV vuole realizzare i propri obiettivi in particolare tramite</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento e l'applicazione dei diversi postulati dei propri membri - un fronte comune e una posizione decisa verso l'esterno - le trattative con gli interlocutori sociali - la partecipazione con scopi precisi nei congressi politici - la collaborazione con altre organizzazioni sindacali o politiche - la formazione permanente e informazione ai propri membri dal profilo sindacale e politico - le direttive ai membri su importanti questioni politiche come votazioni e elezioni - l'incentivazione della specializzazione professionale - lo sviluppo della solidarietà tra i propri membri e con le altre lavoratrici e lavoratori - lo sviluppo della collegialità e della comprensione reciproca fra i membri - la cura e lo sviluppo della considerazione verso il sindacato da parte dell'opinione pubblica 	<p>Il SEV vuole realizzare i propri obiettivi in particolare tramite</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento e l'applicazione dei diversi postulati dei propri membri - un fronte comune e una posizione decisa verso l'esterno - le trattative con gli interlocutori sociali - la partecipazione con scopi precisi nei congressi politici - la collaborazione con altre organizzazioni sindacali o politiche - la formazione permanente e informazione ai propri membri dal profilo sindacale e politico - le direttive ai membri su importanti questioni politiche come votazioni e elezioni - l'incentivazione della specializzazione professionale - lo sviluppo della solidarietà tra i propri membri e con le altre lavoratrici e lavoratori - lo sviluppo della collegialità e della comprensione reciproca fra i membri - la cura e lo sviluppo della considerazione verso il sindacato da parte dell'opinione pubblica 	
<p>Articolo 3 – Societariato</p>	<p>Articolo 3 – Societariato</p>	
<p>3.1 I diritti di un nuovo socio iniziano non appena il formulario di adesione è giunto al segretariato centrale. Le quote devono essere versate a partire dal mese successivo. Il segretariato informa il comitato sezionale sulle ammissioni e le dimissioni.</p>	<p>3.1 I diritti di un nuovo socio iniziano non appena il formulario di adesione è giunto al segretariato centrale. Le quote devono essere versate a partire dal mese successivo. Il segretariato informa il comitato sezionale sulle ammissioni e le dimissioni.</p>	

3.2	Il comitato sezionale informa sulle nuove adesioni nel corso della prossima assemblea sezionale.	3.2	Il comitato sezionale informa sulle nuove adesioni nel corso della prossima assemblea sezionale.	
	Sin'ora non era prevista alcuna regolamentazione	<u>3.3</u>	<u>Conformemente all'articolo 6 del regolamento di gestione SEV, la decisione sull'esclusione di membri compete al comitato SEV.</u>	
3.3	Sulla riammissione di membri esclusi è competente l'istanza che ha deciso l'espulsione.	3.34	Sulla riammissione di membri esclusi è competente l'istanza che ha deciso l'espulsione il <u>comitato SEV.</u>	Conformemente alla revisione degli statuti SEV, nuovo articolo 15.1
Articolo 4 – Dimissioni		Articolo 4 – Dimissioni		
4.1	Le dimissioni dal SEV devono essere comunicate entro il 30 giugno dell'anno corrente tramite lettera raccomandata	4.1	Le dimissioni dal SEV devono essere comunicate <u>per lettera o per E-Mail almeno sei mesi prima della data prevista dagli statuti SEV (articolo 6.1)</u> entro il 30 giugno dell'anno corrente tramite lettera raccomandata. <u>Le dimissioni sono valide una volta confermate per iscritto.</u>	
4.2	Obblighi finanziari arretrati devono essere ottemperati immediatamente, in particolare: - contributi arretrati - debiti per prestiti e crediti - importi ottenuti quale soccorso e i costi dell'assistenza giuridica secondo le direttive del relativo regolamento.	4.2	Obblighi finanziari arretrati devono essere ottemperati immediatamente, in particolare: - contributi arretrati - debiti per prestiti e crediti - importi ottenuti quale soccorso e i costi dell'assistenza giuridica secondo le direttive del relativo regolamento.	
Articolo 5 – Prestazioni speciali del sindacato		Articolo 5 – Prestazioni speciali del sindacato		

<p>Per le seguenti prestazioni individuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza giuridica professionale - protezione giuridica SEV Multi - assicurazione infortunio dell'agenda - prestiti e crediti - soccorsi - sussidi di vacanza - buoni Reka - formazione <p>valgono i rispettivi regolamenti.</p>	<p>Per le seguenti prestazioni individuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza giuridica professionale - protezione giuridica SEV Multi - assicurazione infortunio dell'agenda - prestiti e crediti - soccorsi <u>prestazioni di soccorso</u> - sussidi di vacanza - buoni Reka - formazione <p>valgono i rispettivi regolamenti.</p>	
<p>Gli articoli seguenti facevano sin'ora parte del regolamento sul procedimento di esclusione. Per garantire la dovuta trasparenza, vengono ripresi qui.</p>	<p><u>Articolo 6 – esclusione</u></p>	<p>Il regolamento sul procedimento di esclusione viene eliminato e il procedimento regolato qui di seguito</p>
<p>Articolo 1 – Principio</p> <p>Un socio può essere escluso in ogni tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se agisce in modo grave contro gli statuti, i regolamenti o le decisioni della federazione, sottofederazione o sezione - se danneggia la reputazione del SEV o le sue finanze con il suo comportamento (articolo 7.1 degli Statuti SEV). 	<p><u>6.1</u> Un socio può essere escluso in ogni tempo <u>con effetto immediato</u>:</p> <p>— — se agisce in modo grave contro gli statuti, i regolamenti o le decisioni della federazione <u>del sindacato, della</u> sottofederazione o sezione <u>o contro la carta d'identità del SEV</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - se danneggia la reputazione del SEV o le sue finanze con il suo comportamento (articolo 7.1 degli Statuti SEV). 	
<p>Articolo 2 – Conciliazione</p> <p>Prima di dar seguito ad un procedimento di esclusione occorre, se possibile, effettuare un tentativo di conciliazione o di accomodamento.</p>	<p><u>6.2</u> Prima di dar seguito ad un procedimento di esclusione occorre, se possibile, effettuare un tentativo di conciliazione o di accomodamento.</p>	

<p>Articolo 3 – Competenza</p> <p>3.1 L'esclusione può avvenire da parte della sezione alla quale egli appartiene</p> <ul style="list-style-type: none"> - su proposta di un membro della stessa sezione - su proposta del Comitato sezionale. 	<p><u>6.3 Il comitato decide l'esclusione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>su proposta del comitato centrale di una sottofederazione</u> - su proposta di un membro della stessa sezione - su proposta del comitato sezionale - <u>su proposta delle commissioni SEV o</u> - <u>su proposta della commissione direttiva SEV</u> 	
<p>Sin'ora questo punto non era regolato</p>	<p><u>6.4 La proposta deve essere sufficientemente motivata.</u></p>	
<p>L'esclusione ha valore quando è approvata durante un'assemblea dalla maggioranza dei due terzi.</p>	<p><u>6.5 L'esclusione ha valore quando è approvata durante un'assemblea dalla maggioranza dei due terzi del comitato SEV.</u></p>	
<p>Articolo 5 – Decisione</p> <p>5.1 L'esclusione deve essere comunicata al socio interessato con lettera raccomandata. I motivi che hanno indotto a prendere tale misura gli devono essere resi noti. Contemporaneamente egli deve essere informato sul suo diritto di ricorso.</p>	<p><u>6.6 L'esclusione deve essere comunicata al socio interessato con lettera raccomandata. I motivi che hanno indotto a prendere tale misura gli devono essere resi noti. Contemporaneamente egli deve essere informato sul suo diritto di ricorso.</u></p>	
<p>L'attuale regolamento sul procedimento di esclusione conferisce al membro il diritto di ricorso .</p>	<p><u>6.7 L'esclusione è definitiva. Non esiste diritto di ricorso .</u></p>	
<p>Articolo 5 – Decisione</p> <p>5.2 Devono pure essere informati in proposito l'estensore della proposta e le strutture organizzative interessate alla decisione dell'organo escludente.</p>	<p><u>6.8 Gli autori della proposta devono essere informati della decisione del comitato SEV.</u></p>	

<p>Articolo 11 – Effetti giuridici</p> <p>11.3 Con l’entrata in vigore legalmente valida dell’esclusione si estinguono tutti i diritti e i doveri del socio escluso nei confronti della federazione. I contributi arretrati devono tuttavia essere pagati.</p>	<p><u>6.9</u> Con l’entrata in vigore legalmente valida dell’esclusione si estinguono tutti i diritti e i doveri del socio escluso nei confronti della federazione <u>del sindacato SEV</u>. I contributi arretrati devono tuttavia essere pagati.</p>	
<p>Articolo 6 – Stampa sindacale</p>	<p>Articolo 67 – Comunicazione SEV Stampa sindacale</p>	<p>Il termine «comunicazione» non contempla più solo i giornali, ma include anche le forme di comunicazione digitali</p>
<p>6.1 Il SEV pubblica un giornale sindacale per ogni lingua: tedesco, francese e italiano. La testata viene determinata dal Comitato SEV su proposta della commissione direttiva</p>	<p><u>6</u>7.1 <u>Per informare i propri membri e, laddove necessario, l’opinione pubblica, il SEV comunica regolarmente le proprie attività e i propri obiettivi, conformemente agli art. Art. 3.1 e 3.2 degli statuti e all’art. 2 del regolamento di gestione SEV</u></p>	
<p>6.2 I giornali informano su questioni sindacali, professionali e politiche. In particolare essi devono servire agli scopi del SEV sanciti agli articoli 3.1 e 3.4 degli statuti e all’articolo 2 del regolamento di gestione.</p>	<p><u>6</u>7.2 <u>In particolare, il SEV pubblica un giornale, cura un sito web e utilizza altri canali adeguati di comunicazione analogica e digitale. La comunicazione sovraregionale avviene in tedesco, francese e italiano.</u> I giornali informano su questioni sindacali, professionali e politiche. In particolare essi devono servire agli scopi del SEV sanciti agli articoli 3.1 e 3.4 degli statuti e all’articolo 2 del regolamento di gestione.</p>	
<p>Articolo 7 – Organizzazione del sindacato</p>	<p>Articolo 78 – Organizzazione del sindacato</p>	

7.1 Per le votazioni vale, in tutti gli organismi del SEV e delle sue componenti, il seguente procedimento:

- ogni rappresentante (risp. ogni socio), ad eccezione dei membri del Comitato SEV, ha solo un voto
- in circostanze in cui qualcuno è direttamente interessato, non partecipa al voto
- la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta di almeno il 10% dei presenti aventi diritto di voto
- una proposta non contestata viene dichiarata come accettata
- se in occasione delle votazioni l'esito è palese, non occorre il conteggio preciso dei voti a meno che un partecipante ne faccia specifica richiesta
- la decisione è presa a maggioranza assoluta dei votanti se gli statuti o i regolamenti non prevedono nessuna altra regola. Le astensioni e i voti nulli e in bianco non vengono tenuti in considerazione per il conteggio
- nel caso in cui per il medesimo oggetto vengono avanzate diverse proposte e nessuna di essa ottiene la maggioranza assoluta, viene esclusa quella che ha avuto il minor numero di voti
- in caso di parità di voti decide il presidente (escluso il congresso SEV)
- proposte tendenti ad annullare precedenti decisioni possono essere accolte solo durante la medesima seduta. E' richiesta la maggioranza dei due terzi
- mozioni d'ordine sono messe in votazione dopo che si sono espressi al massimo un oratore pro e uno contro.
- riunioni/assemblee possono essere trattate

~~7.8.1~~ Per le elezioni vale in tutti gli organismi del SEV, e delle sue strutture organizzative ~~e le sue commissioni~~ il seguente procedimento:

- ogni rappresentante (risp. ogni socio), ad eccezione dei membri del Comitato SEV, ha solo un voto
- in circostanze in cui qualcuno è direttamente interessato, non partecipa al voto
- la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta di almeno il 10% dei presenti aventi diritto di voto
- una proposta non contestata viene dichiarata come accettata
- se in occasione delle votazioni l'esito è palese, non occorre il conteggio preciso dei voti a meno che un partecipante ne faccia specifica richiesta
- la decisione è presa a maggioranza assoluta dei votanti se gli statuti o i regolamenti non prevedono nessuna altra regola. Le astensioni e i voti nulli e in bianco non vengono tenuti in considerazione per il conteggio
- nel caso in cui per il medesimo oggetto vengono avanzate diverse proposte e nessuna di essa ottiene la maggioranza assoluta, viene esclusa quella che ha avuto il minor numero di voti
- in caso di parità di voti decide il presidente (escluso il congresso SEV)
- proposte tendenti ad annullare precedenti decisioni possono essere accolte solo durante la medesima seduta. E' richiesta la maggioranza dei due terzi
- mozioni d'ordine sono messe in votazione dopo che si sono espressi al massimo un oratore pro e uno contro.

Conformemente alla revisione degli statuti, le commissioni sono ora considerate strutture organizzative e quindi non più menzionate in modo particolare

<p>proposte presentate sul posto, qualora due terzi dei partecipanti aventi diritto di voto le dichiarano urgenti</p>	<p>- <u>alle riunioni/assemblee possono essere trattate proposte presentate sul posto, unicamente qualora due terzi dei partecipanti aventi diritto di voto le dichiarano urgenti</u></p>	
---	---	--

<p>7.2 Per le elezioni vale in tutti gli organismi del SEV, delle sue strutture organizzative e le sue commissioni il seguente procedimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ogni rappresentante (risp. ogni socio) ha solo un voto, ad eccezione dei membri del Comitato SEV - la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta del 10% degli aventi diritto di voto - se il risultato è palese non è necessario procedere al conteggio dei voti, a meno che un partecipante ne faccia richiesta - se il numero delle candidate o dei candidati proposti corrisponde alla quantità dei seggi da occupare, l'elezione è considerata come avvenuta in forma tacita - se vi sono più candidate o candidati da eleggere dei seggi da occupare, nella prima votazione decide la maggioranza assoluta, nelle successive la maggioranza relativa. Le astensioni e i voti nulli non vengono considerati per il calcolo della maggioranza assoluta - per la seconda votazione possono restare in lista al massimo il doppio di candidate o candidati rispetto ai seggi da occupare e cioè quelli o quelle che hanno ottenuto un maggior numero di voti - in caso di parità la votazione deve essere ripetuta; se ciò dovesse ripetersi si procederà ad un'estrazione a sorte - le elezioni non possono essere ripetute 	<p>7.2 Per le elezioni vale in tutti gli organismi del SEV; <u>e</u> delle sue strutture organizzative e le sue commissioni il seguente procedimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ogni rappresentante (risp. ogni socio) ha solo un voto, ad eccezione dei membri del Comitato SEV - la votazione avviene per alzata di mano. Si procede alla votazione segreta su richiesta del 10% degli aventi diritto di voto - se il risultato è palese non è necessario procedere al conteggio dei voti, a meno che un partecipante ne faccia richiesta. - se il numero delle candidate o dei candidati proposti corrisponde alla quantità dei seggi da occupare, l'elezione è considerata come avvenuta in forma tacita. <u>Fanno eccezione le elezioni al congresso SEV.</u> - se vi sono più candidate o candidati da eleggere dei seggi da occupare, nella prima votazione decide la maggioranza assoluta, nelle successive la maggioranza relativa. Le astensioni e i voti nulli non vengono considerati per il calcolo della maggioranza assoluta - per la seconda votazione possono restare in lista al massimo il doppio di candidate o candidati rispetto ai seggi da occupare e cioè quelli o quelle che hanno ottenuto un maggior numero di voti - in caso di parità la votazione deve essere ripetuta; se ciò dovesse ripetersi si procederà ad un'estrazione a sorte - le elezioni non possono essere ripetute 	<p>Conformemente alla revisione degli statuti, le commissioni sono ora considerate strutture organizzative e quindi non più menzionate in modo particolare.</p>
--	--	---

Articolo 8 – votazione generale	Articolo 8<u>9</u> – votazione generale	
<p>8.1 La votazione generale deve aver luogo nei sei mesi dopo il mandato congressuale, rispettivamente del Comitato SEV. La commissione di verifica della gestione può prolungare il termine di sei mesi se lo richiedono circostanze particolari.</p> <p>Se la votazione generale ha luogo sulla base di un'iniziativa, rispettivamente di un referendum, sono validi i termini previsti dagli statuti.</p>	<p>8<u>9</u>.1 La votazione generale deve aver luogo nei sei mesi dopo il mandato congressuale, rispettivamente del Comitato SEV. La commissione di verifica della gestione può prolungare il termine di sei mesi se lo richiedono circostanze particolari.</p> <p>Se la votazione generale ha luogo sulla base di un'iniziativa, rispettivamente di un referendum, sono validi i termini previsti dagli statuti.</p>	<p>Articolo 12 (diritto d'iniziativa) dovrebbe essere stralciato dagli statuti (vedi tabella sinottica della revisione degli statuti).</p>
<p>8.2 La votazione generale deve essere presentata nella stampa sindacale almeno un mese prima della scadenza del termine di votazione.</p>	<p>8<u>9</u>.2 La votazione generale deve essere presentata nella stampa sindacale in una forma adeguata almeno un mese prima dell'inizio a scadenza del termine di votazione.</p>	<p>La forma della presentazione deve poter essere definita liberamente (analogica o digitale). La scadenza è stata adeguata al testo tedesco.</p>
<p>8.3 Il membro riceve la relativa documentazione almeno un mese prima della scadenza del termine di votazione</p>	<p>8<u>9</u>.3 Il membro riceve la relativa documentazione almeno un mese prima della scadenza del termine di votazione</p>	
<p>8.4 Il risultato del voto è pubblicato dalla stampa sindacale.</p>	<p>8<u>9</u>.4 Il risultato del voto viene è pubblicato dalla stampa sindacale in una forma adeguata.</p>	<p>La forma della pubblicazione deve poter essere definita liberamente (analogica o digitale).</p>
Articolo 9 – Congresso	Articolo 9<u>10</u> – Congresso <u>SEV</u>	

<p>9.1 I mandati sezionali vengono ripartiti dalle sottofederazioni sulla base dei contributi pagati l'anno precedente nel modo seguente: - numero dei mandati × contributi della sottofederazione diviso per il totale dei contributi del SEV.</p> <p>L'assemblea dei soci della sezione nomina i rappresentanti che le spettano per il congresso.</p> <p>I rappresentanti delle commissioni sono eletti dai rispettivi organi rappresentativi</p>	<p>9<u>10</u>.1 I mandati sezionali vengono ripartiti dalle sottofederazioni sulla base dei contributi pagati l'anno precedente nel modo seguente: - numero dei mandati × contributi della sottofederazione diviso per il totale dei contributi del SEV.</p> <p>L'assemblea dei soci della sezione nomina i rappresentanti che le spettano per il congresso.</p> <p>I rappresentanti delle commissioni sono eletti dai rispettivi organi rappresentativi</p>	
<p>9.2 Il congresso si riunisce ordinariamente durante il secondo trimestre degli anni dispari. Un congresso straordinario deve essere tenuto entro tre mesi dall'inoltro della relativa richiesta.</p>	<p>9<u>10</u>.2 Il congresso si riunisce ordinariamente durante il secondo trimestre degli anni dispari. Un congresso straordinario deve essere tenuto entro tre mesi dall'inoltro della relativa richiesta.</p> <p><u>La commissione direttiva SEV stabilisce la durata del congresso e il luogo di svolgimento.</u></p>	<p>Conformemente alla revisione degli statuti, nuovo art. 14.3</p>
<p>9.3 Luogo e data del congresso ordinario devono essere pubblicati nella stampa sindacale, quattro mesi prima. Per un congresso straordinario il termine è di due mesi. I partecipanti vengono invitati per scritto.</p>	<p>9<u>10</u>.3 Luogo e, data <u>e ordine del giorno</u> del congresso ordinario devono essere pubblicati <u>in una forma adeguata</u> nella stampa sindacale, quattro mesi prima. Per un congresso straordinario il termine è di due mesi. I partecipanti vengono invitati per scritto.</p>	<p>La forma della pubblicazione deve poter essere definita liberamente (analogica o digitale).</p>

<p>9.4 Proposte al congresso possono essere presentate</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal Comitato SEV - dalla commissione direttiva - dalle sottofederazioni - dalle sezioni - dalle commissioni 	<p>910.4 Proposte al congresso possono essere presentate</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal Comitato SEV - dalla commissione direttiva <u>SEV</u> - <u>dalle strutture organizzative</u> - dalle sottofederazioni - dalle sezioni - dalle commissioni 	<p>Secondo la revisione degli statuti, sottofederazioni, sezioni e commissioni sono strutture organizzative del SEV.</p>
<p>9.5 Le proposte devono essere inviate due mesi prima del congresso al Comitato SEV, Le proposte formulate e presentate durante il congresso possono essere trattate se due terzi dei delegati le dichiarano urgenti.</p>	<p>910.5 Le proposte devono essere inviate due mesi prima del congresso al Comitato SEV, Le proposte formulate e presentate durante il congresso possono essere trattate se due terzi dei delegati le dichiarano urgenti.</p>	
<p>9.6 Le proposte in sospeso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso se non ancora realizzate.</p>	<p>910.6 Le proposte in sospeso vengono automaticamente stralciate al terzo congresso se non ancora realizzate.</p> <p><u>Qualora la proposta da stralciare si trovasse in fase di verifica da parte di un'istanza esterna al SEV, potrà essere mantenuta in sospeso per due ulteriori anni tramite una decisione del comitato SEV.</u></p>	<p>Proposta al Congresso 2019 della commissione centrale VPT</p>
<p>9.7 La presidenza del congresso non ha diritto di voto. Un risultato pari vale come un voto negativo. Per il resto vale quanto stabilito dall'articolo 7 di questo regolamento.</p>	<p>910.7 La presidenza del congresso non ha diritto di voto. Un risultato pari vale come un voto negativo. Per il resto vale quanto stabilito dall'articolo 7<u>8</u> di questo regolamento.</p>	
<p>9.8 Il segretariato centrale organizza il Congresso con segretariato e servizio di traduzione.</p>	<p>910.8 Il segretariato centrale <u>SEV</u> organizza il Congresso con segretariato e servizio di traduzione.</p>	

9.9 Il SEV copre le spese di delegazione per la partecipazione al congresso.	9 <u>10</u> .9 Il SEV copre le spese di delegazione per la partecipazione al congresso.	
Articolo 10 – Comitato SEV	Articolo 10<u>11</u> – Comitato SEV	
10.1 Il Comitato SEV si riunisce di regola una volta al mese, ad eccezione della pausa estiva. In caso di necessità, possono essere convocate sedute straordinarie.	10 <u>11</u> .1 Il Comitato SEV si riunisce di regola <u>dieci volte l'anno negli anni una</u> in cui si svolge il congresso <u>e otto volte l'anno negli anni senza congresso</u> olta al mese, ad eccezione della pausa estiva . In caso di necessità, <u>è possibile disdire riunioni ordinarie o</u> possono essere convocate sedute straordinarie. <u>Questa decisione compete alla presidenza del comitato.</u>	
10.2 Ogni sottofederazione e ogni commissione ha la facoltà di designare, tramite i suoi organi, un membro supplente.	10 <u>11</u> .2 Ogni sottofederazione e ogni commissione ha la facoltà di designare, tramite i suoi organi, un membro supplente.	Conformemente alla revisione degli statuti, le commissioni sono ora considerate strutture organizzative e quindi non più menzionate in modo particolare.
10.3 Il diritto di voto è regolato come segue: - 2 voti per ogni sottofederazione, più un voto per ogni 1'000 membri a quota intera. I voti vengono espressi in blocco se è presente almeno un delegato - 1 voto per ogni commissione.	10 <u>11</u> .3 Il diritto di voto è regolato come segue: - 2 voti per ogni sottofederazione, più un voto per ogni 1'000 membri a quota intera. I voti vengono espressi in blocco se è presente almeno un delegato - 1 voto per ogni commissione.	
10.4 Le riunioni vengono dirette dal presidente del Comitato SEV o, in sua assenza, dal vicepresidente.	10 <u>11</u> .4 Le riunioni vengono dirette dal presidente del Comitato SEV o, in sua assenza, dal vicepresidente.	
10.5 La gestione del Comitato SEV si rifà agli articoli 3.1 e 3.4 degli statuti SEV e agli scopi e compiti del SEV secondo l'articolo 2 del presente regolamento.	10 <u>11</u> .5 La gestione del Comitato SEV si rifà agli articoli 3.1 e <u>3.4-2</u> degli statuti SEV e agli scopi e compiti del SEV secondo l'articolo 2 del presente regolamento.	

<p>10.6 Il Comitato SEV ha la facoltà di designare commissioni speciali e incaricarle di preparare questioni particolari.</p>	<p>10<u>11</u>.6 Il Comitato SEV ha la facoltà di designare commissioni speciali e incaricarle di preparare questioni particolari.</p>	
<p>10.7 Il Comitato SEV può prendere decisioni se sono rappresentati più della metà dei voti. Il procedimento di votazione e elezione è descritto dall'articolo 7, la ponderazione dei voti dall'articolo 10.3 del presente regolamento.</p>	<p>10<u>11</u>.7 Il Comitato SEV può prendere decisioni se sono rappresentati più della metà dei voti. Il procedimento di votazione e elezione è descritto dall'articolo 7, la ponderazione dei voti dall'articolo 10<u>11</u>.3 del presente regolamento.</p>	
<p>10.8 Il segretariato centrale cura il lavoro di segreteria, la redazione del verbale e il servizio di traduzioni.</p>	<p>10<u>11</u>.8 Il segretariato <u>del comitato SEV viene gestito dal segretariato centrale, che</u> -cura il lavoro di segreteria, la redazione del verbale e <u>organizza</u> il servizio di traduzioni.</p> <p><u>Il verbale è accessibile, oltre che ai membri del comitato SEV e ai loro membri sostituti, ai membri della commissione direttiva SEV e della commissione di verifica della gestione SEV.</u></p> <p><u>Il verbale è in linea di principio accessibile anche ai dipendenti del SEV; il comitato può tuttavia decidere di escluderne singoli passaggi di natura confidenziale.</u></p> <p><u>I membri del SEV vengono informati in una forma adeguata delle decisioni del Comitato SEV.</u></p>	
<p>10.9 I membri del Comitato SEV vengono indennizzati per la loro attività. Fa stato l'appendice 3 del presente regolamento.</p>	<p>10<u>11</u>.9 I membri del Comitato SEV vengono indennizzati per la loro attività. Fa stato l'appendice 3 del presente regolamento.</p>	
<p>Articolo 11 – Commissione direttiva</p>	<p>Articolo 11<u>12</u> – Commissione direttiva <u>SEV</u></p>	

<p>La questione era sin qui regolata dagli statuti. Bisher in den Statuten geregelt</p>	<p>12.1 Della commissione direttiva SEV fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidente, risp. la presidentessa del SEV - i vicepresidenti o vicepresidentesse (al massimo 3) - l'amministratrice, risp. l'amministratore delle finanze <p><u>Se la commissione direttiva SEV lo ritiene necessaria, può convocare una commissione direttiva allargata, con la o il responsabile del personale e la o il responsabile della comunicazione.</u></p>	
<p>11.1 La commissione direttiva conduce i suoi lavori nel senso degli articoli 3.1 e 3.4 degli statuti SEV, nonché gli scopi e i compiti descritti dall'articolo 2 di questo regolamento e applica le decisioni del Comitato SEV.</p>	<p>11.112.2 La commissione direttiva SEV conduce i suoi lavori nel senso degli articoli 3.1 e 3.42 degli statuti SEV, nonché gli scopi e i compiti descritti dall'articolo 2 di questo regolamento e applica le decisioni del Comitato SEV.</p>	
<p>11.2 Per il sindacato, hanno diritto legale di firma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il presidente del SEV - I vicepresidenti - L'amministratore <p>collettivamente a due.</p>	<p>11.212.3 Per il sindacato, hanno diritto legale di firma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>La presidentessa, risp. il presidente del SEV</u> - <u>Le vicepresidentesse + i vicepresidenti</u> - <u>L'amministratrice, risp. L'amministratore l'amministratore</u> <p>collettivamente a due.</p>	
<p>Articolo 12 – Segretariato centrale</p>	<p>Articolo 1213 – Segretariato centrale SEV</p>	

<p>12.1 Il segretariato centrale si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una divisione sindacale (responsabile per le questioni sindacali) - una divisione finanze (responsabile delle questioni finanziarie e amministrative). <p>L'organizzazione del segretariato centrale e l'informazione regolare del personale su tutte le questioni importanti competono alla commissione direttiva.</p>	<p>12<u>13</u>.1 Il segretariato centrale <u>SEV</u> si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una divisione sindacale (responsabile per le questioni sindacali) - una divisione finanze <u>e amministrazione</u> (responsabile delle questioni finanziarie e amministrative). <p>L'organizzazione del segretariato centrale <u>SEV</u> e l'informazione regolare del personale su tutte le questioni importanti competono alla commissione direttiva <u>SEV</u>.</p>	
<p>12.2 Il Comitato SEV ha la facoltà di costituire segretariati regionali.</p>	<p>12<u>13</u>.2 Il Comitato SEV ha la facoltà di costituire segretariati regionali. <u>Compiti e competenze di questi vengono definiti dalla commissione direttiva SEV.</u></p>	
<p>12.3 Le condizioni di impiego del personale SEV sono fissate dal Comitato SEV nel «regolamento delle condizioni d'assunzione e salariali» del SEV.</p>	<p>12<u>13</u>.3 Le condizioni di impiego del personale SEV sono fissate dal Comitato SEV nel «regolamento delle condizioni d'assunzione e salariali» del SEV.</p>	
<p>Articolo 13 – Commissione di verifica della gestione</p>	<p>Articolo 13<u>14</u> – Commissione di verifica della gestione <u>SEV</u></p>	
<p>Il presidente della commissione di verifica della gestione (CVG) regola l'impiego dei singoli membri.</p> <p>Egli veglia affinché sia realizzata una uguale ripartizione dei compiti ed è responsabile per una formazione adeguata. Il presidente cura la pianificazione annuale della CVG. Il verbale viene tenuto da un membro della commissione.</p>	<p>Il<u>La presidentessa, risp. il</u> presidente della commissione di verifica della gestione (CVG) regola l'impiego dei singoli membri.</p> <p>Egli veglia affinché sia realizzata una uguale ripartizione dei compiti ed è responsabile per una formazione adeguata. Il presidente cura la pianificazione annuale della CVG. Il verbale viene tenuto da un membro della commissione.</p>	

<p>Articolo 14 – Strutture organizzative e commissioni</p>	<p>Articolo 14<u>15</u> – Strutture organizzative e com- missioni</p>	
<p>Le prescrizioni per la gestione delle sottofederazioni, delle sezioni e delle commissioni sono definite dal regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	<p>Le prescrizioni per la gestione delle sottofederazioni, delle sezioni e delle commissioni sono definite dal regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV.</p>	
<p>Articolo 15 – Finanze e amministrazione</p>	<p>Articolo 15<u>16</u> – Finanze e amministrazione</p>	
<p>15.1 Il Comitato SEV approva il preventivo. L'impiego dei mezzi finanziari viene stabilito secondo le competenze definite dall'appendice 2.</p>	<p>15<u>16</u>.1 Il Comitato SEV approva il preventivo. L'impiego dei mezzi finanziari viene stabilito secondo le competenze definite dall'appendice 2.</p>	
<p>15.2 Il SEV si occupa dell'amministrazione delle seguenti istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - cooperativa delle case di vacanza SEV - cassa pensioni SEV <p>Il Comitato SEV determina i loro contributi alle spese amministrative del SEV.</p>	<p>15<u>16</u>.2 Il SEV si occupa dell'amministrazione delle seguenti istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - cooperativa delle case di vacanza SEV - cassa pensioni SEV <p>Il Comitato SEV determina i loro contributi alle spese amministrative del SEV.</p>	
<p>Sin'ora, la questione era regolata nelle disposizioni finali degli statuti</p>	<p><u>Articolo 17 – Periodo amministrativo</u></p>	
	<p>Il periodo amministrativo per gli organi dirigenti del SEV e per le altre strutture organizzative ha una durata di quattro anni. Un nuovo periodo amministrativo inizia rispettivamente il 1° gennaio 2017, 2021, 2025, 2029, 2033 ecc.</p> <p><u>Questo periodo amministrativo vale anche per sottofederazioni e sezioni, salvo esse abbiano deciso altrimenti.</u></p>	

Articolo 16 – Disposizioni finali	Articolo 16<u>18</u> – Disposizioni finali	
28.1 Questo regolamento è stato approvato al congresso di Berna del 24 maggio 2013. Esso entra in vigore il 1o gennaio 2014 e sostituisce gli statuti del 1o gennaio 2010.	28 <u>18</u> .1 Questo regolamento è stato approvato al congresso di Berna del 24 maggio 2013 <u>4 juin 2019</u> . Esso entra in vigore il 1o gennaio 2014 <u>2020</u> e sostituisce gli statuti del 1o gennaio 2010 <u>2014</u> .	
28.2 Per le revisioni di questo regolamento è competente il congresso.	28 <u>18</u> .2 Per le revisioni di questo regolamento è competente il congresso.	
Regolamento delle competenze per questioni sindacali Appendice 1 al regolamento di gestione SEV		
Articolo 1 – Comitato SEV (articolo 17 degli statuti SEV)	Articolo 1 – Comitato SEV (articolo 17 <u>15</u> degli statuti SEV)	
1.1 Il Comitato SEV decide su tutte le azioni sindacali e le campagne politiche nell'ambito delle proprie competenze finanziarie.	1.1 Il Comitato SEV decide su tutte le azioni sindacali e le campagne politiche nell'ambito delle proprie competenze finanziarie.	
1.2 Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.	1.2 Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.	
1.3 Il Comitato SEV decide in caso di divergenze tra sottofederazioni o tra sezioni di differenti sottofederazioni.	1.3 Il Comitato SEV decide in caso di divergenze tra sottofederazioni o tra sezioni di differenti sottofederazioni.	
1.4 Per l'adempimento di questi compiti il segretario sindacale è a disposizione del Comitato SEV.	1.4 Per l'adempimento di questi compiti il segretario sindacale è a disposizione del Comitato SEV.	

<p>Articolo 2 – Commissione direttiva (articolo 18 degli statuti SEV)</p>	<p>Articolo 2 – Commissione direttiva (articolo 18<u>16</u> degli statuti SEV)</p>	
<p>2.1 La commissione direttiva rappresenta per incarico del Comitato SEV il sindacato e i suoi membri verso i terzi</p>	<p>2.1 La commissione direttiva <u>SEV</u> rappresenta per incarico del Comitato SEV il sindacato e i suoi membri verso i terzi. <u>Essa ha la facoltà di incaricare altre persone o organi.</u></p>	
<p>2.2 La commissione direttiva tratta con</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorità e organi della Confederazione, dei cantoni e dei comuni - dei datori di lavoro dei membri SEV - delle altre organizzazioni e gruppi economici - della stampa - di privati 	<p>2.2 La commissione direttiva <u>SEV</u> tratta con</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorità e organi della Confederazione, dei cantoni e dei comuni - dei datori di lavoro dei membri SEV - delle altre organizzazioni e gruppi economici - della stampa - di privati 	
<p>2.3 La commissione direttiva coordina il modo di procedere nel trattamento di questioni che riguardano diverse sottofederazioni e commissioni.</p>	<p>2.3 La commissione direttiva coordina il modo di procedere nel trattamento di questioni che riguardano diverse sottofederazioni e commissioni.</p>	
<p>2.4 Il segretariato sindacale può affidare a funzionari delle sottofederazioni o di commissioni, oppure a commissioni speciali o a singoli membri determinati compiti. In simili casi tali funzionari operano in nome del SEV. La commissione direttiva deve essere costantemente informata di tali questioni.</p>	<p>2.4 Il segretariato sindacale può affidare a funzionari delle sottofederazioni o di commissioni, oppure a commissioni speciali o a singoli membri determinati compiti. In simili casi tali funzionari operano in nome del SEV. La commissione direttiva deve essere costantemente informata di tali questioni.</p>	
<p>Articolo 3 – Sottofederazione (articolo 20 degli statuti SEV)</p>	<p>Articolo 3 – Sottofederazione (articolo 20<u>18</u> degli statuti SEV)</p>	

<p>3.1 La sottofederazione tratta le questioni che riguardano le categorie professionali ad essa affiliate.</p> <p>3.2 La commissione direttiva deve essere informata sulle questioni di principio o di carattere generale.</p> <p>3.3 Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</p> <p>3.4 La sottofederazione consiglia e assiste le proprie sezioni nelle loro attività.</p> <p>3.5 La sottofederazione esamina le richieste e le proposte inoltrate dalle sezioni e decide sul loro proseguimento.</p> <p>3.6 La sottofederazione coordina l'attività delle proprie sezioni e decide in caso di divergenze</p>	<p><u>La regolamentazione di competenze a livello delle sottofederazioni è definita dal regolamento sulle strutture organizzative del SEV (articolo 5).</u></p> <p>3.1 La sottofederazione tratta le questioni che riguardano le categorie professionali ad essa affiliate.</p> <p>3.2 La commissione direttiva deve essere informata sulle questioni di principio o di carattere generale.</p> <p>3.3 Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</p> <p>3.4 La sottofederazione consiglia e assiste le proprie sezioni nelle loro attività.</p> <p>3.5 La sottofederazione esamina le richieste e le proposte inoltrate dalle sezioni e decide sul loro proseguimento.</p> <p>3.6 La sottofederazione coordina l'attività delle proprie sezioni e decide in caso di divergenze</p>	<p>Le competenze qui riprese sin'ora riguardano piuttosto dei compiti, che ora vengono stralciati e ripresi nel regolamento sulle strutture organizzative del SEV.</p>
<p>Articolo 4 – Sezione (articolo 21 degli statuti SEV)</p>	<p>Articolo 4 – Sezione (articolo 24<u>19</u> degli statuti SEV)</p>	

<p>4.1 Le sezioni si occupano di questioni di natura locale nell'ambito delle direttive generali dei competenti organi SEV e delle sottofederazioni.</p> <p>Le sezioni possono assumersi impegni finanziari unicamente nei limiti del proprio patrimonio. Un'assunzione di responsabilità da parte della sottofederazione o del SEV è esclusa.</p> <p>4.2 La ripartizione dei compiti tra il segretariato centrale e le sezioni VPT viene definita dagli organi sezionali d'intesa con il loro segretario assistente nel rispetto delle direttive della commissione direttiva.</p> <p>4.3 La sottofederazione e il segretariato centrale devono essere informati sulle questioni di principio.</p> <p>4.4 Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</p>	<p><u>La regolamentazione di competenze a livello delle sezioni è definita dal regolamento sulle strutture organizzative del SEV (articolo 15).</u></p> <p>4.1 — Le sezioni si occupano di questioni di natura locale nell'ambito delle direttive generali dei competenti organi SEV e delle sottofederazioni.</p> <p>— Le sezioni possono assumersi impegni finanziari unicamente nei limiti del proprio patrimonio. Un'assunzione di responsabilità da parte della sottofederazione o del SEV è esclusa.</p> <p>4.2 — La ripartizione dei compiti tra il segretariato centrale e le sezioni VPT viene definita dagli organi sezionali d'intesa con il loro segretario assistente nel rispetto delle direttive della commissione direttiva.</p> <p>4.3 — La sottofederazione e il segretariato centrale devono essere informati sulle questioni di principio.</p> <p>4.4 — Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.</p>	<p>Le competenze qui riprese sin'ora riguardano piuttosto dei compiti, che ora vengono stralciati e ripresi nel regolamento sulle strutture organizzative del SEV.</p>
<p>Articolo 5 – Commissioni (articolo 22 degli statuti SEV)</p>	<p>Articolo 5 – Commissioni (articolo 22<u>20</u> degli statuti SEV)</p>	

<p>Le commissioni trattano le questioni che riguardano i gruppi di membri loro attribuiti. Esse hanno la facoltà di presentare proposte e svolgere azioni. Il settore di competenza delle commissioni può essere definito da regolamenti.</p>	<p><u>La regolamentazione di competenze a livello delle commissioni è definita dal regolamento sulle strutture organizzative del SEV (articolo 25).</u> Le commissioni trattano le questioni che riguardano i gruppi di membri loro attribuiti. Esse hanno la facoltà di presentare proposte e svolgere azioni. Il settore di competenza delle commissioni può essere definito da regolamenti.</p>	<p>Le competenze qui riprese sin'ora riguardano piuttosto dei compiti, che ora vengono stralciati e ripresi nel regolamento sulle strutture organizzative del SEV.</p>
<p>Regolamento delle competenze per questioni finanziarie e del personale Appendice 2 al regolamento di gestione SEV</p>		
<p>Articolo 1 – Spese preventivate</p>	<p>Articolo 1 – Spese preventivate</p>	
<p>Spese nell'ambito dei preventivi Amministratore/trice</p>	<p>Spese nell'ambito dei preventivi Amministratore/trice</p>	
<p>Articolo 2 – Spese non preventivate</p>	<p>Articolo 2 – Spese non preventivate</p>	
<p>- fino a CHF 100000.– per caso..... Commissione direttiva - più di CHF 100000.– per caso..... Comitato SEV</p>	<p>- fino a CHF 100'000.– per caso..... Commissione direttiva - più di CHF 100'000.– per caso..... Comitato SEV</p>	
<p>Articolo 3 – Investimenti di denaro</p>	<p>Articolo 3 – Investimenti di denaro</p>	
<p>Investimenti</p>	<p>Investimenti</p>	

<p>Obbligazioni e fondi obbligazionari - fino a CHF 250000.– per caso..... Amministratore/trice</p> <p>Azioni e fondi azionari - fino a CHF 150000.– per caso..... Amministratore/trice</p> <p>Partecipazioni - fino a CHF 100000.– per caso..... Commissione direttiva - più di CHF 100000.– per caso..... Comitato SEV</p>	<p>Obbligazioni e fondi obbligazionari - fino a CHF 250'000.– per caso..... Amministratore/trice</p> <p>Azioni e fondi azionari - fino a CHF 150'000.– per caso..... Amministratore/trice</p> <p>Partecipazioni - fino a CHF 100'000.– per caso..... Commissione direttiva - più di CHF 100'000.– per caso..... Comitato SEV</p>	
Articolo 4 – Immobili	Articolo 4 – Immobili	
<p>Compera e vendita di immobili Comitato SEV</p> <p>Manutenzione e riattazione..... Amministratore/trice</p>	<p>Compera e vendita di immobili Comitato SEV</p> <p>Manutenzione e riattazione Amministratore/trice</p>	
Articolo 5 – Questioni per il personale	Articolo 5 – Questioni per il personale	
<p>Determinazione dell' effettivo del personale Comitato SEV</p> <p>Determinazione del regolamento personale Comitato SEV</p> <p>Assunzione e licenziamento di personale Commissione direttiva</p>	<p>Determinazione dell'effettivo del personale Comitato SEV</p> <p>Determinazione del regolamento personale Comitato SEV</p> <p>Assunzione e licenziamento di personale Commissione direttiva</p>	
Indennità per le funzioni in seno al Comitato SEV Appendice 3 al regolamento di gestione SEV		
Articolo 1 – Principio	Articolo 1 – Principio	

<p>I membri e i sostituti membri del Comitato SEV ricevono un' indennità per l' esercizio della loro funzione. L' indennità è composta da un' indennità fssa e da gettoni di seduta.</p>	<p>I membri e i sostituti membri del Comitato SEV ricevono un'indennità per l'esercizio della loro funzione. L'indennità è composta da un'indennità fssa e da gettoni di seduta.</p>																	
<p>Articolo 2 – Indennità di funzione in seno al comitato SEV</p>	<p>Articolo 2 – Indennità di funzione in seno al comitato SEV</p>																	
<p>2.1 Le indennità annue ammontano a:</p> <table border="0"> <tr> <td>Presidente</td> <td>CHF 5000</td> </tr> <tr> <td>Vicepresidente</td> <td>CHF 2500</td> </tr> <tr> <td>Membri</td> <td>CHF 1000</td> </tr> <tr> <td>Sostituti</td> <td>CHF 500</td> </tr> </table>	Presidente	CHF 5000	Vicepresidente	CHF 2500	Membri	CHF 1000	Sostituti	CHF 500	<p>2.1 Le indennità annue ammontano a:</p> <table border="0"> <tr> <td>Presidente</td> <td>CHF 5'000</td> </tr> <tr> <td>Vicepresidente</td> <td>CHF 2'500</td> </tr> <tr> <td>Membri</td> <td>CHF 1'000</td> </tr> <tr> <td>Sostituti</td> <td>CHF 500</td> </tr> </table>	Presidente	CHF 5'000	Vicepresidente	CHF 2'500	Membri	CHF 1'000	Sostituti	CHF 500	
Presidente	CHF 5000																	
Vicepresidente	CHF 2500																	
Membri	CHF 1000																	
Sostituti	CHF 500																	
Presidente	CHF 5'000																	
Vicepresidente	CHF 2'500																	
Membri	CHF 1'000																	
Sostituti	CHF 500																	
<p>2.2 Il gettone di seduta per i membri o i loro sostituti ammonta a:</p> <table border="0"> <tr> <td>Al giorno</td> <td>CHF 200.–</td> </tr> </table>	Al giorno	CHF 200.–	<p>2.2 Il gettone di seduta per i membri o i loro sostituti ammonta a:</p> <table border="0"> <tr> <td>Al giorno</td> <td>CHF 200.–</td> </tr> </table>	Al giorno	CHF 200.–													
Al giorno	CHF 200.–																	
Al giorno	CHF 200.–																	
<p>Indennità per la funzione di presidente centrale Appendice 4 al regolamento di gestione SEV</p>																		
<p>Articolo 1 – Principio</p>	<p>Articolo 1 – Principio</p>																	
<p>Il o la presidente centrale ricevono dal SEV un' indennità per l' esercizio della loro funzione. Questa è volta a compensare doveri e compiti svolti dal o dalla presidente centrale per incarico del SEV e in favore dell' organizzazione generale del SEV.</p>	<p>Il o la presidente centrale ricevono dal SEV un'indennità per l'esercizio della loro funzione. Questa è volta a compensare doveri e compiti svolti dal o dalla presidente centrale per incarico del SEV e in favore dell'organizzazione generale del SEV.</p>																	
<p>Articolo 2 – Indennità al o alla presidente centrale</p>	<p>Articolo 2 – Indennità al o alla presidente centrale</p>																	

<p>L'indennità al o alla presidente centrale ammonta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'anno CHF 9000.– - Schede di congedo ulteriori 6 <p>A seconda delle singole regolamentazioni di congedo, per il o la presidente centrale della VPT possono essere necessarie compensazioni salariali che vengono definite a livello individuale.</p>	<p>L'indennità al o alla presidente centrale ammonta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'anno CHF 9'000.– - Schede di congedo ulteriori 6 <p>A seconda delle singole regolamentazioni di congedo, per il o la presidente centrale della VPT possono essere necessarie compensazioni salariali che vengono definite a livello individuale.</p>	
--	---	--



Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

11 Revisione statuti e regolamenti SEV

Revisione del Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV

1. Proposta

Il congresso approva le presenti proposte di modifica del Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV, che entreranno in vigore il 1.1.2020.

2. Motivazione

Con il 2019 saranno trascorsi 10 anni dalla decisione del congresso sulle nuove strutture del SEV. Dopo questa decisione, vi sono state diverse decisioni di revisione puntuale degli statuti e di singoli regolamenti, prese dal congresso, rispettivamente dal comitato, a seconda delle rispettive competenze.

Dopo 10 anni, è giunto il momento di procedere ad una revisione di principio di statuti e regolamenti, adeguandoli laddove necessario alle circostanze attuali.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
- respinta



Tabella sinottica delle revisioni del regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV

Trattamento

<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione direttiva SEV; discussione sui principi	3.9.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Riunione d'ufficio; discussione sui principi	15.10.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione di revisione degli statuti; esame della tabella sinottica	28.11.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: discussione sulla revisione	15.3.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: decisione all'attenzione del congresso	12.4.19
<input type="checkbox"/>	Congresso SEV: decisione sulla revisione	4.6.19

Formulazione attuale	Nuovo testo	Osservazioni
Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV	Regolamento sulle strutture organizzative e le commissioni del SEV	Conformemente alla revisione degli statuti
Disposizioni di applicazione secondo l'articolo 15.4 e 15.5 degli statuti SEV	Disposizioni di applicazione secondo l'articolo 15.4 e 15.5 <u>13.2</u> degli statuti SEV	
Principio	<u>Articolo 1</u> – Principio	
<p>Conformemente all'articolo 15.4 degli statuti SEV, sono previste le seguenti strutture organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sottofederazioni – Sezioni <p>Conformemente all'articolo 15.4 degli statuti SEV, sono previste le seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Commissione giovani – Commissione donne – Commissione migranti 	<p><u>1.1</u> Conformemente all'articolo 15.4<u>13.2</u> degli statuti SEV, sono previste le seguenti strutture organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> – sottofederazioni – sezioni – <u>commissioni</u> <p>Conformemente all'articolo 15.4 degli statuti SEV, sono previste le seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Commissione giovani – Commissione donne – Commissione migranti 	
Ordinamento di gestione	<u>Articolo 2</u> – Ordinamento di gestione	
Per tutte le votazioni e elezioni, vale il procedimento previsto dall'articolo 15 del regolamento di gestione SEV.	<u>2.1</u> Per tutte le votazioni e elezioni, vale il procedimento previsto dall'articolo 15 del regolamento di gestione SEV.	

Ogni struttura organizzativa e ogni commissione può dotarsi, nell'ambito delle disposizioni statutarie del SEV, di un proprio regolamento di gestione. Questo sottostà all'approvazione della struttura organizzativa superiore.	<u>2.2</u> Ogni struttura organizzativa e ogni commissione <u>sottofederazione e ogni sezione</u> può dotarsi, nell'ambito delle disposizioni statutarie del SEV, di un proprio regolamento di gestione. Questo sottostà all'approvazione della struttura organizzativa superiore.	
In mancanza di un regolamento di gestione, sono applicabili per analogia le disposizioni statutarie del SEV.	<u>2.3</u> In mancanza di un regolamento di gestione, sono applicabili per analogia le disposizioni statutarie del SEV.	
Questioni giuridiche	<u>Articolo 3 – Questioni giuridiche</u>	
Le azioni intraprese dalle strutture organizzative e delle commissioni del SEV impegnano solo queste ultime e non il sindacato unitario SEV.	<u>3.1</u> Le azioni intraprese dalle strutture organizzative e delle commissioni del SEV <u>sottofederazioni e delle sezioni</u> impegnano solo queste ultime e non il sindacato unitario SEV.	Le commissioni sono parte del SEV quale organizzazione unitaria (vedi articolo 3.3).
Le strutture organizzative e le commissioni del SEV possono assumersi impegni finanziari unicamente nei limiti del proprio patrimonio. Un'assunzione di responsabilità da parte del sindacato unitario SEV è esclusa.	<u>3.2</u> Le strutture organizzative e le commissioni del SEV <u>sottofederazioni e le sezioni</u> possono assumersi impegni finanziari unicamente nei limiti del proprio patrimonio. Un'assunzione di responsabilità da parte del sindacato unitario SEV è esclusa.	Le commissioni sono parte del SEV quale organizzazione unitaria (vedi articolo 3.3).
	<u>3.3</u> <u>Le commissioni possono impegnarsi solo entro i limiti dei propri preventivi.</u>	
1a parte: Sottofederazioni e sezioni	1a parte: Sottofederazioni e sezioni	
Articolo 1 – Sottofederazioni	Articolo 1 – Sottofederazioni <u>Struttura organizzativa: Sottofederazione</u>	

Articolo 1.1 – Sede e compiti		Articolo 1.14 – Sede e compiti	
1.11	L'assemblea dei delegati decide sulla sede della sottofederazione.	4.114.1 L'assemblea dei delegati decide sulla sede della sottofederazione.	
1.12	La sottofederazione è una struttura organizzativa del SEV. Essa è tenuta a rispettare gli scopi stabiliti dall'articolo 3.1 e 3.4 degli statuti SEV.	4.12 La sottofederazione è una struttura organizzativa del SEV. Essa è tenuta a rispettare gli scopi stabiliti dall'articolo 3.1 e 3.4 degli statuti SEV.	Questi due articoli riguardano compiti e competenze delle sottofederazioni e vengono regolati dal nuovo articolo 5.
1.13	Nei limiti degli statuti SEV e di questo regolamento, la sottofederazione può svolgere liberamente la propria attività.	4.13 Nei limiti degli statuti SEV e di questo regolamento, la sottofederazione può svolgere liberamente la propria attività.	
		<u>Articolo 5 – Compiti e competenze</u>	Sin'ora le competenze delle sottofederazioni erano regolate dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV.
1.12	La sottofederazione è una struttura organizzativa del SEV. Essa è tenuta a rispettare gli scopi stabiliti dall'articolo 3.1 e 3.4 degli statuti SEV.	4.12 <u>5.1</u> La sottofederazione è una struttura organizzativa del SEV. Essa è tenuta a rispettare gli scopi stabiliti dall'articolo 3.1 e 3.4 <u>2</u> degli statuti SEV. <u>Ad essa compete inoltre il reclutamento di membri mirato a gruppi specifici.</u>	Sin'ora questo punto non contemplava il reclutamento .
1.13	Nei limiti degli statuti SEV e di questo regolamento, la sottofederazione può svolgere liberamente la propria attività.	4.13 <u>5.2</u> Nei limiti degli statuti SEV e di questo regolamento, la sottofederazione può svolgere liberamente la propria attività.	
		<u>5.3</u> <u>La sottofederazione tratta le questioni che riguardano le categorie professionali ad essa affiliate.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).

	<u>5.4</u> La commissione direttiva SEV deve essere informata sulle questioni di principio o di carattere generale.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
	<u>5.5</u> Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
	<u>5.6</u> La sottofederazione consiglia e assiste le proprie sezioni nelle loro attività.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
	<u>5.7</u> La sottofederazione esamina le richieste e le proposte inoltrate dalle sezioni e decide sul loro proseguimento.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
	<u>5.8</u> La sottofederazione coordina l'attività delle proprie sezioni e decide in caso di divergenze.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
Articolo 1.2 – Settore organizzativo	Articolo 1.26 – Settore organizzativo	
Il settore organizzativo della stessa è definito nel “regolamento sulla suddivisione dei membri” del SEV.	Il settore organizzativo della stessa è definito nel «regolamento sulla suddivisione dei membri» del SEV.	
Articolo 1.3 – Finanze	Articolo 1.37 – Finanze	
1.31 Per l'adempimento dei propri compiti la sottofederazione preleva un contributo adeguato dai suoi membri. Il SEV procede all'incasso del contributo della sottofederazione.	1.31 <u>7.1</u> Per l'adempimento dei propri compiti la sottofederazione preleva un contributo adeguato dai suoi membri. Il SEV procede all'incasso del contributo della sottofederazione.	

1.32	Per gli impegni della sottofederazione risponde unicamente il suo patrimonio. Ogni responsabilità personale è esclusa.	1.32 ^{7.2} Per gli impegni della sottofederazione risponde unicamente il suo patrimonio. Ogni responsabilità personale è esclusa.	
Articolo 1.4 – Diritto d'iniziativa		Articolo 1.4 – Diritto d'iniziativa	Il diritto d'iniziativa dovrebbe essere stralciato dagli statuti e dovrebbe quindi essere stralciato anche qui.
1.41	I membri della sottofederazione hanno libero diritto di fare proposte (diritto d'iniziativa). Un'iniziativa è riuscita quando entro sei mesi dal suo annuncio al comitato è firmata dal 10 per cento dei membri della sottofederazione.	1.41 I membri della sottofederazione hanno libero diritto di fare proposte (diritto d'iniziativa). Un'iniziativa è riuscita quando entro sei mesi dal suo annuncio al comitato è firmata dal 10 per cento dei membri della sottofederazione.	
1.42	L'iniziativa deve essere sottoposta a votazione generale dei membri della sottofederazione entro sei mesi dalla sua trattazione da parte dell'assemblea dei delegati.	1.42 L'iniziativa deve essere sottoposta a votazione generale dei membri della sottofederazione entro sei mesi dalla sua trattazione da parte dell'assemblea dei delegati.	
1.43	L'assemblea dei delegati può esprimere una raccomandazione in merito all'iniziativa oppure affiancarvi un controprogetto.	1.43 L'assemblea dei delegati può esprimere una raccomandazione in merito all'iniziativa oppure affiancarvi un controprogetto.	
Articolo 1.5 – Diritto di referendum		Articolo 1.5 ⁸ – Diritto di referendum	
1.51	Le decisioni dell'assemblea dei delegati (escluse le nomine e le decisioni urgenti secondo l'articolo 1.84) sottostanno a referendum facoltativo.	1.51 ^{8.1} Le decisioni dell'assemblea dei delegati (escluse le nomine e le decisioni urgenti secondo l'articolo 1.84 ^{12.4}) sottostanno a referendum facoltativo.	
1.52	Un referendum è considerato riuscito quando – entro tre mesi dalla decisione contestata – è firmato dal dieci per cento dei membri della sottofederazione.	1.52 ^{8.2} Un referendum è considerato riuscito quando – entro tre mesi dalla decisione contestata – è firmato dal dieci per cento dei membri della sottofederazione.	

1.53	Le decisioni, contro cui il referendum lanciato è riuscito, devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla decorrenza del termine per il referendum.	1.53 <u>8.3</u> Le decisioni, contro cui il referendum lanciato è riuscito, devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla decorrenza del termine per il referendum.	
Articolo 1.6 – Votazione generale		Articolo 1.6<u>9</u> – Votazione generale	
1.61	Una votazione generale fra tutti i membri della sottofederazione deve essere tenuta <ul style="list-style-type: none"> – in seguito a un'iniziativa (articolo 1.4) – in seguito a un referendum (articolo 1.5) – su richiesta dell'assemblea dei delegati o del comitato centrale 	1.61 <u>9.1</u> Una votazione generale fra tutti i membri della sottofederazione deve essere tenuta <ul style="list-style-type: none"> – in seguito a un'iniziativa (articolo 1.4) – in seguito a un referendum (articolo 1.5<u>8</u>) – su richiesta dell'assemblea dei delegati o del comitato centrale 	
1.62	I dati relativi alla votazione devono essere pubblicati nella stampa sindacale al più tardi un mese prima del termine della votazione.	1.62 <u>9.2</u> I dati relativi alla votazione devono essere pubblicati <u>in una forma adeguata</u> nella stampa sindacale al più tardi un mese prima dell' <u>inizio del</u> termine della votazione.	La formulazione «in una forma adeguata » ammette sia la pubblicazione analogica, sia digitale
1.63	Il voto avviene in forma scritta. L'esecuzione e la sorveglianza della votazione generale sono di competenza della commissione di verifica della gestione.	1.63 <u>9.3</u> Il voto avviene in forma scritta. L'esecuzione e la sorveglianza della votazione generale sono di competenza della commissione di verifica della gestione <u>della sottofederazione</u> .	
Articolo 1.7 – Organizzazione della sottofederazione		Articolo 1.7<u>10</u> – Organizzazione della sottofederazione	
1.71	Gli organi della sottofederazione sono <ul style="list-style-type: none"> – l'assemblea dei delegati – il comitato centrale 	1.71 <u>10.1</u> Gli organi della sottofederazione sono <ul style="list-style-type: none"> – l'assemblea dei delegati – il comitato centrale 	

1.72	In qualità di ufficio di controllo funge la commissione di verifica della gestione.	4.72 <u>10.2</u>	In qualità di ufficio di controllo funge la commissione di verifica della gestione.	
1.73	Strutture organizzative della sottofederazione sono le - sezioni	4.73 <u>10.3</u>	Strutture organizzative della sottofederazione sono le - sezioni	
Sinora non vi erano regolamentazioni in merito		<u>Articolo 11 – Fusione o scioglimento</u>		
		<p><u>La decisione di fusione con un'altra sottofederazione o di scioglimento dev'essere presa a maggioranza di almeno due terzi dei membri partecipanti all'assemblea dei delegati.</u></p> <p><u>Il procedimento riprende per analogia le disposizioni dell'articolo 22 degli statuti SEV.</u></p> <p><u>In caso di fusione, vengono fusi anche i patrimoni delle sottofederazioni interessate.</u></p> <p><u>In caso di scioglimento di una sottofederazione, il patrimonio passa al SEV. È escluso il versamento ai membri.</u></p>		Sinora non vi erano regolamentazioni in proposito, neppure in merito dalla destinazione del patrimonio in caso di scioglimento. L'adozione di un articolo specifico vuole rimediare a questa situazione.
Articolo 1.8 – Assemblea dei delegati		Articolo 4.8<u>12</u> – Assemblea dei delegati		

<p>1.83 L'assemblea dei delegati svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nomina delle scrutatrici o degli scrutatori e dell'ufficio del giorno - approvazione del verbale - trattamento di questioni che le sono sottoposte dal comitato centrale - decisioni su proposte del comitato centrale e delle sezioni - approvazione del rapporto di attività - approvazione dei conti annuali - decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione - allestimento del preventivo - definizione dei contributi della sottofederazione - nomina del presidente centrale - nomina del delegato nel Comitato SEV - nomina del delegato supplemente nel Comitato SEV - proposta di un rappresentante per la commissione di verifica della gestione SEV - elezione dei membri del comitato centrale - elezione della commissione di verifica della gestione della sottofederazione - nomina dei delegati negli organismi dell'USS - indizione di votazioni generali - fissazione della sede della sottofederazione 	<p>1.83 <u>12.1</u> L'assemblea dei delegati svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nomina delle scrutatrici o degli scrutatori e dell'ufficio del giorno - approvazione del verbale - trattamento di questioni che le sono sottoposte dal comitato centrale - decisioni su proposte del comitato centrale e delle sezioni - approvazione del rapporto di attività - approvazione dei conti annuali - decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione - allestimento del preventivo - definizione dei contributi della sottofederazione - nomina del presidente centrale - nomina del delegato nel Comitato SEV - nomina del delegato supplemente nel Comitato SEV - proposta di un rappresentante per la commissione di verifica della gestione SEV - elezione dei membri del comitato centrale - elezione della commissione di verifica della gestione della sottofederazione - nomina dei delegati negli organismi dell'USS - indizione di votazioni generali - fissazione della sede della sottofederazione 	
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> – stesura del regolamento di gestione della sottofederazione <p>Se nel comitato centrale di una sottofederazione sono rappresentate tutte le sezioni, tramite il regolamento della gestione della sottofederazione possono essere delegati al comitato centrale i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – approvazione dei conti annuali – decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione – elaborazione del preventivo – fissazione della quota della sottofederazione 	<ul style="list-style-type: none"> – stesura del regolamento di gestione della sottofederazione <p>Se nel comitato centrale di una sottofederazione sono rappresentate tutte le sezioni, tramite il regolamento della gestione della sottofederazione possono essere delegati al comitato centrale i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – approvazione dei conti annuali – decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione – elaborazione del preventivo – fissazione della quota della sottofederazione 	
1.81	<p>L'assemblea dei delegati della sottofederazione si compone di</p> <ul style="list-style-type: none"> – un rappresentante per ogni sezione affiliata – altrettanti mandati delle grosse sezioni, analogamente a quanti delegati supplementari hanno diritto per il congresso SEV – i membri del comitato centrale – di una delegazione della commissione di verifica della gestione <p>Il diritto di voto è regolato dal regolamento di gestione della sottofederazione.</p>	<p>1.81 <u>12.2</u> L'assemblea dei delegati della sottofederazione si compone di</p> <ul style="list-style-type: none"> – un rappresentante per ogni sezione affiliata – altrettanti mandati delle grosse sezioni, analogamente a quanti delegati supplementari hanno diritto per il congresso SEV – i membri del comitato centrale – di una delegazione della commissione di verifica della gestione <p>Il diritto di voto è regolato dal regolamento di gestione della sottofederazione.</p>	

<p>1.82 L'assemblea dei delegati si svolge ordinariamente una volta all'anno. Negli anni in cui ha luogo, essa si svolge in connessione con il congresso SEV.</p> <p>Un'assemblea dei delegati straordinaria può essere convocata</p> <ul style="list-style-type: none"> – su richiesta del comitato centrale – su richiesta scritta del dieci per cento dei membri della sottofederazione 	<p>1.8212.3 L'assemblea dei delegati si svolge ordinariamente una volta all'anno. Negli anni in cui ha luogo, essa si svolge in connessione con il congresso SEV.</p> <p>Un'assemblea dei delegati straordinaria può essere convocata</p> <ul style="list-style-type: none"> – su richiesta del comitato centrale – su richiesta scritta del dieci per cento dei membri della sottofederazione 	
--	---	--

<p>1.83 L'assemblea dei delegati svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nomina delle scrutatrici o degli scrutatori e dell'ufficio del giorno – approvazione del verbale – trattamento di questioni che le sono sottoposte dal comitato centrale – decisioni su proposte del comitato centrale e delle sezioni – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione dei contributi della sottofederazione – nomina del presidente centrale – nomina del delegato nel Comitato SEV – nomina del delegato supplemente nel Comitato SEV – proposta di un rappresentante per la commissione di verifica della gestione SEV – elezione dei membri del comitato centrale – elezione della commissione di verifica della gestione della sottofederazione – nomina dei delegati negli organismi dell'USS – indizione di votazioni generali – fissazione della sede della sottofederazione 	<p>1.83 L'assemblea dei delegati svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nomina delle scrutatrici o degli scrutatori e dell'ufficio del giorno – approvazione del verbale – trattamento di questioni che le sono sottoposte dal comitato centrale – decisioni su proposte del comitato centrale e delle sezioni – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione dei contributi della sottofederazione – nomina del presidente centrale – nomina del delegato nel Comitato SEV – nomina del delegato supplemente nel Comitato SEV – proposta di un rappresentante per la commissione di verifica della gestione SEV – elezione dei membri del comitato centrale – elezione della commissione di verifica della gestione della sottofederazione – nomina dei delegati negli organismi dell'USS – indizione di votazioni generali – fissazione della sede della sottofederazione 	<p>Ora regolato dall'articolo 12.1</p>
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - stesura del regolamento di gestione della sottofederazione <p>Se nel comitato centrale di una sottofederazione sono rappresentate tutte le sezioni, tramite il regolamento della gestione della sottofederazione possono essere delegati al comitato centrale i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione dei conti annuali - decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione - elaborazione del preventivo - fissazione della quota della sottofederazione 	<p>— stesura del regolamento di gestione della sottofederazione</p> <p>— Se nel comitato centrale di una sottofederazione sono rappresentate tutte le sezioni, tramite il regolamento della gestione della sottofederazione possono essere delegati al comitato centrale i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — approvazione dei conti annuali — decisione sulle proposte della commissione di verifica della gestione — elaborazione del preventivo - fissazione della quota della sottofederazione 	
1.84	Le decisioni dell'assemblea dei delegati (escluse le elezioni) sottostanno a referendum facoltativo. L'assemblea dei delegati può escludere dal ricorso al referendum le decisioni urgenti se così si esprime la maggioranza dei due terzi.	1.84 12.4 Le decisioni dell'assemblea dei delegati (escluse le elezioni) sottostanno a referendum facoltativo. L'assemblea dei delegati può escludere dal ricorso al referendum le decisioni urgenti se così si esprime la maggioranza dei due terzi.	
1.85	In caso di assemblee di delegati ordinarie il SEV copre i costi di delegazione per altrettanti partecipanti quanti la sottofederazione ne può delegare al congresso SEV.	1.85 12.5 In caso di assemblee di delegati ordinarie il SEV copre i costi di delegazione per altrettanti partecipanti quanti la sottofederazione ne può delegare al congresso SEV.	
Articolo 1.9 – Comitato centrale		Articolo 1.9 13 – Comitato centrale	

<p>1.94 Il comitato centrale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 20.5 degli statuti SEV. Esso informa la commissione direttiva SEV sulle questioni e sulle decisioni importanti della sottofederazione.</p>	<p>1.94<u>13.1</u> Il comitato centrale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 20.5<u>18.1</u> degli statuti SEV. Esso informa la commissione direttiva SEV sulle questioni e sulle decisioni importanti della sottofederazione.</p>	
<p>1.91 Il comitato centrale si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidente o la presidentessa centrale - il o i vice presidenti o la o le vicepresidentesse - il cassiere o la cassiera centrale - il segretario o la segretaria - del o della delegata al Comitato SEV - la delegata nella Commissione donne del SEV - altri membri 	<p>1.91<u>13.2</u> Il comitato centrale si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidente o la presidentessa<u>la presidentessa o il presidente</u> centrale - il o i vice presidenti o la o le vicepresidentesse<u>la vicepresidentessa o il vicepresidente</u> - il cassiere o la cassiera<u>la cassiera o il cassiere</u> centrale - il segretario o la segretaria<u>la segretaria o il segretario</u> - del o della<u>la</u> delegata <u>o il delegato</u> al comitato SEV - la delegata nella commissione donne del SEV - altri membri <u>conformemente al regolamento di gestione della sottofederazione</u> 	

<p>1.92 I membri del comitato centrale sono eletti dall'assemblea dei delegati per un periodo di quattro anni. Essi sono rieleggibili. Per le nomine occorre tenere in considerazione, nel limite del possibile, la rappresentanza delle diverse categorie, delle regioni, dei gruppi linguistici e dei sessi.</p>	<p>1.92 <u>13.3</u> I membri del comitato centrale sono eletti dall'assemblea dei delegati per un periodo di quattro anni. <u>La durata del mandato riprende la disposizione del regolamento di gestione SEV.</u> Essi sono rieleggibili. Per le nomine occorre tenere in considerazione, nel limite del possibile, la rappresentanza delle diverse categorie, delle regioni, dei gruppi linguistici e dei sessi.</p>	
<p>1.93 Il comitato centrale si riunisce ogni volta che le questioni da trattare lo richiedono. Esso decide su tutte le questioni della sottofederazione che non devono essere sottoposte all'assemblea dei delegati.</p>	<p>1.93 <u>13.4</u> Il comitato centrale si riunisce ogni volta che le questioni da trattare lo richiedono. Esso decide su tutte le questioni della sottofederazione che non devono essere sottoposte all'assemblea dei delegati.</p>	
<p>1.94 Il comitato centrale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 20.5 degli statuti SEV. Esso informa la commissione direttiva SEV sulle questioni e sulle decisioni importanti della sottofederazione.</p>	<p>1.94 Il comitato centrale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 20.5 degli statuti SEV. Esso informa la commissione direttiva SEV sulle questioni e sulle decisioni importanti della sottofederazione.</p>	<p>Ora regolato dall'articolo 13.1</p>

<p>1.95 Per le questioni giuridiche interne il comitato centrale è considerato comitato ai sensi dell'articolo 69 del CCS.</p> <p>Quale firma giuridicamente vincolante è valida quella</p> <ul style="list-style-type: none"> - del presidente o della presidentessa centrale - dei o delle vicepresidenti e - del cassiere o della cassiera centrale 	<p>1.95 <u>13.5</u> Per le questioni giuridiche interne il comitato centrale è considerato comitato ai sensi dell'articolo 69 del CCS.</p> <p>Quale firma giuridicamente vincolante è valida quella</p> <ul style="list-style-type: none"> - del presidente o della presidentessa <u>o del presidente</u> centrale - dei o delle vicepresidenti <u>della vicepresidentessa o del vicepresidente</u> e - del cassiere o della cassiera <u>o del cassiere</u> centrale 	
<p>1.96 La sottofederazione può costituire una commissione centrale. Il regolamento di gestione della sottofederazione definisce la sua composizione, le sue competenze ed i suoi compiti.</p>	<p>1.96 <u>13.6</u> La sottofederazione può costituire una commissione centrale. Il regolamento di gestione della sottofederazione definisce la sua composizione, le sue competenze ed i suoi compiti.</p>	

<p>1.97 In caso di inettitudine del comitato centrale di una sottofederazione, il Comitato SEV indirà una assemblea straordinaria dei delegati che provvederà alla nomina di un nuovo comitato centrale. Fino ad allora gli affari saranno curati ad interim dal segretario centrale del SEV.</p>	<p>1.97<u>13.7</u> <u>In caso di inettitudine del comitato centrale, il segretariato centrale indice un'assemblea dei delegati straordinaria per l'elezione di un nuovo comitato centrale. Sino a quel momento, le questioni verranno gestite ad interim dal segretariato centrale SEV, che amministrerà anche il patrimonio.</u></p> <p><u>La liquidazione del patrimonio è esclusa.</u></p> <p><u>Se una nuova elezione non è possibile entro un anno, il comitato SEV sarà chiamato a decidere sullo scioglimento della sottofederazione. Le sezioni esistenti vengono attribuite ad un'altra sottofederazione oppure direttamente al segretariato centrale.</u> In caso di inettitudine del comitato centrale di una sottofederazione, il Comitato SEV indirà una assemblea straordinaria dei delegati che provvederà alla nomina di un nuovo comitato centrale. Fino ad allora gli affari saranno curati ad interim dal segretario centrale del SEV.</p>	
<p>Articolo 1.10 – Commissione di verifica della gestione</p>	<p>Articolo 1.10<u>14</u> – Commissione di verifica della gestione</p>	
<p>1.101 La commissione di verifica della gestione si compone di tre membri e di un o di una supplente. Essi vengono nominati dall'assemblea dei delegati per un periodo di quattro anni e sono rieleggibili per altri quattro anni. Nella rotazione devono essere possibilmente tenute in considerazione tutte le sezioni.</p>	<p>1.101<u>14.1</u> La commissione di verifica della gestione <u>della sottofederazione</u> si compone di tre membri e di un o di una supplente. Essi vengono nominati dall'assemblea dei delegati per un periodo di quattro anni e sono rieleggibili per altri quattro anni. Nella rotazione devono essere possibilmente tenute in considerazione tutte le sezioni.</p>	<p>Per la carica di membro della CVG, una durata più lunga può risultare opportuna, in quanto permette di meglio conoscere le questioni.</p>

1.102	La commissione di verifica della gestione controlla l'attività del comitato centrale, verifica la contabilità e il bilancio della sottofederazione e allestisce un rapporto per l'assemblea dei delegati. Essa è autorizzata a prendere visione in ogni momento di ogni questione.	1.102 <u>14.2</u> La commissione di verifica della gestione controlla l'attività del comitato centrale, verifica la contabilità, <u>i conti annuali e i verbali</u> della e il bilancio della sottofederazione <u>sottofederazione. Verifica in particolare che i mezzi a disposizione siano stati impiegati conformemente agli scopi, che siano state rispettate le disposizioni vigenti</u> e allestisce un rapporto per l'assemblea dei delegati. Essa è autorizzata a prendere visione in ogni momento di ogni questione.	Le esperienze raccolte dimostrano che la CVG tende a concentrarsi sulla verifica dei conti e del bilancio, trascurando di controllare se i mezzi nono stati impiegati in modo opportuno. Le esperienze mostrano anche come la verifica delle questioni del comitato centrale passi in secondo piano.
1.103	La commissione di verifica della gestione esegue e sorveglia le votazioni generali all'interno della sottofederazione.	1.103 <u>14.3</u> La commissione di verifica della gestione esegue e sorveglia le votazioni generali all'interno della sottofederazione.	
Capitolo 2 – Sezioni		Capitolo 2 – Sezioni <u>Struttura organizzativa: Sezione</u>	
Articolo 2.1 – Compiti		Articolo 2.1 <u>15 – Compiti e competenze und Kompetenzen</u>	Sinora le competenze delle sezioni erano regolate dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV.
2.11	La sezione è una struttura organizzativa del SEV e della sottofederazione. Essa è tenuta a rispettare gli obiettivi del SEV contenuti negli articoli 3.1 e 3.2 degli statuti.	2.11 <u>15.1</u> La sezione è una struttura organizzativa del SEV e della sottofederazione. Essa è tenuta a rispettare gli obiettivi del SEV contenuti negli articoli 3.1 e 3.2 degli statuti. <u>Ad essa compete inoltre il reclutamento di membri mirato a gruppi specifici.</u>	

2.12	Il Comitato SEV può, in casi motivati, ammettere sezioni che non possono essere attribuite ad alcuna sottofederazione. La commissione direttiva è competente per queste sezioni.	2.12 <u>15.2</u> Il Comitato SEV può, in casi motivati, ammettere sezioni che non possono essere attribuite ad alcuna sottofederazione. La commissione direttiva <u>Il segretario centrale SEV</u> è competente per queste sezioni.	
2.13	La sezione può svolgere liberamente la sua attività, entro i limiti degli statuti SEV e di questo regolamento.	2.13 <u>15.3</u> La sezione può svolgere liberamente la sua attività, entro i limiti degli statuti SEV e di questo regolamento.	
	<u>15.4</u> <u>Le sezioni si occupano di questioni di natura locale nell'ambito delle direttive generali dei competenti organi SEV e delle sottofederazioni.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).	
	<u>15.5</u> <u>Le sezioni possono assumersi impegni finanziari unicamente nei limiti del proprio patrimonio. Un'assunzione di responsabilità da parte della sottofederazione o del SEV è esclusa.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).	
	<u>15.6</u> <u>La ripartizione dei compiti tra il segretariato centrale e le sezioni VPT viene definita dagli organi sezionali d'intesa con il loro segretario assistente nel rispetto delle direttive della commissione direttiva.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).	
	<u>15.7</u> <u>La sottofederazione e il segretariato centrale devono essere informati sulle questioni di principio.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).	

		<u>15.8</u> Le competenze per l'adozione di misure di lotta sono contenute nel regolamento sui provvedimenti in caso di conflitti di lavoro.	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
Articolo 2.2 – Settore organizzativo		Articolo 2.216 – Settore organizzativo	
2.21 Il settore organizzativo della sezione è dato dal societariato nella sottofederazione ed è definito nell'"elenco dei limiti sezionali nel SEV" (l'articolo 2.12 rimane riservato).		2.21 <u>16.1</u> Il settore organizzativo di una sezione viene definito dalla sottofederazione competente. <u>Laddove una sezione non può essere attribuita ad una sottofederazione, il suo settore organizzativo viene definito dal segretariato centrale SEV.</u> Il settore organizzativo della sezione è dato dal societariato nella sottofederazione ed è definito nell'"elenco dei limiti sezionali nel SEV" (l'articolo 2.12 rimane riservato).	Al SEV non esiste un elenco dei limiti sezionali.
Articolo 2.3 – Finanze		Articolo 2.317 – Finanze	
2.31 Per l'adempimento dei propri compiti la sezione preleva dai suoi membri un contributo adeguato.		2.31 <u>17.1</u> Per l'adempimento dei propri compiti la sezione preleva dai suoi membri un contributo adeguato.	
2.32 Per gli impegni della sezione risponde unicamente il suo patrimonio. Ogni responsabilità individuale è esclusa.		2.32 <u>17.2</u> Per gli impegni della sezione risponde unicamente il suo patrimonio. Ogni responsabilità individuale è esclusa.	
Articolo 2.4 – Diritto di referendum		Articolo 2.418 – Diritto di referendum	
2.41 Le decisioni dell'assemblea dei soci (escluse le nomine) sottostanno a referendum facoltativo.		2.41 <u>18.1</u> Le decisioni dell'assemblea dei soci (escluse le nomine) sottostanno a referendum facoltativo.	

2.42	Un referendum è riuscito quando – entro due mesi dalla decisione contestata – viene firmato dal dieci per cento dei membri della sezione.	2.42 <u>18.2</u>	Un referendum è riuscito quando – entro due mesi dalla decisione contestata – viene firmato dal dieci per cento dei membri della sezione.	
2.43	Decisioni, contro cui un referendum lanciato è riuscito, devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla decorrenza del termine per il referendum.	2.43 <u>18.3</u>	Decisioni, contro cui un referendum lanciato è riuscito, devono essere sottoposte a votazione generale entro sei mesi dalla decorrenza del termine per il referendum.	
Articolo 2.5 – Votazione generale		Articolo 2.5<u>19</u> – Votazione generale		
2.51	Una votazione generale fra tutti i membri della sezione deve essere eseguita <ul style="list-style-type: none"> – in seguito a referendum (articolo 2.4) – su richiesta del comitato sezionale 	2.51 <u>19.1</u>	Una votazione generale fra tutti i membri della sezione deve essere eseguita <ul style="list-style-type: none"> – in seguito a referendum (articolo 2.4<u>18</u>) – su richiesta del comitato sezionale 	
2.52	I dati relativi alla votazione devono essere pubblicati nella stampa sindacale o resi noti tramite circolare al più tardi un mese prima del termine della votazione.	2.52 <u>19.2</u>	I dati relativi alla votazione devono essere pubblicati nella stampa sindacale <u>in una forma adeguata</u> e resi noti tramite circolare <u>al più tardi un mese prima dell'inizio del</u> termine della votazione.	La formulazione «in una forma adeguata» ammette sia la pubblicazione analogica, sia digitale
2.53	La votazione avviene in forma scritta. L'esecuzione e la sorveglianza della votazione generale compete alla commissione di verifica della gestione.	2.53 <u>19.3</u>	La votazione avviene in forma scritta. L'esecuzione e la sorveglianza della votazione generale compete alla commissione di verifica della gestione.	
Articolo 2.6 – Organizzazione della sezione		Articolo 2.6<u>20</u> – Organizzazione della sezione		

<p>2.61 Gli organi della sezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assemblea dei soci/ dei delegati - il comitato sezionale 	<p>2.61<u>20.1</u> Gli organi della sezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assemblea dei soci/dei delegati - il comitato sezionale 	<p>Non esistono sezioni con un'assemblea dei delegati</p>
<p>2.62 Quale ufficio di controllo funge la</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissione di verifica della gestione. 	<p>2.62<u>20.2</u> Quale ufficio di controllo funge la</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissione di verifica della gestione. 	
<p>Sinora non vi erano regolamentazioni in merito</p>	<p><u>Articolo 21 – Fusione o scioglimento</u></p>	
	<p><u>La decisione di fusione con un'altra sezione o di scioglimento dev'essere presa a maggioranza di almeno due terzi dei membri partecipanti all'assemblea.</u></p> <p><u>Il procedimento riprende per analogia le disposizioni dell'articolo 22 degli statuti SEV.</u></p> <p><u>In caso di fusione, vengono fusi anche i patrimoni delle sezioni interessate.</u></p> <p><u>In caso di scioglimento di una sottofederazione, il patrimonio passa alla sottofederazione. È escluso il versamento ai membri.</u></p>	
<p>Articolo 2.7 – Assemblea dei soci</p>	<p>Articolo 2.7<u>22</u> – Assemblea dei soci</p>	

<p>2.74 L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – trattamento delle questioni che le vengono sottoposte dal comitato sezionale – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali, entro sei mesi dalla data di chiusura – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione del contributo sezionale – nomina del presidente o della presidentessa sezionale, rispettivamente della copresidenza – nomina degli altri membri del comitato sezionale – nomina degli altri organi necessari alla conduzione degli affari sezionali – nomina della commissione di verifica della gestione della sezione – nomina dei delegati o delle delegate al congresso o all'assemblea dei delegati della sottofederazione – proposta, rispettivamente nomina, dei delegati o delle delegate negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – approvazione e modifica del regolamento di gestione della sezione – inoltro di proposte al congresso o all'assemblea dei delegati 	<p>2.74^{22.1} L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – trattamento delle questioni che le vengono sottoposte dal comitato sezionale – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali, entro sei mesi dalla data di chiusura – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione del contributo sezionale – nomina del presidente o della presidentessa sezionale, rispettivamente della copresidenza – nomina degli altri membri del comitato sezionale – nomina degli altri organi necessari alla conduzione degli affari sezionali – nomina della commissione di verifica della gestione della sezione – nomina dei delegati o delle delegate al congresso o all'assemblea dei delegati della sottofederazione – proposta, rispettivamente nomina, dei delegati o delle delegate negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – approvazione e modifica del regolamento di gestione della sezione – inoltro di proposte al congresso o all'assemblea dei delegati 	
--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - esclusione di membri della propria sezione dal SEV 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>decisione sulla proposta al comitato SEV di esclusione di un membro della sezione</u> esclusione di membri della propria sezione dal SEV 	<p>Conformemente alla revisione del regolamento sul procedimento di esclusione</p>
2.71	<p>Sezioni numericamente importanti, rispettivamente sezioni di livello nazionale, possono organizzare assemblee dei delegati invece di assemblee dei soci.</p>	<p>2.71 Sezioni numericamente importanti, rispettivamente sezioni di livello nazionale, possono organizzare assemblee dei delegati invece di assemblee dei soci.</p>	<p>Questo articolo può essere stralciato, in quanto non vi sono più sezioni con un'assemblea dei delegati.</p>
2.72	<p>L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, ha luogo ordinariamente al minimo due volte all'anno. Un'assemblea straordinaria può essere convocata</p> <ul style="list-style-type: none"> - su richiesta del comitato sezionale - su richiesta scritta del dieci per cento dei membri della sezione. 	<p>2.72<u>22.2</u> L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, ha luogo ordinariamente al minimo <u>due una volta volta</u> all'anno. <u>La sezione indice inoltre almeno un'altra attività all'anno.</u></p> <p>Un'assemblea straordinaria può essere convocata</p> <ul style="list-style-type: none"> - su richiesta del comitato sezionale - su richiesta scritta del dieci per cento dei membri della sezione 	<p>Per molte sezioni risulta difficile indire due assemblee dei soci all'anno.</p>
2.73	<p>L'assemblea dei delegati della sezione è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentanti dei gruppi locali - dai membri del comitato sezionale - dai membri della commissione di verifica della gestione <p>Il numero dei o delle rappresentanti dei gruppi, nonché l'ammissione di ulteriori delegati sono definiti dal regolamento di gestione della sezione, che regola pure la questione del diritto di voto.</p>	<p>2.73 L'assemblea dei delegati della sezione è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> — rappresentanti dei gruppi locali — dai membri del comitato sezionale — dai membri della commissione di verifica della gestione <p>Il numero dei o delle rappresentanti dei gruppi, nonché l'ammissione di ulteriori delegati sono definiti dal regolamento di gestione della sezione, che regola pure la questione del diritto di voto.</p>	<p>Questo articolo può essere stralciato, in quanto non vi sono più sezioni con un'assemblea dei delegati.</p>

<p>2.74 L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – trattamento delle questioni che le vengono sottoposte dal comitato sezionale – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali, entro sei mesi dalla data di chiusura – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione del contributo sezionale – nomina del presidente o della presidentessa sezionale, rispettivamente della copresidenza – nomina degli altri membri del comitato sezionale – nomina degli altri organi necessari alla conduzione degli affari sezionali – nomina della commissione di verifica della gestione della sezione – nomina dei delegati o delle delegate al congresso o all'assemblea dei delegati della sottofederazione – proposta, rispettivamente nomina, dei delegati o delle delegate negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – approvazione e modifica del regolamento di gestione della sezione – inoltro di proposte al congresso o all'assemblea dei delegati 	<p>2.74 L'assemblea dei soci, risp. l'assemblea dei delegati, svolge in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – trattamento delle questioni che le vengono sottoposte dal comitato sezionale – approvazione del rapporto di attività – approvazione dei conti annuali, entro sei mesi dalla data di chiusura – decisioni su proposte della commissione di verifica della gestione – allestimento del preventivo – definizione del contributo sezionale – nomina del presidente o della presidentessa sezionale, rispettivamente della copresidenza – nomina degli altri membri del comitato sezionale – nomina degli altri organi necessari alla conduzione degli affari sezionali – nomina della commissione di verifica della gestione della sezione – nomina dei delegati o delle delegate al congresso o all'assemblea dei delegati della sottofederazione – proposta, rispettivamente nomina, dei delegati o delle delegate negli organismi locali e regionali delle organizzazioni sindacali mantello – approvazione e modifica del regolamento di gestione della sezione – inoltro di proposte al congresso o all'assemblea dei delegati 	<p>Ora regolato dall'art. 22.1</p>
--	---	------------------------------------

	– esclusione di membri della propria sezione dal SEV	– esclusione di membri della propria sezione dal SEV	
2.75	Le decisioni dell'assemblea dei soci, risp. dell'assemblea dei delegati, (escluse le elezioni) sottostanno a referendum facoltativo.	2.75 <u>22.3</u> Le decisioni dell'assemblea dei soci, risp. dell'assemblea dei delegati , (escluse le elezioni) sottostanno a referendum facoltativo.	
2.76	L'avviso di convocazione dell'assemblea dei soci, risp. dell'assemblea dei delegati deve essere pubblicato almeno dieci giorni prima nella stampa sindacale o reso noto a mezzo circolare o tramite affissione agli albi.	2.76 <u>22.4</u> L'avviso di convocazione dell'assemblea dei soci, risp. dell'assemblea dei delegati deve essere pubblicato <u>in una forma adeguata</u> almeno dieci giorni <u>i</u> -prima, nella stampa sindacale o reso noto a mezzo circolare o tramite affissione agli albi.	La formulazione «in una forma adeguata» ammette sia la pubblicazione analogica, sia digitale.
	Articolo 2.8 – Comitato sezionale	Articolo 2.8<u>23</u> – Comitato sezionale	

<p>2.81 Il comitato sezionale si compone</p> <ul style="list-style-type: none"> – del presidente o della presidentessa, rispettivamente della copresidenza sezionale – del vicepresidente o della vicepresidentessa – della cassiera o del cassiere – del segretario o della segretaria – di altri membri. <p>I membri del comitato sezionale vengono eletti dall'assemblea dei soci, risp. dall'assemblea dei delegati, per una durata di quattro anni. Essi sono rieleggibili.</p>	<p>2.81<u>23.1</u> Il comitato sezionale si compone</p> <ul style="list-style-type: none"> – del presidente o della presidentessa <u>o del presidente</u>, rispettivamente della copresidenza sezionale – del vicepresidente o della vicepresidentessa <u>o del vicepresidente</u> – della cassiera o del cassiere – del segretario o della segretaria <u>o del segretario</u> – di altri membri <u>conformemente al regolamento di gestione della sezione</u> <p>I membri del comitato sezionale vengono eletti dall'assemblea dei soci, risp. dall'assemblea dei delegati, per una durata di quattro anni. Essi sono rieleggibili.</p> <p><u>L'entrata in funzione avviene dopo il passaggio delle consegne.</u></p>	
<p>2.82 Ad eccezione del presidente o della presidentessa o della copresidenza, il comitato sezionale si costituisce da sé.</p>	<p>2.82<u>23.2</u> Ad eccezione del presidente o della presidentessa <u>o del presidente</u> o della copresidenza, il comitato sezionale si costituisce da sé.</p>	
<p>2.83 Il comitato sezionale si riunisce ogni volta che le questioni da trattare lo richiedono. Esso decide su tutte le questioni sezionali che non sono di competenza dell'assemblea sezionale.</p>	<p>2.83<u>23.3</u> Il comitato sezionale si riunisce ogni volta che le questioni da trattare lo richiedono. Esso decide su tutte le questioni sezionali che non sono di competenza dell'assemblea sezionale.</p>	

<p>2.84 Il comitato sezionale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 21.5 degli statuti SEV. Esso informa gli organi dirigenti della sottofederazione sulle questioni e sulle decisioni più importanti della sezione.</p>	<p>2.84<u>23.4</u> Il comitato sezionale è responsabile per l'adempimento dei compiti secondo l'articolo 21.5<u>19.1</u> degli statuti SEV. Esso informa gli organi dirigenti della sottofederazione sulle questioni e sulle decisioni più importanti della sezione.</p>	
<p>2.85 Per le questioni giuridiche interne il comitato sezionale è considerato comitato ai sensi dell'articolo 69 CCS. Le firme giuridicamente valide sono quelle</p> <ul style="list-style-type: none"> - del presidente o della presidentessa sezionale - del vicepresidente o della vicepresidentessa e - del cassiere o della cassiera <p>collettivamente a due.</p>	<p>2.85<u>23.5</u> Per le questioni giuridiche interne il comitato sezionale è considerato comitato ai sensi dell'articolo 69 CCS. Le firme giuridicamente valide sono quelle</p> <ul style="list-style-type: none"> - del presidente o della presidentessa <u>o del presidente</u> sezionale - del vicepresidente o della vicepresidentessa <u>o del vicepresidente</u> e - del cassiere o della cassiera <u>o del cassiere</u> <p>collettivamente a due.</p>	

<p>2.86 In caso di inettitudine del comitato sezionale, il comitato centrale della sottofederazione o il Comitato SEV indicano un'assemblea straordinaria dei soci che è tenuta ad occuparsi della nuova nomina del comitato sezionale. Fino a quel momento la conduzione degli affari viene assunta ad interim dal segretariato centrale SEV.</p>	<p>2.86<u>23.6</u> In caso di inettitudine del comitato sezionale, il comitato centrale della sottofederazione o il Comitato SEV indicano un'assemblea straordinaria dei soci che è tenuta ad occuparsi della nuova nomina del comitato sezionale. Fino a quel momento la conduzione degli affari viene assunta ad interim <u>dalla sottofederazione o</u> dal segretariato centrale SEV.</p> <p><u>Se una nuova elezione non è possibile entro un anno, il comitato centrale sarà chiamato a decidere sullo scioglimento della sottofederazioni e presenterà una proposta al comitato SEV. I membri della sezione vengono attribuiti ad un'altra sezione oppure diventano membri esterni.</u></p> <p><u>Il patrimonio viene amministrato dalla sottofederazione o dal segretariato centrale SEV. Il pagamento ai membri è escluso.</u></p>	
<p>Articolo 2.9 – Commissione di verifica della gestione</p>	<p>Articolo 2.9<u>24</u> – Commissione di verifica della gestione</p>	
<p>2.91 La commissione di verifica della gestione si compone di tre membri e di un o una supplente. Essi sono nominati dall'assemblea dei soci per quattro anni e sono rieleggibili per altri 4 anni.</p>	<p>2.91<u>24.1</u> La commissione di verifica della gestione <u>della sezione</u> si compone di tre membri e di un o una<u>una o un</u> supplente. Essi sono nominati dall'assemblea dei soci per quattro anni e sono rieleggibili per altri 4<u>anni</u>.</p>	<p>Per la carica di membro della CVG, una durata più lunga può risultare opportuna, in quanto permette di meglio conoscere le questioni.</p>

2.92	La commissione di verifica della gestione controlla l'attività del comitato sezionale, verifica la contabilità e il bilancio della sezione ed allestisce una relazione per l'assemblea dei soci.	2.92 <u>24.2</u> La commissione di verifica della gestione controlla l'attività del comitato sezionale, verifica la contabilità e il bilancio <u>e i verbali</u> della sezione ed allestisce una relazione per l'assemblea dei soci.	Vedi articolo 14.2 Anche a livello delle sezioni si parla di una commissione di verifica della gestione. Essa ha pertanto un mandato più ampio rispetto alla sola revisione della contabilità e dei conti.
2.93	La commissione di verifica della gestione esegue e sorveglia le votazioni generali della sezione.	2.93 <u>24.3</u> La commissione di verifica della gestione esegue e sorveglia le votazioni generali della sezione.	
2a parte: Commissioni		2a parte: Commissioni Struttura organizzativa: Commissione	
Articolo 1 – Compiti		Articolo 4<u>25</u> – Compiti <u>e competenze</u>	
1.1	Le commissioni sono tenute a rispettare gli obiettivi del SEV contenuti negli articoli 3.1 e 3.4 degli statuti. A loro compete inoltre il reclutamento mirato di membri.	1.1 Le commissioni sono tenute <u>La commissione è tenuta</u> a rispettare gli obiettivi del SEV contenuti negli articoli 3.1 e 3.4 <u>3.2</u> degli statuti <u>SEV</u> . A loro <u>lei</u> compete inoltre il reclutamento mirato di membri.	
1.2	Le commissioni possono svolgere liberamente la propria attività entro i limiti degli statuti SEV e di questo regolamento.	1.2 <u>25.2</u> Le commissioni possono <u>La commissione può</u> svolgere liberamente la propria attività entro i limiti degli statuti SEV e di questo regolamento.	
Bisher hier keine Regelung		<u>25.3</u> <u>La commissione tratta le questioni riguardanti il proprio gruppo. Ha la facoltà di presentare proposte e di condurre azioni.</u>	Ripreso dall'appendice 1 del regolamento di gestione SEV (regolamentazione delle competenze).
Articolo 2 – Finanze		Articolo 2<u>26</u> – Finanze	

<p>2.1 Il SEV finanzia le commissioni, entro i limiti del proprio preventivo. Ogni commissione elabora annualmente il proprio preventivo, che deve essere approvato dal Comitato SEV.</p>	<p>2-1<u>26.1</u> Il SEV finanzia lela commissionicommissi-sione, entro i limiti del proprio preventivo. OgniLa commissione elabora annualmente il proprio preventivo, che deve essere approvato dal Comitato SEV.</p>	
<p>2.2 In caso di scioglimento di una commissione, tutti i suoi mezzi finanziari devono essere rimborsati alla divisione finanziaria del SEV.</p>	<p>2-2<u>26.2</u> In caso di scioglimento di unadella commissione, tutti i suoi mezzi finanziari devono essere rimborsati alla divisione finanziaria del SEV.</p>	
<p>Articolo 3 – Organi</p>	<p>Articolo 3<u>27</u> – Organi</p>	
<p>3.1 Le commissioni si organizzano in modo autonomo, dotandosi di un regolamento di gestione che deve essere approvato dal Comitato SEV. Esse designano un organo rappresentativo che assume le funzioni dell'assemblea generale ordinaria, in particolare per quanto concerne la nomina di delegati negli organi SEV.</p>	<p>3-1<u>27.1</u> Le commissioniLa commissione si organizzano in modo autonomo, dotandosi di un regolamento di gestione che deve essere approvato dal Comitato SEV. Le direttive per la sua organizzazione e i suoi compiti vengono approvati dal comitato SEV. Esse La commissione designano un organo rappresentativo che assume le funzioni dell'assemblea generale ordinaria, in particolare per quanto concerne la nomina di delegati negli organi SEV.</p>	
<p>3.2 In caso di inettitudine di una commissione, il Comitato SEV convoca un'assemblea straordinaria per la nomina di un nuovo organo rappresentativo. Sino a quel momento, gli affari della commissione vengono curati dal segretariato centrale SEV.</p>	<p>3.2 In caso di inettitudine di una commissione, il Comitato SEV convoca un'assemblea straordinaria per la nomina di un nuovo organo rappresentativo. Sino a quel momento, gli affari della commissione vengono curati dal segretariato centrale SEV.</p>	<p>Questa disposizione è da stralciare in quanto le commissioni non sono dotate di una propria personalità giuridica.</p>
<p>Disposizioni finali</p>	<p>Disposizioni finali</p>	

<p>Questo regolamento è stato approvato al congresso di Berna del 28 maggio 2015. Esso entra in vigore il 1° gennaio 2016 e sostituisce gli statuti del 1° gennaio 2010.</p> <p>Per la revisione di questo regolamento è competente il congresso.</p>	<p>Questo regolamento è stato approvato al congresso di Berna del 28 maggio 2015 <u>4 giugno 2019</u>. Esso entra in vigore il 1° gennaio 2016 <u>2020</u> e sostituisce gli statuti <u>il regolamento</u> del 1° gennaio 2010 <u>2016</u>.</p> <p>Per la revisione di questo regolamento è competente il congresso.</p>	
---	--	--



Segretariato centrale SEV
Steinerstrasse 35
Casella postale 1008
3000 Berna 6

11 Revisione statuti e regolamenti SEV

Revisione del Regolamento sul procedimento di esclusione

1. Proposta

Il congresso approva le presenti proposte di modifica del Regolamento sul procedimento di esclusione, che entreranno in vigore il 1.1.2020.

2. Motivazione

Con il 2019 saranno trascorsi 10 anni dalla decisione del congresso sulle nuove strutture del SEV. Dopo questa decisione, vi sono state diverse decisioni di revisione puntuale degli statuti e di singoli regolamenti, prese dal congresso, rispettivamente dal comitato, a seconda delle rispettive competenze.

Dopo 10 anni, è giunto il momento di procedere ad una revisione di principio di statuti e regolamenti, adeguandoli laddove necessario alle circostanze attuali.

3. Raccomandazione

Il comitato SEV raccomanda, di accettare la proposta.

4. Decisione

- accettata
- respinta



Tabella sinottica delle revisioni del regolamento di gestione SEV

Trattamento

<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione direttiva SEV; discussione sui principi	3.9.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Riunione d'ufficio; discussione sui principi	15.10.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Commissione di revisione degli statuti; esame della tabella sinottica	28.11.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: discussione sulla revisione	15.3.18
<input checked="" type="checkbox"/>	Comitato SEV: decisione all'attenzione del congresso	12.4.19
<input type="checkbox"/>	Congresso SEV: decisione sulla revisione	4.6.19

Formulazione attuale	Nuovo testo	Osservazioni
<p>Il regolamento sul procedimento di esclusione, in quanto tale, dovrebbe essere stralciato. Le modalità del procedimento vengono riprese in modo semplificato dal regolamento di gestione SEV (nuovo articolo 6). Gli articoli qui di seguito vengono ripresi con alcune modifiche o stralciati.</p>		
Articolo 1 – Principio	Articolo 1 – Principio	
<p>Un socio può essere escluso in ogni tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se agisce in modo grave contro gli statuti, i regolamenti o le decisioni della federazione, sottofederazione o sezione - se danneggia la reputazione della SEV o le sue finanze con il suo comportamento (articolo 7.1 degli Statuti SEV). 	<p>Un socio può essere escluso in ogni tempo <u>con effetto immediato</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se agisce in modo grave contro gli statuti, i regolamenti o le decisioni della federazione del sindacato, <u>della sottofederazione o sezione o contro la carta d'identità del SEV</u> - se danneggia la reputazione della SEV o le sue finanze con il suo comportamento (articolo 7.1 degli Statuti SEV). 	
Articolo 2 – Conciliazione	Articolo 2 – Conciliazione	
<p>Prima di dar seguito ad un procedimento di esclusione occorre, se possibile, effettuare un tentativo di conciliazione o di accomodamento.</p>	<p>Prima di dar seguito ad un procedimento di esclusione occorre, se possibile, effettuare un tentativo di conciliazione o di accomodamento.</p>	
Articolo 3 – Competenza	Articolo 3 – Competenza	

3.1 L'esclusione può avvenire da parte della sezione alla quale egli appartiene

- su proposta di un membro della stessa sezione
- su proposta del Comitato sezionale.

L'esclusione ha valore quando è approvata durante un'assemblea dalla maggioranza dei due terzi.

3.1 Il comitato decide l'esclusione

- su proposta del comitato centrale di una sottofederazione
- su proposta del comitato sezionale
- su proposta delle commissioni SEV o
- su proposta della commissione direttiva SEV

~~L'esclusione può avvenire da parte della sezione alla quale egli appartiene~~

- ~~— su proposta di un membro della stessa sezione~~
- ~~- su proposta del Comitato sezionale.~~

La proposta deve essere sufficientemente motivata

L'esclusione ha valore quando è approvata durante un'assemblea dalla maggioranza dei due terzi del comitato SEV.

Sin'ora la competenza di escludere un membro era riconosciuta alle sezioni. In futuro, questa decisione dovrebbe esser presa dal comitato SEV (a maggioranza dei due terzi).

La possibilità di presentare una proposta di esclusione viene ripresa nei compiti e competenze degli organi, rispettivamente delle strutture organizzative, che ne hanno la facoltà.

<p>3.2 L'esclusione può avvenire dalla sottofederazione alla quale egli appartiene</p> <ul style="list-style-type: none"> - su proposta di un membro di un'altra sezione della medesima sottofederazione - su proposta di un membro di un'altra sottofederazione (tale proposta deve essere inoltrata al comitato centrale della sottofederazione il quale da parte sua la inoltrerà al comitato centrale della sottofederazione alla quale appartiene il socio da escludere). <p>L'esclusione ha valore quando il comitato centrale della sottofederazione, dopo un colloquio con la sezione, l'ha approvata a maggioranza dei due terzi.</p>	<p>3.2 L'esclusione può avvenire dalla sottofederazione alla quale egli appartiene</p> <ul style="list-style-type: none"> - su proposta di un membro di un'altra sezione della medesima sottofederazione - su proposta di un membro di un'altra sottofederazione (tale proposta deve essere inoltrata al comitato centrale della sottofederazione il quale da parte sua la inoltrerà al comitato centrale della sottofederazione alla quale appartiene il socio da escludere). <p>L'esclusione ha valore quando il comitato centrale della sottofederazione, dopo un colloquio con la sezione, l'ha approvata a maggioranza dei due terzi.</p>	<p>L'esclusione è competenza esclusiva del comitato SEV</p>
<p>Articolo 4 – Procedimento</p>		
<p>4.1 Il procedimento di esclusione deve essere messo all'ordine del giorno nella convocazione dell'assemblea sezionale, rispettivamente della seduta del comitato centrale della sottofederazione.</p>	<p>4.1 Il procedimento di esclusione deve essere messo all'ordine del giorno nella convocazione dell'assemblea sezionale, rispettivamente della seduta del comitato centrale della sottofederazione.</p>	
<p>4.2 Il socio oggetto d'esclusione può assistere a tutte le fasi del procedimento ad eccezione del momento della decisione e può farsi assistere da un altro membro SEV. Egli deve essere convocato con lettera raccomandata almeno dieci giorni prima.</p>	<p>4.2 Il socio oggetto d'esclusione può assistere a tutte le fasi del procedimento ad eccezione del momento della decisione e può farsi assistere da un altro membro SEV. Egli deve essere convocato con lettera raccomandata almeno dieci giorni prima.</p>	

Articolo 5 – Decisione	Articolo 5 – Esclusione Decisione	
5.1 L'esclusione deve essere comunicata al socio interessato con lettera raccomandata. I motivi che hanno indotto a prendere tale misura gli devono essere resi noti. Contemporaneamente egli deve essere informato sul suo diritto di ricorso.	5.1 L'esclusione deve essere comunicata al socio interessato con lettera raccomandata. I motivi che hanno indotto a prendere tale misura gli devono essere resi noti. Contemporaneamente egli deve essere informato sul suo diritto di ricorso.	
Finora alcun regolamento	<u>5.2</u> L'esclusione è definitiva. Non esiste diritto di ricorso.	
5.2 Devono pure essere informati in proposito l'estensore della proposta e le strutture organizzative interessate alla decisione dell'organo escludente.	5.2.3 <u>Gli autori della proposta devono essere informati della decisione del comitato SEV.</u> Devono pure essere informati in proposito l'estensore della proposta e le strutture organizzative interessate alla decisione dell'organo escludente.	
Articolo 6 – Autorità di ricorso	Articolo 6 – Autorità di ricorso	La decisione di esclusione presa dal comitato SEV è definitiva. Non esiste più alcun diritto di ricorso.
6.1 Il socio escluso può ricorrere al Comitato federativo SEV. Il ricorso deve essere inoltrato alla commissione direttiva SEV entro 30 giorni dal ricevimento della decisione.	6.1 Il socio escluso può ricorrere al Comitato federativo SEV. Il ricorso deve essere inoltrato alla commissione direttiva SEV entro 30 giorni dal ricevimento della decisione.	
6.2 Il ricevimento del ricorso deve essere immediatamente confermato. L'autore della proposta e le strutture organizzative interessate devono essere informate.	6.2 Il ricevimento del ricorso deve essere immediatamente confermato. L'autore della proposta e le strutture organizzative interessate devono essere informate.	
Articolo 7 – Commissione di ricorso	Articolo 7 – Commissione di ricorso	

7.1	La commissione direttiva SEV istituisce una commissione di ricorso che esamina il caso. La commissione elabora una proposta per la commissione direttiva, la quale a sua volta indirizza una proposta al Comitato federativo.	7.1 — La commissione direttiva SEV istituisce una commissione di ricorso che esamina il caso. La commissione elabora una proposta per la commissione direttiva, la quale a sua volta indirizza una proposta al Comitato federativo.	
7.2	La commissione dà udienza al membro ricorrente se questi lo desidera. Egli può farsi assistere da un membro SEV. Anche il proponente dell'esclusione può sostenere il suo punto di vista davanti alla commissione di ricorso.	7.2 — La commissione dà udienza al membro ricorrente se questi lo desidera. Egli può farsi assistere da un membro SEV. Anche il proponente dell'esclusione può sostenere il suo punto di vista davanti alla commissione di ricorso.	
7.3	Le parti devono essere informate per lettera raccomandata in merito a questi diritti.	7.3 — Le parti devono essere informate per lettera raccomandata in merito a questi diritti.	
7.4	La commissione di ricorso può pure ascoltare una delegazione dell'organo che ha deciso l'esclusione.	7.4 — La commissione di ricorso può pure ascoltare una delegazione dell'organo che ha deciso l'esclusione.	
Articolo 8 – Procedura di ricorso		Articolo 8 – Procedura di ricorso	
8.1	Il caso di ricorso deve essere, sempre che ciò sia possibile, trattato alla prossima seduta del Comitato federativo.	8.1 — Il caso di ricorso deve essere, sempre che ciò sia possibile, trattato alla prossima seduta del Comitato federativo.	
8.2	Le parti possono sostenere personalmente il rispettivo punto di vista davanti al Comitato federativo. Il membro ricorrente socio oggetto del procedimento d'esclusione può farsi assistere da un altro membro SEV. Le parti devono essere informate su questi diritti.	8.2 — Le parti possono sostenere personalmente il rispettivo punto di vista davanti al Comitato federativo. Il membro ricorrente socio oggetto del procedimento d'esclusione può farsi assistere da un altro membro SEV. Le parti devono essere informate su questi diritti.	

8.3	Il Comitato federativo può pure ascoltare una delegazione dell'autorità che ha deciso l'esclusione.	8.3 — Il Comitato federativo può pure ascoltare una delegazione dell'autorità che ha deciso l'esclusione.	
Articolo 9 – Diritto di ricorso		Articolo 9 – Diritto di ricorso	
	Qualora il comitato centrale della sottofederazione competente respinga una esclusione, la sottofederazione proponente può, ai sensi degli articoli 6 e 9 di questo regolamento, inoltrare un ricorso.	Qualora il comitato centrale della sottofederazione competente respinga una esclusione, la sottofederazione proponente può, ai sensi degli articoli 6 e 9 di questo regolamento, inoltrare un ricorso.	
Articolo 10 – Decisione su ricorso		Articolo 10 – Decisione su ricorso	
	Il Comitato federativo decide in modo inappellabile. La decisione deve essere comunicata con lettera raccomandata al membro ricorrente. Proponente e strutture organizzative interessate devono essere informate.	Il Comitato federativo decide in modo inappellabile. La decisione deve essere comunicata con lettera raccomandata al membro ricorrente. Proponente e strutture organizzative interessate devono essere informate.	
Articolo 11 – Effetti giuridici		Articolo 11 6 – Effetti giuridici	
11.1	Un'esclusione non impugnata assume effetto giuridico con la scadenza del termine di ricorso.	11.1 — Un'esclusione non impugnata assume effetto giuridico con la scadenza del termine di ricorso.	
11.2	In caso di ricorso i diritti e gli obblighi del socio rimangono in vigore fino alla decisione definitiva della federazione.	11.2 — In caso di ricorso i diritti e gli obblighi del socio rimangono in vigore fino alla decisione definitiva della federazione.	

11.3	Con l'entrata in vigore legalmente valida dell'esclusione si estinguono tutti i diritti e i doveri del socio escluso nei confronti della federazione. I contributi arretrati devono tuttavia essere pagati.	11.3 —Con l'entrata in vigore legalmente valida dell'esclusione si estinguono tutti i diritti e i doveri del socio escluso nei confronti della del federazione- <u>sindacato SEV</u> . I contributi arretrati devono tuttavia essere pagati.	
Articolo 12 – Disposizioni finali		Articolo 12 – Disposizioni finali	
12.1	Questo regolamento è stato approvato dal congresso SEV di Berna del 19 maggio 1995. Esso entra in vigore il 1° luglio 1995 e sostituisce quello del 4 giugno 1976.	12.1 — Questo regolamento è stato approvato dal congresso SEV di Berna del 19 maggio 1995. Esso entra in vigore il 1° luglio 1995 e sostituisce quello del 4 giugno 1976.	
12.2	Per le revisioni di questo regolamento è competente il Congresso.	12.2 — Per le revisioni di questo regolamento è competente il Congresso.	



SEV Zentralsekretariat
 Steinerstrasse 35
 Postfach 1008
 3000 Bern 6

Wortmeldung Kongress / Intervention au congrès / Intervento al congresso

<input type="checkbox"/> Wortmeldung Intervention Intervento	<input type="checkbox"/> Antrag Proposition Proposta	<input type="checkbox"/> Ordnungsantrag Motion d'ordre Mozione d'ordine
---	---	--

Redner/in Nummer:
 Numéro d'orateur/oratrice:
 Numero d'oratore/oratrice:

Redner/in / Orateur/Oratrice / Ora- tore/Oratrice:
Unterverband / Sektion / Kommission : Sous-fédération/Section/Commission: Sottofederazione/Sezione/Commissione:
Traktandum / Objet / Oggetto:
Titel / Titre / Titolo:

Sachbearbeiter/in: Secrétaire: Segretario/Segretaria:
Bemerkungen/Remarques/Osservazioni

Verteiler:	Kopien
Präsidium: Danilo Tonina, Peter Käppler, Giorgio Tuti, Barbara Spalinger, Manuel Avallone, Aroldo Cambi, Christina Jäggi	7
Übersetzung: Übersetzer/in deutsch, französisch (2), italienisch	4
Kommunikation: Zeitung SEV, journal SEV, giornale SEV	3
Wortmeldetisch: Redner/in, Registratur, Reserve	3
Sachbearbeiter/in: gemäss Angabe auf Wortmeldung (1 – 2)	2

Text/Texte/Testo:

.....

.....

.....

.....